ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

G.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pelli... — ...ste, Martedì 10 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 891. — Nuova Serie - N. 891

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2

Le elezioni si farebbero in aprile
dopo la riforma della proporzionale

Discussioni e chiarimenti
sull'atteggiamento dei fascisti

ROMA, 9, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario alla Presidenza, on. Giuseppe Beneduce, sulla situazione generale. Poscia, alle ore 18, ha ricevuto il ministro della Guerra on. Soleri, col quale ha avuto un colloquio di circa mezz'ora. A questo proposito, la *Tribuna* smentisce nel modo più assoluto che il ministro della Guerra abbia avuto un colloquio nel Piemonte con l'on. Giolitti. L'on. Soleri è stato in Piemonte esclusivamente per partecipare alla cerimonia militare, per l'inaugurazione del monumento ai caduti del 3.o Alpini.

Impossibilità e inconvenienze

Intanto, dopo il nervosismo dei giorni scorsi, la situazione va stabilizzandosi. La richiesta dei fascisti per le elezioni immediate, può considerarsi ormai sorpassata. Sembra che anche l'on. Mussolini si sia persuaso di due cose sostanziali: da un lato, della impossibilità materiale di convocare i comizi a dicembre; dall'altro della nessuna convenienza da parte dei fascisti di affrontare una nuova lotta elettorale con la legge vigente.

Col sistema della proporzionale, infatti, il partito fascista non potrebbe in nessun caso sperare di portare alla Camera un numero di deputati tale da assicurare al fascismo almeno la preponderanza del Governo se non addirittura la conquista del potere politico. Quand'anche i fascisti venissero alla Camera in 100, non modificherebbero sostanzialmente la situazione e perderebbero invece quel prestigio che al partito deriva dalla sensazione che generalmente si ha della sua enorme influenza nel Paese.

Importa pertanto anche ai fascisti, che la Camera, prima di sciogliersi, risolva il grave problema della riforma elettorale. Le dichiarazioni dell'on. Facta alla stampa lasciano intendere che la Camera sarà riaperta nella prima decade di novembre e che i lavori parlamentari si inizieranno con la discussione della riforma elettorale. Tutti i partiti sono convinti della necessità di modificare più o meno profondamente la legge elettorale. Persino i popolari, che pure sono i più rigidi ed ostinati sostenitori del proporzionalismo integrale, si acconciano alla riforma.

L'*Idea Nazionale*, notando che le elezioni sono anche un problema tecnico, osserva che la discussione per la tecnica di esecuzione resta ancora in piedi, tanto in piedi che da parte fascista, dopo esser stata affacciata una riforma elettorale senza dubbio interessante, si è poi dichiarata di potervi anche rinunziare. Tuttavia, a quanto risulta, il convegno prossimo di Napoli del partito fascista, dovrà appunto esaminare il problema di una riforma elettorale ritenuta necessaria, per ovviare ai maggiori inconvenienti constatati, e per non sabotare le funzioni di Governo, impedendo la formazione di maggioranze che assicurino l'unità e la continuità di Governo.

Quel che avrebbe dichiarato Facta

La *Tribuna*, per quanto riguarda l'epoca delle nuove elezioni, scrive:

«Se le nostre informazioni sono esatte, il Presidente del Consiglio, nel colloquio con l'on. Grandi e con Michele Bianchi, avrebbe risposto che la questione della nuova convocazione dei comizi elettorali si presentava già ora al Governo, ma che non avrebbe potuto il Gabinetto in nessun modo accoglierla come tesi a termini fissi. Tra l'altro, lo scioglimento della Camera compete alle prerogative della Corona, e la decisione in merito non potrebbe essere presa che dopo un sereno giudizio della situazione parlamentare, che non può avvenire se non dopo una discussione.

Una riforma della legge elettorale — deve aver dichiarato l'on. Facta ai suoi due interlocutori — è necessaria; essa richiede un lavoro di preparazione, come pure un tempo determinato richiedono le disposizioni costituzionali riguardanti la convocazione dei comizi elettorali. Mancherebbe assolutamente il tempo necessario per la convocazione dei comizi a dicembre. Tale convocazione non potrà avvenire che in primavera, cioè, verso il mese di aprile.

Per riassumere, il concetto del Governo è questo: Esso non è affatto contrario all'idea della convocazione dei comizi elettorali, idea che parte dal desiderio del partito fascista e che scaturisce dagli stessi profondi mutamenti della situazione politica quali, per esempio, la scissione, che qualcuno definisce persino dissoluzione, di un partito come il socialista, che alla Camera conta oggi oltre 120 deputati. Ma un fatto politico così importante, quale quello delle nuove elezioni, in questo momento richiamate per il ristabilimento della disciplina e della legge nel Paese, deve appunto corrispondere ai principi stessi della legge.

La precedenza alla riforma

Anche il *Giornale d'Italia* ritiene che i fascisti, piuttosto che preoccuparsi di avere le elezioni due mesi prima, e cioè in dicembre anzichè in marzo, dovrebbero dedicarsi alla soluzione del problema elettorale. Non pare saggio al giornale, il domandare che, pur di far le elezioni subito, si facciano anche con l'attuale sistema. Se così si facesse, l'incremento che deriverebbe al gruppo fascista dal favore popolare non basterebbe a spostare la situazione parlamentare in maniera da evitare gli inconvenienti gravissimi che derivano dall'impossibilità di formare un'organica maggioranza. I fascisti avrebbero certamente nel nuovo Governo un peso maggiore dell'attuale, ma non sarebbero il fattore decisivo della situazione, la quale sarebbe determinata piuttosto dalla inevitabile coalizione dei loro avversari.

La meta cui si deve mirare è la formazione di una salda e larga maggioranza nazionale per rafforzare il Governo; e per arrivare a tale meta occorre modificare il sistema elettorale secondo un metodo maggioritario. Invano si tenterà di migliorare il congegno elettorale, mitigando il principio proporzionalista. Saranno palliativi e rappezzature che non serviranno a nulla. Quando si sarà creduto di eliminare determinati inconvenienti, ne salteranno fuori degli altri. La proporzionale è quella che è, e non c'è rimedio. Il Paese preferirebbe tornare al collegio uninominale; ma se ciò non è possibile, si scelga almeno un sistema maggioritario il quale dia alla corrente predominante nel Paese la facoltà e la possibilità di governare, senza la ricerca affannosa di coalizioni parlamentari, che non durano ed il cui effetto è di non far combinare nulla a Ministeri formati a mosaico, incapaci di agire organicamente ed unitariamente.

Riserve popolari

Il *Corriere d'Italia* si limita a formulare qualche riserva ed a sostenere che per la discussione elettorale non si debbano trascurare i problemi urgenti di ordine economico e finanziario. Pur ammettendo la necessità di una modifica della posizione dei partiti, più adeguata alle loro forze, l'organo popolare si domanda: «E' veramente il nostro Paese in condizioni tali da consigliare che Governo, Parlamento, partiti, opinione pubblica, s'impegnino a fondo nella discussione di un solo problema, qual'è quello della riforma elettorale, anche se per avventura fosse urgentissimo nell'interesse nazionale?».

Il giornale afferma che l'on. Facta non può disconoscere l'urgenza del problema finanziario. Glielo hanno detto, prima che il segretario del partito fascista gli parlasse soltanto di elezioni, tutti gli esponenti dei partiti costituzionali; glielo hanno detto le campagne della stampa, nelle quali si sono trovati concordi i giornali d'ogni colore, glielo ripete ogni giorno, senza dubbio, la voce dolente del suo ministro del Tesoro. «La discussione elettorale venga pure — conclude il *Corriere d'Italia* — ma sarebbe un delitto verso il Paese rinviare di mesi e mesi, quanti ne passerebbero prima che la nuova legislatura incominciasse a funzionare, le misure urgenti per salvarsi dalla rovina e dal fallimento. E si deve esigere dai partiti la coscienza di questa prevalente necessità, e si deve esigere dal Governo e dal Parlamento che questi problemi siano posti in primissima linea, innanzi ad ogni altro».

Una smentita del partito fascista
Nessun "Modus vivendi„ col Governo

ROMA, 9, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica:

«Alcuni giornali pubblicano che fra il Governo ed i fascisti si sarebbe stabilito un «modus vivendi» per indire le elezioni generali a primavera. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento. Il segretario generale del partito, Michele Bianchi e l'on. Grandi, conferendo con il Presidente del Consiglio on. Facta, hanno confermato che la Camera attuale, non rappresentando più il Paese, debba comunque e senza indugi essere sciolta ed i comizi indetti entro l'anno corrente.

Un manifesto dei socialisti unitari
I limiti della collaborazione e il patriotismo

ROMA, 9, sera

La direzione del partito socialista unitario ha lanciato un manifesto nel quale, dopo aver constatato la scissione avvenuta a Livorno e compiuta a Roma, afferma che essa deriva dalla contrapposizione del principio socialista al principio comunista. Il principio socialista — continua il manifesto — nel 1892 ammetteva tutte le tattiche utili al proletariato, tendeva alla conquista dei pubblici poteri, in relazione diretta con la progressiva trasformazione che si verificava nella stessa compagine capitalistica, ed opera del vasto movimento sindacale cooperativo e comunale; si affermava col suffragio universale; poggiava sul rispetto della maggioranza, rifiutava le violenze e la cospirazione sistematica. Invece il principio comunista, alimentato dalla guerra, propone la conquista violenta del potere, la dittatura del partito, mentre la reazione borghese, che aveva voluto la guerra, esprime dal suo seno il fascismo per distruggere le cooperative, le conquiste sociali e democratiche e le stesse garanzie del viver sociale e civile, per sostituire violentemente uno Stato fascista, meno definitivo dello Stato liberale.

Il partito socialista unitario si ritiene il continuatore autorizzato del vecchio partito socialista che in 30 anni di apostolato e di lavoro portò il proletariato italiano da condizioni medie, varie di miseria, di incoscienza, di avvilimento, alla conquista delle libertà pubbliche, al suffragio universale, all'elevazione dei salari, alla giornata di 8 ore, contribuendo ad incrementare la civiltà economica dell'Italia.

Il manifesto così continua:

«Noi non temiamo di essere accusati di atteggiamento collaborazionista, quando il più alto e evidente interesse del proletariato lo reclama e finchè la collaborazione non menomi l'autorità e non offuschi la coscienza di classe del proletariato. Invocare la pace non è negare la lotta economica e politica delle classi, è ritenere soltanto che questa lotta non può essere sempre quella della selva primitiva, così come i contratti internazionali male si risolvono con le sanzioni della guerra. Per impedire nuove guerre, auspichiamo una vera internazionale che unisca tutto il proletariato; non seguiamo la seconda, che si compromessa in tendenze nazionalistiche durante la guerra, non la terza, che copre lo strumento politico di uno Stato, che lederebbe le nostre autonomie.

Un nuovo sforzo si impone, che già aveva iniziato la direzione del partito precedente ed accanto ad esso, uno sforzo per un'azione politica interparlamentare socialista, per questi nostri intendimenti. Gli autori della reazione continueranno a chiamarci antitaliani e traditori, ma nessuno più di noi ama il nostro Paese nella sua feconda autonomia, nella forza del suo lavoro, nella virtù del suo popolo lavoratore».

Circa il restauramento del bilancio dello Stato, il manifesto dice che questo non deve essere a scapito delle funzioni di civiltà, assistenza e cultura. Dopo aver ricordato che la Confederazione generale del lavoro ha proclamato la sua autonomia, il manifesto dice che i circoli politici e sindacali dei lavoratori continueranno ad avere un cuore solo, un solo bene, il quale fonde mirabilmente l'azione particolaristica quotidiana per l'interesse immediato, con la visione costante dell'interesse collettivo della classe lavoratrice, all'infuori di ogni egoismo. Il proclama conclude con un appello ai lavoratori del braccio e del pensiero.

I provvedimenti per i cantieri
sollecitati dalla Commissione dell'industria

ROMA, 9, sera

Continuando i suoi lavori, la Commissione di indagine sulle industrie, presieduta dall'on. Alberto Beneduce, ha preso in esame il problema dell'industria navale, e ha infine votato all'unanimità di tutti i delegati presenti: governativi, padronali e operai, il seguente ordine del giorno:

«La Commissione indagini sulle industrie, riconosciuto attraverso l'esposizione e documentazione dei rappresentanti industriali e operai, quale sia l'importanza dell'industria navale, così per l'economia nazionale come per l'impiego della mano d'opera; rilevata la gravità della crisi che tale industria attraversa; afferma la necessità che senza indugio sia definita la transazione dell'industria navale del nostro Paese, nei riguardi dei provvedimenti dipendenti dall'azione dello Stato, e dà mandato al presidente di presentare questo voto al Governo».

Una Conferenza a Trieste
decisa nel colloquio Schanzer-Benes

VENEZIA, 9, sera

La prima Conferenza tra i ministri Schanzer e Benes è durata dalle ore 10 a mezzogiorno. Vi hanno partecipato anche il ministro d'Italia a Praga, barone Bordonaro, il dott. Dvoracek ed il comm. Lago. Benes ha fatto un'ampia e chiara esposizione dei fini della politica estera ed economica del suo paese.

L'on. Schanzer ha offerto un banchetto al quale, oltre al sig. Benes, hanno partecipato anche la signora Benes, il ministro d'Italia a Praga, il ministro czeco-slovacco a Roma dott. Kybal, il dott. Dvoracek, il comm. Lago, il comm. Luciolli, il comm. Brocchi, il sindaco e il prefetto di Venezia, il contrammiraglio Mortola, il comm. Guariglia, il comm. Varvaro, il comm. Bianchini, il cav. Bruno ed il cav. Pieroni.

Le conversazioni sono state riprese alle ore 15.30 e sono terminate alle 17.30. Alla fine della riunione, i due ministri, d'accordo hanno redatto il seguente comunicato ufficiale:

«Nel convegno che ha avuto luogo questa mattina a Venezia tra i due ministri degli Affari Esteri d'Italia e di Czeco-Slovacchia, il ministro Benes ha esposto le direttive politiche, alle quali il Governo czeco-slovacco ha conformato e intende conformarsi in tutte le questioni dell'Europa centrale. Il ministro Schanzer ha constatato con soddisfazione che tali direttive, miranti al consolidamento della pace, sulla base dei Trattati, sono in armonia con quelle della politica italiana, ed offrono ai due Paesi la pratica possibilità di procedere d'accordo nelle varie questioni che li interessano.

L'esame del problema austriaco e del progetto approvato a Ginevra, ha formato oggetto di speciale attenzione da parte dei due ministri, i quali, in perfetta comunanza di vedute, hanno espresso la fiducia che l'attuazione del progetto medesimo assicuri il risanamento finanziario, l'indipendenza e la stabilità politica dell'Austria.

Nel pomeriggio poi, sono state discusse le questioni economiche che interessano i due Paesi. Questa discussione, ispirandosi al reciproco desiderio di intensificare le relazioni fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, ha portato alla comune intesa di apportare i provvedimenti necessari per accelerare la ratifica dei trattati di commercio e delle altre questioni economiche concluse il 23 marzo 1921 a Roma e completate particolarmente con la prossima conclusione di una convenzione per le tariffe doganali.

E' stato anche deliberato di convocare, nel corso del mese di novembre, a Trieste, una Conferenza, intesa a regolare la materia concernenti il traffico czeco-slovacco, attraverso quel porto». (Stefani)

Fin qui il comunicato ufficiale. Quanto alla Conferenza che si riunirà a Trieste, si dichiara che lo scopo principale di questo nuovo convegno è quello di avviare il traffico ora affluente ai porti nordici di Amburgo, Brema e Lubecca a quelli dell'Adriatico, almeno per quanto riguarda quella parte dell'Europa centrale a noi più vicina, traffico che, a causa del deprezzamento del marco, si svolge particolarmente verso i porti della Germania. Base della nuova Conferenza, sarà la riforma delle tariffe ferroviarie e doganali, per modo da rendere più favorevoli le condizioni regolanti gli scambi dei due Paesi.

Questa sera il signor Benes ha offerto all'on Schanzer un pranzo all'albergo Danieli, al quale hanno partecipato le stesse personalità che avevano preso parte alla colazione del mattino. L'on. Schanzer, dopo aver preso congedo dal signor Benes e dalla sua signora, ossequiato dalle autorità, è partito stasera alle 23.5 per Milano, dove domattina incontrerà i Sovrani d'Italia, per accompagnarli nel loro viaggio nel Belgio. Il signor Benes si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

Nuove irrequietudini nella zona degli Stretti
Lloyd-George invitato a dimettersi

Movimenti di reparti kemalisti
intorno a Ismidt e Cianak

PARIGI, 9, sera

Un telegramma da Mudania, dice che stamane i turchi hanno violato nuovamente la zona neutra a Ismid, dove una divisione ha attraversato la linea di Juremdjik ed occupato Karaykobi, mentre la cavalleria si è spintia fino a Shile, sulla costa del Mar Nero. Si annunzia pure che a Cianak, la fanteria che si trovava nei dintorni, è stata sostituita con la cavalleria.

Il corrispondente di un giornale americano, spiega questo nuovo incidente in un modo ottimista, forse molto razionale. Se lo Stato Maggiore turco ha messo delle forze nel settore di Ismidt, dice, è per poter entrare in Tracia con l'autorizzazione degli Alleati, nel caso in cui l'esercito greco si rifiutasse di evacuare la zona. E' chiaro, infatti, che tutto dipende dall'evacuazione della Tracia. Dal momento che i greci si rassegnano ad abbandonare la Tracia, è sperabile che nessuna preoccupazione debba oscurare le trattative di Mudania. Il solo punto oscuro è se il Governo di Atene, uscito da un colpo di Stato, possa avere l'autorità di farsi ubbidire dalle proprie forze e dalla popolazione greca della Tracia. La autorità e la sorveglianza degli Alleati serviranno però di briglia, ai quasi domati soldati ellenici.

Stasera però alcuni giornali parigini annunziano che, due dei comandanti turchi che hanno violato la zona neutra, appena furono informati di trovarsi in tale zona, ordinarono una immediata ritirata. Si crede che anche i comandanti degli altri distaccamenti seguiranno il loro esempio.

Un curioso incidente a Mudania
che ritarda la riunione dei generali alleati

PARIGI, 9, sera

Le conversazioni fra i generali alleati ed i delegati kemalisti, sono state riprese oggi alle 14, a Mudania. Fin da domenica a mezzogiorno, i generali Harrington, Chapy e Mombelli, si erano visti, e decisero di riprendere subito le trattative. Ma comparando le istruzioni che avevano ricevuto dai rispettivi Governi, i delegati francese ed italiano constatarono che esse non coincidevano perfettamente con quelle del delegato inglese. Il generale Chapy e Mombelli, ripartivano quindi per Costantinopoli, per conferire con gli Alti Commissari francese ed italiano, dopo di che ritornarono a Mudania. Intanto, il generale Harrington, aveva ricevuto istruzioni complementari, che coincidevano perfettamente con quelle pervenute ai suoi colleghi. Fu allora che la conferenza potè esser ripresa.

Le divergenze che esistevano con le istruzioni successivamente ricevute dal generale Harrington, si spiegano col fatto, che in realtà fu soltanto domenica sera che il Governo inglese ha ratificato in modo definitivo l'accordo del 7 ottobre. Gli ultimi incidenti — scrive il *Petit Parisien* — hanno lasciato questa sola impressione ai francesi: «molto rumore per niente». Si fa fatica a pensare che le sfere governative britanniche sieno impressionate, per un disaccordo sopravvenuto a Mudania fra il rappresentante francese e il delegato britannico.

Bonar Law, capo del partito unionista — prosegue il giornale — ha creduto suo dovere di indirizzare al *Times* una lettera, nella quale lasciava capire, che se la Francia non avesse assecondato la Gran Bretagna in Oriente, questa si sarebbe disinteressata degli affari del Reno. Bonar Law, è un amico ardente della Francia, e non si può quindi spiegare una così grave dichiarazione. E' stato sufficiente a Lord Curzon di venire a Parigi, a parlare col Presidente del Consiglio francese, per dissipare ogni malinteso. E' un metodo buono. Prima di prendere le cose al tragico, al primo disaccordo, la cosa più semplice è quella di un abboccamento fra i ministri degli Esteri. Fra amici, come fra nazioni alleate, una parola è talvolta sufficiente per impedire il più grave malinteso. Dall'altro lato della Manica si risparmierebbero numerose emozioni, se una volta per sempre si volesse capire, che qualunque sieno le divergenze di interessi o di modo di vedere dei due paesi, nessun francese, e tanto meno nessun uomo di Stato francese, pensa di trattare con disinvoltura la grande nazione, che ha così potentemente aiutato a salvare la libertà del mondo.

La campagna contro Lloyd George
La popolarità del "premier„ svanita

LONDRA, 9, sera

Gli avvenimenti orientali si riflettono sulla situazione interna inglese, la quale si presenta oggi piena di grande sensibilità. La lettera di Bonar Law, pubblicata dal *Times* sabato mattina, nella quale la politica orientale degli Alleati era discussa dal punto di vista dell'interesse britannico, e l'articolo pubblicato da Garvin nell'*Observer* di ieri, sono argomenti di tutti i commenti della stampa e di tutte le discussioni dei circoli politici.

Vittima del disastro greco

La posizione di Lloyd George di fronte alla pubblica opinione, è paragonata a quella in cui si è trovato il suo predecessore Asquith, nel luglio del 1916, in un momento di grave incertezza per la guerra degli Alleati. Venne fatto segno agli attacchi da parte dei più disparati elementi e dei più contrastanti partiti. Asquith era una vittima della sconfitta romena: Lloyd George minaccia di essere una vittima della sconfitta greca.

La stesso *Manchester Guardian*, che pur essendo un giornale indipendente, ha sempre avuto un debole per Lloyd George, e ne ha spesse volte esaltata la personalità, confessa oggi che la posizione del primo ministro è scossa, e che la possibilità di una lotta elettorale per la fine dell'anno, comincia a diventare evidente per tutti.

L'attacco del Garvin nell'*Observer* di ieri, ha prodotto un'impressione che difficilmente si può descrivere, in quanto che il Garvin è stato tre anni l'amico ed il sostenitore più disinteressato del primo ministro. Si comprende che il notissimo giornalista non si deve esser deciso a sollevare una questione quale è quella della necessità dell'immediato ritiro del primo ministro, senza aver bene fiutato il vento spirante nei circoli politici riservatissimi, in cui egli ha indubbiamente accesso. Non è la prima volta che Garvin consiglia Lloyd George di ritirarsi dal potere, ma prima di ora non aveva mai dato a questo suo consiglio un tono di ingiunzione, appena velata dalle parole di riconoscenza per i servizi che, nel passato, Lloyd George ha indubbiamente reso all'Inghilterra e ai suoi Alleati.

Oggi Garvin non è più il solo a domandare il ritiro del primo ministro dalla vita politica. I più intimi amici di Lloyd George fanno coro con lui, e per altri motivi, la stessa domanda la ripetono i suoi più accaniti avversari, cioè, i conservatori ad oltranza ed i laburisti socialisti.

Ottimismo ufficioso

Resisterà l'uomo di Stato alla tempesta che è venuta addensandosi sul suo capo? Tutto dipende dall'andamento delle trattative che oggi sono state riprese a Mudania.

In quanto alla situazione orientale, essa si presenta sotto un aspetto più favorevole di quello che non apparisse nelle ultime 24 ore. Lord Curzon, è ritornato da Parigi, e stasera nel Consiglio dei ministri ha esposto l'andamento delle trattative da lui condotte con Poincaré e col comm. Galli. Curzon, interrogato da molti giornalisti, non ha voluto fare pompa di eccessivo ottimismo, ma ha dichiarato che le probabilità a favore di una soluzione pacifica della situazione, sono oggi assai più grandi, di quello che non sieno mai state durante le ultime tre settimane. Il fatto che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno potuto stabilire una base di comune solidarietà, fa sperare nella possibilità di evitare un conflitto. Ha aggiunto, che la soluzione della vertenza per buona parte dipende dalle persone incaricate di condurre le trattative sul posto e di attenersi più o meno strettamente alle istruzioni ricevute dai Governi.

Anche gli altri ministri, interrogati sull'argomento — hanno insistito nell'affermare che il pericolo di conflitti non è del tutto eliminato, ma che le probabilità sfavorevoli sono oggi assai diminuite. Essi hanno smentito le voci corse di dissensi fra i membri del Gabinetto, ed anche che Lord Curzon avesse minacciato di dimettersi, se il Consiglio dei ministri non accettava o approvava la risposta da lui concordata a Parigi, coi rappresentanti della Francia e dell'Italia.

Il conte Sforza è ritornato a Parigi ed è stato informato immediatamente dall'incaricato di affari comm. Galli, dello svolgimento dell'ultima conferenza fra Poincaré e Lord Curzon.

Il Partito liberale italiano
costituito al Congresso di Bologna

BOLOGNA, 9, sera

La seduta odierna del congresso liberale, iniziatesi alle 9.30, è presieduta dall'ing. Gay. Il prof. Giovannini, uno dei sostenitori del «proemio programmatico», rispondendo alle critiche rivoltegli, esclude che nella sua relazione non sia ben delineato il carattere liberista, e afferma che la concezione dell'assorbimento delle classi popolari nell'orbita dello Stato, è ben chiara. Egli continua dicendo che si vuole imputare la disgregazione della Camera odierna al suffragio universale e alla rappresentanza proporzionale, ma ciò — egli dice — dipende dal fatto che uomini usciti dallo stesso blocco elettorale alla Camera, si divisero in diversi gruppi, rendendo così sterile la vittoria antisocialista, conseguita nell'elezione del 1921. Insistendo sulla necessità di precisare il programma prima di discutere sul nome del nuovo partito, il Giovannini afferma che il congresso dovrebbe dichiarare subito la costituzione di un partito a carattere unitario, sulla base della difesa dello Stato, che deve essere salvato dall'assalto dei collaborazionisti.

Prende la parola l'avv. Novi, che rappresenta circa 10.000 organizzati toscani. Egli smentisce che i liberali toscani sieno antidemocratici.

Il presidente legge un telegramma di saluto del Re, il quale dice: «S. M. il Re ringrazia di cuore per il saluto rivoltogli a nome del congresso e ringrazia ugualmente per la cortese gradita manifestazione, associata all'espressione di un elevato senso di patriottismo.

Si dà quindi lettura di una ventina di ordini del giorno, sospendendo la seduta, per dar modo ai presentatori di accordarsi su quello che dovrà essere posto a votazione. Giovannini, illustra due ordini del giorno, che la direzione provvisoria è disposta ad accettare. Un ordine del giorno propone che sia votata la seconda metà dell'ordine del giorno della direzione, che suona così: «Il congresso, riafferma l'unione delle forze liberali e democratiche sui principi enunciati nel proemio programmatico, e dichiara costituito il partito liberale italiano».

L'assemblea copre la voce degli oratori che si succedono per le dichiarazioni di voto. Assume quindi la presidenza il comm. Borzino, il quale afferma di non poter rinunziare alla denominazione di partito liberale democratico, senza prima aver sottoposto il quesito agli organizzati, e perciò si asterrà. L'on. Faccio, che rappresenta 12.000 organizzati di Cuneo, abbandona il congresso.

Seguono le dichiarazioni di voto. Messa ai voti la prima parte dell'ordine del giorno, viene approvata per acclamazione. Sulla seconda parte il voto avviene per provincie, ma esce preceduto da un incidente provocato da un tentativo di uscita in massa dei democratici piemontesi, al quale però si oppongono gli squadristi.

L'esito della votazione è il seguente: 45.426 voti favorevoli alla definizione di partito liberale italiano; gli astenuti sono 21.091. Il comm. Borzino comunica l'esito della votazione, e dichiara costituito il partito liberale italiano, tra le acclamazioni dell'assemblea.

49.000 marchi per 100 franchi
Giornate di panico in Germania

BERLINO, 9, sera

Da qualche giorno il marco ha ripreso a discendere vertiginosamente, ed oggi il dollaro è salito a 2600 marchi, il franco svizzero (100 franchi) a 48.750 marchi e la sterlina a 11.500. Per cento marchi carta, venivano oggi pagati dalle banche da 21 a 24 centesimi oro. Questa nuova crisi è accompagnata da tutti i fenomeni che regolarmente si producono in tali occasioni. Soltanto il panico è questa volta più intenso, anche in conseguenza dell'impoverimento del mercato. Nei grandi centri, migliaia di persone tumultuano davanti ai magazzini, per poter comperare un oggetto qualsiasi, pur di sbarazzarsi di una moneta, che di ora in ora perde porzioni considerevoli del suo valore.

Che la crisi abbia ad inasprirsi ancor più, è ritenuto assai probabile, dato che la «Reichsbank» emette ormai giornalmente otto miliardi carta. Il piano finanziario di Hermes, in favore di un inasprimento delle imposte, è reso nullo dal crollo della valuta, e si comincia a disperare della possibilità di ristabilire un certo equilibrio nel bilancio. Nei circoli politici, si teme un intervento energico dell'Intesa per imporre un freno alla formidabile inflazione in corso. E forse a questo proposito, la «Deutsche Allgemeine Zeitung» riferisce da Londra, che il progetto di un controllo finanziario dell'Intesa sulla Germania, ha guadagnato molto terreno negli ultimi giorni nella «City». Il giornale vuole che il Governo prevenga un'eventuale decisione della Commissione delle riparazioni, con una decisione propria, alludendo probabilmente ad una nuova urgente domanda di moratoria.

La partenza dei Sovrani per Bruxelles

ROMA, 9, sera

Domattina con treno speciale, i Reali partiranno da Racconigi, accompagnati dal ministro degli Esteri on. Schanzer, dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e dalle case civili e militari. Il treno Reale arriverà a Bruxelles mercoledì mattina. I Sovrani al ritorno si recheranno a San Rossore, ove il Re si tratterrà fino alla riapertura della Camera.

Replica austriaca all'on. Mussolini
La seconda rata del credito già versata

VIENNA, 9, sera

A proposito dell'interrogazione dell'on. Mussolini ai ministri degli Esteri e del Tesoro di non liquidare la seconda rata del credito italiano all'Austria, il *Neue Wiener Tagblatt* scrive: «Per ciò che concerne il nostro giornale, dobbiamo rilevare che proprio nel nostro articolo era stata esaltata la secolare simpatia ed ammirazione del popolo tedesco per il genio italiano. Non si può quindi parlare di italofobia della stampa austriaca, se essa critica l'azione di un determinato partito italiano. La simpatia e l'ammirazione per l'Italia, non può impedirci di seguire con profondo interesse la sorte dei tedeschi dell'Alto Adige.»

Richiamandosi poi alle voci di un preteso passo del ministro italiano a Vienna, tendente ad esercitare una pressione sulla stampa austriaca, il giornale dice di non credere che la critica all'atteggiamento di un singolo partito, il fascista, possa aver indotto il Governo italiano ad una azione diplomatica. La libertà della stampa è un postulato fondamentale della democrazia, di cui l'Italia si è fatta paladina.

Del resto la protesta dell'on. Mussolini viene in ritardo, perchè la seconda rata del credito italiano è stata già versata.

Il Cancelliere Seipel, ritornato sabato a Vienna, si è accinto all'opera di difesa della convenzione di Ginevra. Dopo aver ricevuto sabato i rappresentanti della stampa, ebbe una serie di colloqui con i capi di partito

Il problema dell'Ufficio Centrale
Una riunione di deputati delle N. P.

ROMA, 9, sera

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Montecitorio una riunione di deputati delle nuove provincie presenti a Roma. Sono intervenuti gli on. Pesante, De Gasperi, Albanese, Banelli, Krekich, Pogatschnigg ed il sen. Chersich per esaminare la questione della soppressione dell'ufficio centrale, in rapporto ai recenti avvenimenti. Hanno preso la parola tutti gli intervenuti deliberando di far presente al Presidente del Consiglio i desideri delle deputazioni politiche delle terre redente, desideri che sono contrari, almeno per il momento, alla soppressione dell'ufficio centrale, che secondo i detti parlamentari non avrebbe ancora esaurito tutte le sue funzioni. Qualora il Governo fosse proprio deciso a procedere a tale soppressione, i deputati delle nuove provincie chiederebbero all'on. Facta che l'abolizione sia fissata almeno per il 31 dicembre.

Passando a trattare l'opportunità della soppressione dei Commissariati generali civili, i detti deputati hanno deciso di non sollecitarla nè di opporsi ad essa. Domattina, prima della riunione del Consiglio dei ministri, i deputati anzidetti saranno ricevuti del Presidente del Consiglio on. Facta, al quale presenteranno un breve memoriale redatto dall'on. De Gasperi e basantesi su questi concetti.

Banelli e Albanese richiamati
dalla direzione del P. N. F.

ROMA, 9, sera

Questa sera la direzione del partito nazionale fascista ha ordinato agli on. Banelli ed Albanese di ritirare la loro adesione ai voti per la conservazione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie fatti oggi a Montecitorio nella riunione di alcuni deputati delle terre redente.

I sen. Barzilai e Mayer ricevuti da Facta

ROMA, 9, sera

Sull'opportunità dei provvedimenti inerenti alla sistemazione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Interni secondo quanto riferisce il *Mondo*, hanno creduto d'interrogare alcune personalità locali e fra gli altri i sen. Barzilai e Mayer, che sono stati ricevuti ieri nel pomeriggio a palazzo Viminale.

Le decisioni di oggi

ROMA, 9, sera

Domattina il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Facta, prenderà in esame il problema delle N. P. e dell'Ufficio Centrale. L'attività svolta dal sen. Salata nelle ultime ore fa ritenere ch'egli non intenda insistere nelle dimissioni date. Il capo dell'U. C. ha avuto lunghe conversazioni con don Sturzo, De Gasperi, Chersich e anche con deputati di parte fascista.

Secondo la *Tribuna*, in seno al Consiglio dei ministri prevarrà un progetto che contempla l'abolizione dell'Ufficio Centrale. Per quanto riguarda l'ordinamento regionale dei Commissariati Generali Civili si ritiene che esso possa ancora restare non essendo un impedimento all'introduzione delle leggi italiane. Vi è un problema di persona da risolvere, ed è soltanto quello del sen. Credaro, essendo il sen. Mosconi giudicato all'altezza del suo compito alla luce dei risultati politici nazionali ottenuti nella Venezia Giulia.

Decisioni precipitate non saranno prese. Si ritiene che il tentativo degli elementi popolari di conservare l'U. C. e di creare le prefetture non riuscirà, perchè in tal modo il distacco delle N. P. dagli organi centrali della vita del Paese aumenterebbe anzichè diminuire.

Drammatica cattura di tre briganti
nella campagna di Dignano

POLA, 9, sera

Giorni or sono, gli abitanti della villa tra Dignano e San Vincenti, erano stati allarmati dalla presenza di tre loschi figuri che, armati di fucile, battevano la campagna. I villici ne diedero notizia ai carabinieri, e tosto incominciarono le ricerche, anche perchè nel frattempo era venuta a conoscenza delle autorità, una rapina consumata da ignoti armati, a danno del pastore Matteo Michelic, a Villa Mandriol di Valle, uno dei quali aveva puntato il fucile contro il pastore per farsi consegnare una ventina di pecore. I banditi, impossessatisi degli animali, si dileguarono senza lascia traccia.

Il comando dei carabinieri di Pola, dispose un servizio d'indagini, incaricando il capitano Fattorusso di recarsi con pochi uomini e con un camion, prima a Dignano e poi a San Vincenti e Canfanaro. Le prime perlustrazioni non diedero risultato alcuno, per cui si decise di circoscrivere la zona di operazione, per cercare di chiudere in un cerchio i briganti. I carabinieri attesero la notte per non destare sospetti. Il capitano Fattorusso si inoltrò fino a Valle, e poi nel bosco del Monte Mascherato. Il brigadiere Rossini, come guidato da un presentimento, si diresse assieme a tre compagni verso una capanna che alle 3 del mattino fece circondare ed assaltare, dopo aver sfondata la porta puntellata dal di dentro. I quattro carabinieri, appena entrati, trovarono stesi a terra i tre malandrini, che catturarono, prima che fossero riusciti ad opporre resistenza.

Gli arrestati, Parkovic Giovanni, d'anni 19, da Villa Parcovic, Zupic Matteo, di anni 18, da Villa Zupic e Buletic Marco, d'anni 25, della campagna di Dignano, furono tradotti alle carceri giudiziarie di Dignano. Sulla coscienza dei tre malviventi gravano molti delitti, dei quali dovranno ora rispondere. E' con un senso di sollievo che i villici della campagna di Dignano, Valle e San Vincenti, hanno appreso la loro cattura, e tutti hanno parole di viva riconoscenza per il capitano Fattorusso ed i suoi militi.

Deragliamento di un treno presso Cremona

CREMONA, 9, sera

Ieri sera, nelle vicinanze di San Giovanni in Croce, il treno 2067, per motivi che ancora non si conoscono, deragliava. La locomotiva si rovesciò sulla scarpata, mentre il bagagliaio ed una vettura di prima classe rotolavano per la scarpata opposta, sfasciandosi. Le altre vetture uscirono dal binario, senza capovolgersi. Il capotreno e quattro viaggiatori sono rimasti leggermente feriti. Sul posto sono stati inviati soccorsi ed un ispettore ha subito iniziato una inchiesta. La linea, dopo un lavoro febbrile, venne sgomberata ed i treni sono stati riattivati.

L'on. Nobili malmenato da fascisti

TERNI, 9, sera

Proveniente da Roma, sabato notte, faceva ritorno nella nostra città il deputato socialista Nobili. Giunto in piazza Tacito, il deputato veniva circondato da un gruppo di fascisti e violentemente bastonato, sì da riportare contusioni alla faccia ed in altre parti del corpo, giudicate guaribili in dieci giorni, con riserva. E' la quinta volta che egli viene percosso dai fascisti.

Il quadro generale dei provvedimenti politico-economici

che dovranno essere adottati dalla Commissione interministeriale ai traffici

(Nostra intervista con l'avv. Camillo Ara)

E' stata giustamente formulata la seguente domanda: Coloro che negli ultimi tempi sono venuti discostandosi sensibilmente dal postulato del porto franco hanno essi un concreto e dettagliato programma di rivendicazioni che ai fini della rinascita dell'emporio valga quello a cui si è creduto utile rinunziare? In altri termini: che cosa è possibile sostituire al porto franco?

A questi interrogativi risponde Camillo Ara cui ci siamo rivolti chiedendogli, a conclusione della nostra inchiesta sul regime più appropriato agl'interessi dell'emporio, il primo capitolo del nuovo libro in cui dovranno essere inseriti i problemi del nostro avvenire, inquadrati in una realtà che ha la sua radice nei fatti concreti, e concretamente dimostrabili, della nostra complessa esistenza economica. Ci siamo sentiti in dovere di rivolgerci al nostro eminente concittadino perchè a lui — dobbiamo riconoscerlo — risale il merito di avere dato dapprima un sicuro indirizzo al riesame critico di certi procedimenti semplicisti che male si confanno al vero interesse cittadino, e quindi di avere, con profonda competenza, preciso senso realistico, spassionata comprensione del presente e chiara intuizione dell'avvenire, completata e ordinata la vasta materia dei provvedimenti su cui la Commissione interministeriale ai traffici dovrà esprimere fra breve pareri conclusivi.

Ma ecco senz'altro l'importante studio di Camillo Ara:

Una discussione sorpassata dagli avvenimenti

— Ritengo che la discussione sul porto franco si debba ormai considerare sorpassata dagli avvenimenti. Non intendo parlare dei risultati del lavoro compiuto dalla Commissione interministeriale per i traffici di Trieste, dato il riserbo che mi sono imposto al riguardo. Personalmente, mentre in un primo tempo in tesi astratta ero stato piuttosto favorevole al porto franco, da un paio d'anni, dopo approfondito concretamente lo studio del problema, ho preso nettamente posizione in favore della tesi favorevole a sostituire al postulato del porto franco il postulato di vari determinati provvedimenti, più utili secondo me del porto franco. Oggi anche l'opinione pubblica sembra orientata *realisticamente* verso i detti provvedimenti.

Penso perciò che sarebbe necessario ormai di chiudere veramente la discussione sul porto franco, di rinunciare a qualsiasi competizione fra portofranchisti e antiportofranchisti, e di studiare e concretare concordemente i problemi necessari per la rinascita del nostro emporio.

E d'uopo non farsi illusioni. Noi attraversiamo una crisi grave, che ha caratteristiche speciali, accanto a quelli che sono i fenomeni della crisi generale. Si badi che io sono ottimista sull'avvenire di Trieste. Ma urgono provvedimenti di larga portata, senza i quali da un lato Trieste non può rifiorire e d'altro lato l'Italia perde o svalorizza completamente quel magnifico istrumento che è costituito dal nostro porto e che può rappresentare per il Paese un elemento eminente di espansione economica ed anche politica.

Lo Stato deve rendersi conto di questa verità. Il postulato dal porto franco riassumeva in fondo, in una formula semplice, l'affermazione di questa urgente necessità.

Promesse che vanno mantenute

Il Governo d'Italia subito dopo la liberazione di Trieste, e ripetutamente anche in appresso, diede a Trieste, con espresse dichiarazioni dell'on. Orlando e poi dell'on. Nitti, concrete promesse che ora devono con la maggiore sollecitudine essere adempiute. Oggi occorre sopra tutto passare dalla discussione all'azione. Nelle gare per i traffici, chi tarda soccombe. Trieste ha d'uopo di vedere risolto *senza indugio* il problema della sua sistemazione. E' anche questo uno dei motivi per cui parecchie personalità del ceto commerciale ed industriale di Trieste, giudicando pernicioso anche il ritardo che sarebbe connesso col postulato della parità con Fiume, domandano, indipendentemente da qualsiasi riserva, l'attuazione d'urgenza dei provvedimenti sostitutivi del porto franco.

Affrontiamo pertanto nettamente, con serenità e concordia d'intenti, l'esame dei provvedimenti in questione, concentrando sugli stessi ogni attenzione, poichè dalla bontà, dalla saggezza, dall'armonia e dalla sufficienza dei provvedimenti da adottarsi, dipenderà in grande parte la fortuna di Trieste.

Mi si consenta qui di dire ancora una volta che non c'è antitesi fra industria e commercio. Questo integra quella, e viceversa. Normalmente per le masse, e quindi nel caso concreto per la maggioranza dei nostri concittadini, è più importante l'industria propriamente detta, ma il commercio le dà e ne riceve alimento. Nel presente momento poi è d'uopo preoccuparsi in modo speciale del commercio, poichè per gli anni prossimi, per Trieste, non potendosi confidare in una determinata ripresa industriale, urge, perchè il porto viva, promuovere il movimento commerciale.

I provvedimenti, urgentissimi, sarebbero sommariamente i seguenti:

1. **La sistemazione dei punti franchi di Trieste coordinando organicamente le funzioni dei Magazzini Generali, dell'amministrazione ferroviaria, della dogana, degli scarichi e carichi e della navigazione.**

In questo tempo si è già compiuto di recente un lavoro molto importante, in primo luogo con la costituzione del Comitato amministrativo dei Magazzini Generali, composto di persone eminentemente esperte, ed in secondo luogo mercè i provvedimenti di vario ordine concretati dal Comitato tecnico portuale-ferroviario della Commissione consultiva regionale.

Così la costituzione del Comitato dei Magazzini Generali come gli accennati provvedimenti trovarono la piena adesione della Commissione interministeriale.

Si tratta, come ha esposto diffusamente l'on. Banelli in un'intervista pubblicata dal *Piccolo*, delle spese relative alle operazioni doganali nel nostro porto, delle spedizioni fra gli scali, delle operazioni di carico e scarico delle merci sui e dai carri ferroviari, della riduzione dei tassi previsti dalla vigente tariffa dei Magazzini Generali, di importanti miglioramenti da portarsi al servizio postale nell'interesse dei traffici, insomma di numerosissimi provvedimenti particolari, tutti intesi a diminuire fino all'estremo limite possibile le spese di piazza ed a migliorare dal punto di vista tecnico ed economico le condizioni del nostro porto.

A questo proposito consentitemi di porre in rilievo che obiettivamente la rinascita del nostro porto, per chi non creda nei miracoli o nelle parole magiche, non può essere promossa che con la cura più intelligente, più assidua, più costante dei «particolari» della sua speciale economia e della sua organizzazione. Nella vita amministrativa di un porto, nella vita economica di un emporio il successo sta tutto nella cura dei particolari. E' d'uopo considerare e curare le condizioni della navigazione, gli impianti portuali, le tariffe dei magazzini, i servizi ferroviari, le spese di piazza, la produttività della mano d'opera, la bontà delle comunicazioni, la sollecitudine dei servizi doganali, le agevolazioni internazionali per i transiti, le facilitazioni nel movimento dei viaggiatori e delle merci, il servizio postale e telegrafico ecc. ecc. Specialmente in un emporio come il nostro che deve assestarsi, che deve *trasformare* completamente la sua economia, che in passato aveva il suo fondamento principale nello Stato austro-ungarico, è indispensabile questa diligente cura dei particolari attraverso cui esso sia messo in condizioni da funzionare normalmente. Trieste, ripeto un concetto secondo me profondamente realistico, deve considerarsi attualmente, e per alcuni anni ancora, in stato di trasformazione, e solamente procedendo con questo criterio, il nostro porto a mio avviso potrà trovare le vie della sua fortuna. L'intelligenza ed intraprendenza dei nostri migliori esponenti commerciali ed industriali e la loro agilità nel rendersi conto esatto della realtà e delle nuove necessità ci danno il più sicuro affidamento.

Anche in questo riguardo possiamo riprometterci molto dal Comitato dei Magazzini Generali che e per la sua funzione e per la sua composizione costituisce un organo di azione e di vigilanza costante nell'interesse dei nostri traffici.

2. **La estensione territoriale degli attuali punti franchi in modo da creare una zona industriale in transito, ed inoltre da assicurare al commercio di transito la possibilità della maggiore espansione.**

Naturalmente anche in questa zona nuova dovrebbe essere provveduto agli impianti in modo perfettamente corrispondente, con una estesa rete di binari, con raccordi ferroviari, stazioni di smistamento, organizzando in ispecie tutti i servizi pubblici occorrenti.

Da taluni si ritiene che la estensione territoriale degli attuali punti franchi non sia indispensabile, ove siano attuati i provvedimenti riguardanti i drawbacks.

Altri invece ritengono che, data la situazione di Trieste, dato il suo passato di emporio in transito dell'Europa centrale, sarebbe preferibile che, accanto ai provvedimenti di cui in appresso riguardanti le questioni doganali e tributarie, ci fosse anche questa zona industriale e commerciale in transito. Si osserva al riguardo che ad esempio, migliorate le condizioni economiche e finanziarie dei paesi del nostro antico retroterra, singoli gruppi finanziari czecoslovacchi, ungheresi o jugoslavi, volendo erigere un'industria nel nostro porto, potrebbero preferire di crearla nella nuova zona del punto franco, quindi in territorio extradoganale, piuttosto che istituirla nel territorio doganale nazionale, e ciò malgrado delle disposizioni relative alle importazioni temporanee ed alla esportazione di merci ammesse alla restituzione dei diritti.

Gli oppositori replicano che, salvo trascurabili eccezioni, non dovrebbe essere difficile di persuadere anche i gruppi finanziari esteri della convenienza loro di esercitare le loro industrie nel territorio doganale nazionale coi benefici riguardanti i drawbacks, data l'importanza per un'industria di avere come base la grande forza di consumo dello Stato in cui essa esiste.

Si contrappone dai fautori dell'altra tesi, essere assolutamente indispensabile tener conto dell'elemento psicologico, per cui gruppi finanziari esteri e forse anche nazionali preferiscono in linea definitiva, specie per talune industrie destinate alla esportazione, la piena libertà garantita dal punto franco.

In conclusione converrà, appunto per questo importante elemento psicologico, istituire la zona in transito di cui trattasi, accanto ai provvedimenti riguardanti i drawbacks.

3. **La conferma stabile ed irrevocabile di tutte quelle libertà e facoltà di manipolazione e di lavoro industriale e commerciale che i punti franchi di Trieste godevano sotto il cessato regime, e ch'essi godono ancora a differenza dai depositi franchi delle vecchie provincie.**

Rilevo subito che le dette libertà e facoltà sono state recentemente confermate in via legislativa ai nostri punti franchi, con la legge che estende alle nuove provincie la legge doganale del Regno.

Si badi che noi non immaginiamo affatto che le libertà e facoltà di cui trattasi, che sono normali nei grandi porti internazionali, debbano essere un privilegio di Trieste. Al contrario, riteniamo che dovrebbero senz'altro essere consentite a tutti i maggiori porti del nostro Paese. Gli organi dell'amministrazione doganale si sono del resto persuasi, per quanto mi consta, alla stregua dei fatti, della bontà delle norme in questione, e sono d'avviso che nessuna difficoltà osti alla loro applicazione ai porti delle vecchie provincie.

Naturalmente le dette libertà e facoltà dovrebbero essere estese a tutte le zone in transito del nostro porto, comprendendovi qualsiasi forma di attività, esercizio o stabilimento industriale.

4. **La continuazione ed ultimazione dei lavori portuali di Trieste,** secondo il programma a suo tempo concretato, la cui esecuzione è stata interrotta nel 1914 dallo scoppio della guerra europea.

In seno alla Commissione interministeriale per i traffici e nel Comitato tecnico portuale-ferroviario della Commissione consultiva regionale la questione di questi lavori è stata oggetto di studi particolareggiati, ed è risultato urgente che essi siano prontamente compiuti, affinchè — a prescindere qui dal beneficio di lenire le conseguenze della disoccupazione — gli impianti del nostro porto, riuscendo gli sforzi per la ripresa dei nostri traffici, non siano impari alle necessità del commercio.

5. **La conservazione ed applicazione dei dazi differenziali previsti dai Trattati di pace con l'Austria e l'Ungheria, oltre il termine fissato dai trattati stessi.**

Senza dubbio i dazi differenziali ch'erano in vigore sotto il cessato regime austriaco, sono stati uno strumento efficace per sottrarre all'attrazione dei porti nordici una parte dei traffici internazionali e per attirarli al porto di Trieste.

Riguardo alla Czeco-Slovacchia, ove negli accordi commerciali non sia possibile assicurare alle merci importate via Trieste i dazi differenziali, è necessario conseguire in loro sostituzione qualche facilitazione (doganale, ferroviaria, in materia di credito, od alcunchè di simile), senza di che corriamo il pericolo che il mercato della Czeco-Slovacchia, e per ragioni di distanza, e per ragioni dei noli marittimi e specialmente per le condizioni monetarie della Germania, sia definitivamente perduto per il nostro porto.

Anche per il traffico con la Jugoslavia che è già ora relativamente importante per noi, occorrono alcune agevolazioni che sono oggetto di studio.

6. **Congrui abbuoni dei noli ferroviari** da e per Postumia, Piedicolle e Tarvisio per tutto il movimento commerciale in transito attraverso Trieste.

Indiscutibilmente il problema dei traffici nel presente momento si riassume prevalentemente nel problema dei trasporti e delle comunicazioni: trasporti ferroviari e trasporti marittimi.

Ora date le condizioni economiche e monetarie dei paesi dell'antico retroterra di Trieste, il movimento di transito necessariamente si converge verso Amburgo, se per il piccolo tratto da Trieste fino ai valichi del confine i nostri noli ferroviari ascendono a cifre relativamente sproporzionate, dato il corso elevato della nostra lira per quei paesi.

L'Amministrazione ferroviaria riconosce la grande importanza di questo problema di tariffe per la rinascita di Trieste e si è già dichiarata propensa alle più larghe agevolazioni. Naturalmente ora siamo in attesa dei fatti.

7. Accanto ai provvedimenti in materia di tariffe ferroviarie, v'è **il grande problema delle costruzioni ferroviarie, particolarmente della linea del Predil e della linea direttissima Trieste-Fiume, nonchè l'importantissima questione dell'assetto della Ferrovia Meridionale.**

E' superfluo rilevare la straordinaria importanza di questi tre problemi che implicano la nostra penetrazione nell'Europa centrale ed i nostri rapporti con Fiume. Per Trieste «trasformata» essi sono essenziali.

8. La istituzione e sistemazione nelle zone franche nel nostro porto di **una dogana per ciascuno dei vari Stati successori** della cessata monarchia austro-ungarica, in modo da poter da un lato migliorare e sollecitare i servizi di spedizione e di trasporto dal porto di Trieste verso quei paesi, e d'altro lato attrarre verso il nostro porto il loro movimento commerciale di transito.

Al riguardo, da alcuni si rappresenta il pericolo che la istituzione di tali dogane, aumentando il lavoro di puro transito, possa pregiudicare le case commerciali triestine. Ma dai più si ritiene prevalente il grande interesse di Trieste di avviare al proprio porto, mercè l'agevolazione in questione, le grandi linee dei traffici internazionali, di assicurare un maggior lavoro ai lavoratori del porto, di concentrare qui nell'interesse della nostra marina mercantile un maggiore movimento, di poter offrire agli Stati successori qualche compenso mercè cui ottenere agevolazioni ferroviarie e doganali.

9. **Varie agevolazioni ed esenzioni fiscali in analogia a quanto dispongono le leggi di Napoli, Venezia, Messina e Palermo.**

Le disposizioni da emanarsi dovrebbero riguardare precipuamente:

Le agevolazioni urgentemente necessarie

A. La limitazione dei dazi di consumo comunali

In relazione all'articolo 3 della legge di Napoli (8 luglio 1904 n. 351), che abolisce o limita i dazi consumo verso un compenso da parte dello Stato al Comune di Napoli, si ritiene che l'ammontare dei futuri dazi di consumo (specialmente se, con l'estensione delle leggi tributarie italiane, verranno a cessare determinati redditi da addizionali su imposte dirette) potrebbe influire sensibilmente sul costo della vita, e quindi sulle condizioni di lavoro a Trieste (o nelle zone equiparate).

Sebbene oggi, non sussistendo ancora a Trieste dazi di consumo comunali sul tipo e nella misura di quelli in vigore nelle vecchie provincie, l'influenza di questi eventuali dazi sul costo della vita non possa essere valutata, il Governo nella legge da promulgarsi dovrebbe essere autorizzato a limitare ed escludere tali dazi analogamente a quanto avvenne a suo tempo per Napoli, specie per le materie prime delle arti e delle industrie, per i generi di più largo ed immediato consumo popolare, e per tutti i materiali da costruzione. Ciò verso un compenso, se del caso, da corrispondersi al Comune di Trieste da parte dello Stato.

B. I limiti della estensione territoriale degli attuali punti franchi

In relazione agli articoli 6 e seguenti della legge di Napoli e tenuto conto di quanto si è detto più sopra al riguardo, si dovrebbe deliberare l'estensione territoriale degli attuali punti franchi (Porto Vittorio Emanuele III, Porto Duca d'Aosta, Porto del legname e Porto del petrolio), aggregando agli stessi, oltre l'ex Arsenale del Lloyd ed un'area maggiore nel punto franco dei legnami presso Servola, anche una zona verso Zaule, destinata a costituire una zona franca commerciale e specialmente industriale godente di tutte le libertà e facoltà di manipolazione e di lavoro commerciale e industriale assicurate ai punti franchi. I nuovi territori franchi dovrebbero essere arredati con tutti gli impianti e servizi pubblici occorrenti. Le opere necessarie dovrebbero essere dichiarate di pubblica utilità e godere delle facilitazioni previste dall'articolo 6 della legge di Napoli.

C. Le esenzioni ed agevolazioni per le industrie nuove ed equiparate alle nuove

In relazione agli art. 7 e seg. della legge di Napoli, dovrebbero essere concesse le esenzioni ed agevolazioni in appresso specificate alle nuove industrie che verranno erette entro 20 anni nel territorio del Comune di Trieste (compresi gli attuali punti franchi ed i nuovi punti franchi ai sensi del precedente punto B), nel territorio del Comune di Muggia e nel territorio costiero che, partendo da Trieste, s'estenda lungo la costa fino a Monfalcone e abbracci tutto il retroterra dell'attuale porto di Monfalcone e del porto di Panzano.

a) I materiali di costruzione, le macchine, le materie prime per la fabbricazione di macchine, i materiali di ogni specie ed in genere tutto quanto potrà occorrere al primo impianto degli stabilimenti industriali, che sorgeranno nel territorio del Comune di Trieste (comprese le zone degli attuali e futuri punti franchi), del Comune di Muggia e della parte sopra specificata del Comune di Monfalcone, entro il termine di venti anni dalla data della pubblicazione della legge, dovrebbero essere esenti dal pagamento dei dazi doganali. (Art. 7 legge Napoli).

b) Dovrebbero pure essere esenti dal pagamento dei dazi doganali i materiali di costruzione, le macchine, le materie prime per la fabbricazione di macchine, i materiali di ogni specie ed in genere tutto quanto potrà occorrere all'ampliamento, entro il termine stabilito dal precedente comma a), degli stabilimenti industriali già esistenti nel territorio predetto. (Art. 8 legge Napoli).

c) Il Governo del Re dovrebbe essere autorizzato a concedere che gli stabilimenti industriali già esistenti o che verranno eretti nel territorio di cui al comma a) (salvo per le zone degli attuali e futuri punti franchi il regime speciale per essi vigente), siano retti a regime di deposito franco.

In tal caso gli stabilimenti anzidetti dovrebbero essere considerati fuori della linea doganale. (Art. 9 legge Napoli).

d) Gli stabilimenti industriali ai quali sarà concesso di erigersi a regime di deposito franco, dovrebbero avere la facoltà di ritirare il sale occorrente all'esercizio della loro industria, con esonero dal pagamento del dazio di esportazione e di ogni altro diritto a favore dello Stato, salve le cautele da determinarsi dal Ministero delle Finanze. (Art. 10 legge Napoli).

e) Durante un periodo di venti anni dal loro impianto, gli stabilimenti industriali già esistenti o che verranno eretti nel territorio di cui al comma a) (comprese le zone degli attuali e futuri punti franchi di Trieste), dovrebbero essere esonerati dall'obbligo di rimborsare all'amministrazione finanziaria le spese di vigilanza e di corrispondere agli impiegati ed agenti di finanza le indennità per operazioni da compiersi nell'interno dello stabilimento, in quanto queste sieno richieste per l'applicazione delle disposizioni relative alle importazioni temporanee o all'esportazione di merci ammesse alla restituzione di diritti.

Per gli stabilimenti già esistenti, il periodo di venti anni dovrebbe decorrere dalla data della pubblicazione della legge. (Art. 11 legge Napoli).

f) Per gli opifici nuovi e tecnicamente organizzati, che s'impianteranno nel territorio di cui al comma a), entro dieci anni dalla pubblicazione della legge, dovrebbe essere concessa, per un ventennio dalla loro attivazione, l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali, comprese le sovrimposte e addizionali, nonchè l'esenzione per i redditi industriali dall'imposta complementare sui medesimi. (Art. 12 legge Napoli).

Fino a che siano estese alle nuove provincie le leggi tributarie del Regno, riguardanti l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta complementare sui redditi, l'esenzione di cui al comma precedente dovrebbe comprendere:

aa) l'intera imposta industriale speciale e relative sovrimposte e addizionali per le imprese soggette a pubblica resa di conto;

bb) l'intera imposta industriale generale e relative sovrimposte e addizionali per le imprese non soggette a pubblica resa di conto, nonchè l'imponibile riguardante i redditi industriali agli effetti della commisurazione dell'imposta sulla rendita personale.

Dovrebbero essere considerate quali industrie nuove, agli effetti della legge, anche le industrie che sono state distrutte o danneggiate dalla guerra; quelle che hanno cessata o sospesa la propria attività e che la riprendessero dopo pubblicata la legge; nonchè quelle che, avendo tentato la ripresa della loro attività dopo l'armistizio, l'hanno nuovamente sospesa e la riprendessero dopo la pubblicazione della legge.

L'esenzione dovrebbe estendersi anche a tutte le addizionali e sovrimposte degli enti locali. (Art. 10 legge Napoli).

g) Gli opifici nuovi od equiparati ai nuovi, di cui nel precedente comma f) ed i terreni che ne fanno parte integrante, dovrebbero essere esenti dalle imposte sui fabbricati e sui terreni (casatico, fondiaria od altra imposta qualsiasi di tali categorie) e dalle relative sovrimposte ed addizionali, per tutto il tempo per cui sarà applicata l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile (industriale, ecc.). (Art. 13 legge Napoli).

h) Per gli opifici attualmente esistenti, che si ampliassero o trasformassero, dovrebbe essere escluso per il ventennio, di cui nei due casi precedenti, di apportare, in considerazione di questi ampliamenti e di queste trasformazioni, aumento di sorta agli accertamenti stabiliti per tassa di ricchezza mobile (imposta industriale ed imposta personale sui redditi industriali, cfr. comma g), fabbricati e terreni (casatico, fondiaria od altra imposta qualsiasi di tali categorie) e relative sovrimposte e addizionali. (Art. 14 legge Napoli).

D. Le agevolazioni per il commercio nonchè per le industrie non nuove

Visto che le agevolazioni dianzi elencate, rifletterebbero essenzialmente le industrie nuove o ad esse equiparate, è d'uopo preoccuparsi:

a) di non differenziare troppo in linea di agevolazioni fiscali le industrie nuove dalle industrie esistenti;

b) di escogitare agevolazioni dirette anche per le aziende commerciali, in considerazione della grave crisi che attraversa il commercio;

c) di creare un mezzo d'attrazione per le nuove aziende commerciali, senza mettere le aziende commerciali esistenti in condizioni troppo difficili di concorrenza.

In vista di ciò, si è considerata la convenienza di proporre la riduzione per 10 anni della base imponibile dell'imposta industriale (imposta di ricchezza mobile), sovrimposte comprese, a favore di tutte le aziende commerciali e industriali tanto anonime che singole, a nome collettivo, in accomandita ecc. (in quanto non siano comprese fra quelle di cui alla lettera C), già esistenti o sopravvenienti nel decennio nei territori sopra indicati, nonchè per le imprese non anonime analogamente anche la riduzione dell'imponibile nei riguardi dei redditi industriali, agli effetti dell'imposta sulla rendita personale (imposta complementare sui redditi).

Evidentemente, dopo estese alle nuove provincie le leggi tributarie italiane, la riduzione dovrebbe applicarsi ai redditi industriali soggetti all'imposta di ricchezza mobile ed alla complementare sui redditi.

Tutte le riduzioni ed agevolazioni previste dal presente punto D, si dovrebbero estendere a tutte le addizionali e sovrimposte degli enti locali.

E. La estensione delle norme vigenti nelle vecchie provincie che escludono la duplice tassazione

Dovrebbero essere senz'altro estese alle nuove provincie, conformemente ad una deliberazione già da tempo adottata dalla Commissione consultiva regionale, le norme vigenti nel Regno, per cui redditi già tassati una volta od esenti da tassazione, sono esclusi da ulteriori tassazioni, con la conseguenza che i redditi da titoli in portafoglio siano detratti dall'imponibile.

F. Il minimo imponibile dell'imposta sulla rendita personale e della imposta sugli emolumenti maggiori

Nell'interesse degli impiegati ed operai, oggi sproporzionatamente gravati nelle nuove provincie, si dovrebbe, in relazione ad una deliberazione già da tempo adottata dalla Commissione consultiva regionale:

a) elevare il minimo imponibile per l'imposta sulla rendita personale, a lire 3600;

b) elevare il minimo imponibile per l'imposta sugli emolumenti maggiori, a lire 18.000; per redditi da 18.000 a 22.000, l'aliquota d'imposta dovrebbe essere del 2%, per redditi da 26.000 a 30.000 del 4% e per redditi superiori a 30.000, del 6%. Ciò ove non si creda di abolire del tutto l'imposta sugli emolumenti maggiori, che nelle attuali condizioni monetarie non ha più ragione di essere.

G. L'esenzione d'imposta ed altre agevolazioni fiscali per le nuove costruzioni

Nel territorio sopra indicato, dovrebbe essere concessa, fino al 1950, la completa esenzione da imposte e sovrimposte sui fabbricati, compreso il soldo pigioni, a favore di tutte le nuove costruzioni edili eseguite entro il periodo di tempo dalla promulgazione della legge a tutto l'anno 1950. L'esenzione dovrebbe comprendere anche i redditi da locali d'affari.

La proposta in questione fu concretata dal Municipio di Torino e fu molto lodata dal sen. Einaudi. Ne sono evidenti i benefici.

E' superfluo insistere sul fatto che a questo provvedimento, inspirato all'interesse collettivo e che riguarda così i costruttori edili, impossibilitati a riprendere l'industria edilizia, come gli operai, numerosissimi, se si considerino oltre i muratori e manovali, tutte le arti ed i mestieri connessi od ausiliari, è necessario concorrano anche i Comuni, accordando alle nuove costruzioni, per l'intero periodo fino al 1950, l'esenzione non soltanto dalle sovrimposte, ma anche dal soldo pigioni.

Così facendo, lo Stato ed i nostri Comuni (Trieste, Muggia e Monfalcone, ma specialmente Trieste), mentre agevoleranno la costruzione di case nuove sanando la carestia degli alloggi, contribuiranno efficacemente a combattere la disoccupazione.

Nell'invocata esenzione è insito anche un altro beneficio meritevole di speciale considerazione: l'avvicinarsi della perequazione fra gli immobili vecchi ed i nuovi, condizione prima per la ripresa delle costruzioni. Infatti è ovvio che i costruttori saranno invogliati a costruire, se la differenza fiscale coprirà e sanerà in parte la differenza del costo e quindi di rendita, fra le case vecchie e le case nuove.

Nè l'esenzione si risolverà in perdita finanziaria per lo Stato od i Comuni, che dallo sviluppo edilizio e dalla ripresa dell'industria edilizia, ritrarranno notevoli benefici di ordine finanziario; mentre l'attuale stato di completo arresto nell'attività edilizia, rappresenta inesorabilmente un pregiudizio costante per le casse dello Stato e dei Comuni, oltre che per il benessere dei centri urbani.

Nulla osta d'altronde che i Comuni, nel momento in cui nell'interesse generale agevolano le nuove costruzioni, gravino la mano su quelle già esistenti elevando le sovrimposte ed il soldo pigioni, da un determinato limite in su.

Dovrebbero essere poi concessi, per tutto il periodo accennato, anche tutti gli altri benefici (importazione in franchigia dei materiali, agevolazioni in materia di tasse di trascrizione, d'inscrizione ipotecaria, ecc.), previsti dalle norme vigenti nel Regno, in parte già estesi alle nuove provincie.

H. La navigazione

I redditi da piroscafi esistenti nella Venezia Adriatica il 3 novembre 1918 dovrebbero, con riguardo alla diversità delle leggi fiscali qui in vigore, essere dichiarati esenti per dieci anni dall'imposta industriale (ricchezza mobile), ferme restando per i vapori costruiti dopo il detto termine, le esenzioni vigenti nel Regno e salve per altri redditi delle imprese di navigazione, le altre agevolazioni d'imposte previste ai punti precedenti.

I. Le tasse sugli scambi ecc.

Occorre sia assicurata in modo «permanente», per tutto il movimento commerciale di *transito*, l'esenzione dalle tasse sugli scambi, di lusso, sulle fatture ed in genere da tutte le tasse di siffatte categorie.

10. Accanto ai provvedimenti fin qui elencati, che sono più o meno di ordine generale, **è d'uopo considerare ed attuare numerosi provvedimenti di ordine particolare,** che interessano i singoli rami di commercio ed industria.

Solamente *individualizzando* l'esame dei singoli rami di commercio ed industria, considerandone gli elementi peculiari e concretando caso per caso i provvedimenti adatti per ciascuno di essi, conseguiremo un miglioramento sostanziale nelle condizioni del nostro emporio.

Sono convinto che, concretati i provvedimenti di ordine particolare, necessari per ciascun ramo di commercio ed industria, solamente per singoli di essi converrà invocare l'intervento dello Stato, che allora sarà più facile conseguire con l'individualizzare i provvedimenti; nella maggior parte dei casi basteranno, invece, provvedimenti di carattere locale, accordi fra i gruppi interessati, una migliore organizzazione dei servizi pubblici, indovinate iniziative personali, ecc..

E allora, dalla sistemazione intelligente di tutti gli interessi singoli, opportunamente coordinati, conseguirà il vantaggio largo e duraturo, il benessere della collettività.

Non può essere dubbio, data la crisi di trasformazione dell'economia di Trieste, che questa forma di individualizzazione dei bisogni di ogni ramo di commercio ed industria, dovrà, se organicamente concretata e se i provvedimenti vengono tenacemente e sollecitamente attuati, ottenere il massimo risultato.

Un esempio

Facciamo un esempio ed un ragionamento semplice, popolare. Il traffico del nostro porto ha raggiunto, nell'anno in corso, a un dipresso il 50% del traffico d'anteguerra. Immaginiamo, a prescindere qui dall'aumento naturalmente connesso col ritorno alla normalità che mercè opportuni provvedimenti si possa riattivare la Ferriera di Servola, che nell'anteguerra rappresentava circa un sesto del movimento totale del porto di Trieste: ecco che il traffico del nostro porto sale immediatamente ad oltre il 65% del traffico d'anteguerra. Supponiamo che con un'azione intelligente si riesca a creare a Trieste anche un importante mercato di granaglie, il che, data la posizione geografica di Trieste verso la Jugoslavia, l'Ungheria e la Rumenia e date le sue linee di navigazione con la Rumenia e con la Russia meridionale, non è affatto escluso: evidentemente, il nostro traffico potrebbe senz'altro giungere al 70% dell'anteguerra. Nel caso di una ripresa, mercè i provvedimenti fiscali dianzi esposti, anche dell'industria edilizia, è ovvio che il nostro traffico può salire al 75% dell'anteguerra. La serie di queste ipotesi, che però non sono semplici ipotesi, perchè un'organizzazione intelligente e costante le può trasmutare in *fatti*, sia pure attraverso singoli insuccessi in singole iniziative, ci persuade senza esitazione della possibilità concreta di raggiungere il traffico dell'anteguerra. Soltanto è necessario lavorare, concretare, individualizzare, con fede, con intraprendenza, con tenacia.

Tutti i rami del commercio, fra cui principalmente il caffè, lo zucchero, gli olii, i legumi, gli agrumi, le frutta meridionali in genere o quelle del Levante, il riso, i vini, il carbone, le pelli e così pure il grande commercio di esportazione, le grandi case di spedizione, il commercio al dettaglio, gli agenti e rappresentanti di commercio, reclamano provvedimenti in gran parte già studiati e concretati per il rifiorire del loro lavoro, rimasto quasi stordito dalla trasformazione politica ed economica di Trieste, col danno in più derivante da quella specie d'incrociamento di braccia in attesa del meglio, che è stata una delle conseguenze dell'illusione portofranchista.

Quanto cammino non è stato già fatto in questo riguardo negli ultimi due anni e quanto cammino è ancora da fare!

Così pure fra le industrie quelle estrattive, fra cui i carboni (Arsa), lo zinco (Raibl), il mercurio (Idria), la bauxite (Istria e Friuli), le pietre d'Istria e di Nabresina, i cantieri, in parte oggi intesi a trasformarsi, la Ferriera di Servola, che ha già concretato il proprio programma, le industrie tessili, gli oleifici, la raffineria di olii minerali, le fabbriche di sapone, la Società chimica «Adria», i pastifici, le fabbriche di conserve alimentari, la fabbriche di birra, la Pilatura di riso, l'industria edilizia di cui si è già detto più sopra, l'industria elettrica, la pesca, nonchè tutte le piccole industrie, tanto importanti per la nostra città e per tutta la regione, hanno d'uopo di sistemarsi, di organizzarsi nella nostra economia trasformata. L'azione che le industrie hanno già iniziata in questo senso, è in pieno svolgimento. E' d'uopo solamente aiutarle e sorreggere i loro sforzi.

L'inchiesta del Comitato economico-commerciale

Il Comitato economico-commerciale della Commissione consultiva regionale, presieduto con sì eminente competenza dal comm. Alberto Moscheni, ha compiuto al riguardo una diligentissima inchiesta, di cui il comm. Moscheni ha riassunto e coordinato con meravigliosa chiarezza i risultati. Già per se stesso, questo materiale costituisce un insieme preziosissimo di dati di fatto e di proposte. Ma ora il Comitato economico-commerciale, la Camera di commercio e industria e gli interessati stessi, possibilmente attraverso riunioni cordiali e spicciative coi funzionari preposti ai rispettivi servizi, devono cercare di concretare e maturare al più presto le misure occorrenti caso per caso.

Si noti che, tra l'altro, l'inchiesta suddetta segnala elementi e proposte di grande interesse circa le banche, i crediti e le sovvenzioni, circa l'organizzazione del commercio, specie per l'esportazione, circa il piccolo commercio e la piccola industria, circa l'importanza dell'attività estera delle nostre grandi Compagnie di assicurazione, in relazione al problema del monopolio vita, circa la nostra Marina mercantile, le questioni agrarie, le questioni politico-sociali, circa i danni di guerra, la liquidazione dei nostri rapporti economici con gli Stati del retroterra o con l'estero e la conversione della valuta e dei titoli pubblici.

L'inchiesta pone in rilievo, tra altro, infiniti inconvenienti di molteplice natura, che ostacolano molte fra le migliori iniziative e specialmente la nostra espansione economica all'estero, inconvenienti che, esaminati uno per uno, non dovrebbe essere difficile eliminare gradualmente. Sarà questa un'attività veramente meritevole di considerazione e di uno sforzo consapevole del fine.

Molto, molto c'è da fare in tutti questi campi ed io che sono, come ho dichiarato prima, ottimista sull'avvenire di Trieste, concludo che ciò che occorre più di tutto è che si compia questo lavoro non facile di assestamento, con fede, intensamente, concordemente, organicamente.

Il dovere della Camera di Commercio

11. L'attuazione di questo programma ricostruttivo, inteso a mettere in valore il nostro emporio, dovrebbe essere accompagnata da **un'azione indefessa d'iniziativa e di vigilanza della nostra Camera di commercio e industria,** all'effetto di esercitare la più viva propaganda nell'interesse del nostro porto, tanto nelle vecchie provincie, quanto nel nostro antico retroterra, all'effetto di creare la maggiore comunità di rapporti con le Camere di commercio del Regno e con quelle di Praga, Vienna, Belgrado, Bucarest, Varsavia ecc., all'effetto di far conoscere con prospetti largamente diffusi od in altro modo, le agevolazioni e gli esoneri di varia specie qui consentiti al commercio ed all'industria, all'effetto di facilitare ai commercianti ed industriali connazionali ed esteri, che vogliono stabilirsi qui, l'ottenimento di passaporti, di permessi di soggiorno, ecc., all'effetto insomma di cooperare perchè Trieste italiana possa esercitare in piena potenza la sua funzione di porto nazionale ed internazionale.

E' noto che a questo programma, cui la Camera di commercio e industria sarebbe propensa, osta la questione della spesa. Ma non mi pare che questa difficoltà possa essere decisiva. Il ceto commerciale ed industriale di Trieste aderirà, a parer mio, ben volentieri ad un aumento dell'addizionale camerale dal 16 al 20%, purchè l'aumento sia destinato allo scopo indicato, costituendo un sacrificio ben produttivo per il commercio e l'industria.

12. Per Trieste e per la Venezia Giulia sarebbe del più **grande interesse, materiale e morale,** che i provvedimenti attesi venissero deliberati ed attuati al più presto. Noi siamo, purtroppo, data la nostra situazione speciale di ultimi nella storia del Risorgimento del nostro Paese e dato il momento finanziario troppo difficile, noi siamo purtroppo, più o meno, dei postulanti: si badi che questa constatazione deve essere intesa in senso buono, affettuoso, ma è così: noi sappiamo il grande amore di tutta Italia verso di noi, ma ciò nonostante siamo, per così dire, dei postulanti: ora è necessario che ciò finisca, che noi si sia alla pari con tutti gli altri italiani. Perchè così sia, è necessario, accanto all'unificazione la più sollecita delle leggi, che i provvedimenti richiesti e promessi siano emanati ed attuati subito, affinchè non se ne parli più.

L'estensione dell'illuminazione elettrica

La traslazione delle ceneri di Giusto Muratti

Nelle sue ultime sedute la Giunta municipale ha preso, fra l'altro, i seguenti deliberati:

Venne fatta proposta favorevole al Consiglio comunale di approvare l'estensione dell'illuminazione elettrica stradale sulla base del piano presentato dall'Officina comunale del gas (N. 306/22), con l'incarico all'Officina stessa di completarlo con l'inclusione del distretto urbano di città vecchia e della maggior parte possibile del distretto di S. Giacomo e con la raccomandazione di tener conto degli altri suggerimenti fatti dall'Ufficio tecnico comunale per le vie non comprese nel piano in presentazione. Si è pure d'accordo che la spesa all'uopo occorrente, di lire 550.000, sia coperta con i redditi ordinari dell'Officina comunale del gas e sia inserita nel bilancio di previsione 1923 dell'azienda in parola.

Presone atto, venne approvata l'azione che il Sindaco ha svolto finora e sta ora intensificando presso i fattori competenti, acchè vengano prese sollecitamente misure precauzionali nei riguardi dei depositi e centri di raccoglimento di munizioni e polveri, esistenti sull'altipiano.

Venne preso atto che per iniziativa della Società del Risorgimento verranno trasportate con rito solenne da Udine a Trieste le ceneri sacre di Giusto Muratti. La Giunta stessa si associò alle onoranze, come stabilito dal Comune di Udine, ed affidò al Sindaco di preordinare, d'accordo con la Società del Risorgimento, le modalità della consegna, rimesso all'esecutivo per parere e sollecite proposte l'eventuale assegnamento di un fondo di sepoltura o di un loculo per accogliere le ceneri.

Venne accolta la petizione presentata dai deputati provinciali del gruppo nazionale fascista per la convocazione della Dieta all'effetto di ripetere, in forma più solenne, il voto già espresso in sede di Consiglio, per una pronta e integrale estensione della legge comunale provinciale italiana

Riccardo Malpezzi

Un telegramma giuntoci ieri mattina dalla famiglia ci ha comunicato con poche parole intrise di lacrime la morte avvenuta l'altra notte a Bologna di Riccardo O. Malpezzi. La notizia era temuta da parecchie settimane; tuttavia la speranza dei parenti e degli amici vegliava ancora, invocando il miracolo, presso il letto di dolore su cui egli da sei mesi lottava col disperato vigore della sua giovinezza contro il misterioso e mostruoso male, che gli straziava miseramente le carni. Dinanzi all'enigma di quell'atroce tortura, sopportata da Riccardo Malpezzi con uno stoicismo che solo le più elette anime umane possono opporre al dolore, la scienza medica di Murri e di Nigrisoli invano affaticata al capezzale del paziente, depose sfiduciata le armi. La morte lo raggiunse troncando una sofferenza senza nome, ma anche una giovinezza fulgida di promesse.

Egli era nato a Brisighella (Ravenna) il 9 novembre 1886; aveva dunque appena trentasei anni; l'età che istrada il giornalista d'ingegno sulla via delle responsabilità maggiori e della sua piena affermazione intellettuale. Chi come noi, che oggi qui scriviamo di lui, ancora trasognati nell'angoscia dell'irreparabile sciagura, lo ebbe per tre anni compagno di lavoro, solo può dire quanta di quella strada, irta di triboli e seminata di tradimenti e di disillusioni, Riccardo Malpezzi avesse già compiuto prima di piegare il capo in grembo alla morte. Era giunto al giornalismo quasi di slancio, povero di titoli accademici ma ricco di ingegno, di volontà e di esperienza intellettuali, riuscendo a piantarsi saldamente in mezzo a questo campo contrastato, dove la quotidiana fatica si affina e si esalta nell'immortalità di un'idea. Autodidatta, o quasi, aveva incominciato dal suo modesto tavolo di vicecancelliere di Pretura a mandare al *Giornale del Mattino* di Bologna, tipi, scene, bozzetti, impressioni della vita giudiziaria, nei quali la visione caleidoscopica dell'ambiente appariva interpretata da uno spirito arguitamente analizzatore ed allargata da una fantasia, rapida e poderosa. Ma Egli mirava più in là: i grandi problemi dell'arte e della politica, ai quali uno studio logorante ed ostinante lo avevano avvicinato, esercitavano sul giovine non ancora trentenne il loro implacabile fascino. La guerra gli allontanò la meta, e lo allontanò dagli studi. Soldato negli zappatori, al primo appello fu sull'Isonzo, sugli Altipiani e sul Piave, percorrendo tutt'intera la dolorosa e gloriosa via della guerra con quello spirito di abnegazione, di disciplina, di fede assoluta nei destini del Paese che integrava in armonica sintesi l'esuberanza istintiva del suo temperamento gioviale. Poi fu con noi dal primo giorno fino a quando, or sono sei mesi, il male lo ricondusse, ahimè! per sempre, a Bologna.

Come tutti, o quasi, i giornalisti, Riccardo Malpezzi lascia sconosciuta la sua opera nella grande massa anonima del giornale o lega il suo nome alla vita effimera dell'articolo. Di questo dramma del giornalismo Egli soffriva, come di una condanna che lo inchiodasse sulla croce della mediocrità. Eppure quante migliaia di persone hanno subito, senza conoscerlo, il fascino della sua personalità, vibrando delle vibrazioni del Suo cervello, appassionandosi della passione della Sua anima! Poichè Riccardo Malpezzi fu un narratore eccezionale, un «cronista» nel senso più alto della parola, un comunicativo nel senso più intimo del vocabolo: uno scrittore, insomma, se i bisogni della professione non avessero piegata l'ala della Sua fantasia, desiderosa di cielo, dentro il fango della realtà. La Sua prosa, piena di impeto, di colore, popolare e raffinata, limpida e poderosa ad un tempo, si riconosceva anche sotto l'anonimità della cronaca quotidiana. La personalità dello stile eguagliava l'incomparabile efficacia del suo metodo narrativo. I protagonisti balzavano dalle Sue cronache tratteggiati con scorci rapidi e quasi violenti, mentre dietro a loro l'ambiente si allargava con abile gioco di luci e di ombre fino al limite dove le ultime indagini si incontrano con le prime supposizioni. In questo ambiente, illuminato d'amore o illividito dall'odio, Egli riusciva a far muovere i personaggi secondari, i «complici», i «testimoni», gli «indiziati» con un'abilità che non era più di giornalista, ma d'artista.

Tutto questo ora è finito! Finite le Sue speranze, finita la Sua bontà, generosa e devota, finita la sua bella e onesta sincerità romagnola, finita la Sua giovinezza ardimentosa ed ardente! Tutto è crollato, tutto è finito! Nella sconsolata tristezza dell'ora poco valgono le parole a confortare in chi l'amò un dolore che è senza conforto. Meglio chiudere nel cuore, soffocando i singhiozzi, la Sua immagine buona, perchè essa vi rimanga per sempre fra le cose più care e le memorie più sacre.

Il Comitato pro porto franco

Il Comitato generale di azione pro porto franco, composto dei legali rappresentanti del Comune di Trieste, della Camera di commercio e d'industria, della Federazione degli armatori, della Federazione degli industriali, della Federazione di commercio, della Federazione dei consorzi, delle Associazioni tra gli interessati nel commercio del caffè, dello zucchero, dei legnami, degli olii e degli agrumi, delle Camere di commercio estere (britannica, ellenica e czeco-slovacca), dell'Associazione tra negozianti al dettaglio della Società operaia ecc., considerandosi, per l'unanimità dei consensi, l'esponente degli interessi economici di Trieste, di pieno accordo coi deliberati della Commissione consultiva regionale, ha presentato il 15 giugno 1922 il postulato del porto franco, con un memoriale firmato dai suddetti enti, a S. E. il Presidente del Consiglio, ottenendo dal medesimo che lo studio dell'importante problema, insieme a quello degli altri provvedimenti in favore del nostro emporio, fosse demandato ad una Commissione interministeriale la quale si sarebbe convocata all'uopo, anzichè a Roma, a Trieste, onde ispezionare contemporaneamente le nostre opere portuarie ed i nostri stabilimenti industriali, constatato dai comunicati ufficiali diramati dalla predetta Commissione che il problema, benchè a pieno discusso, non è stato ancora definitivamente risolto, riconosce opportuna, nell'interesse generale cittadino, la cessazione di ogni pubblico dibattito, sino a che la Commissione non si sia pronunziata in merito all'intero programma di risanamento del nostro porto, tanto più che i membri della stessa si sono impegnati al massimo riserbo, e delibera di rimandare ogni ulteriore azione a dopo conosciute le conclusioni della Commissione interministeriale dei traffici, vigilando perchè siano adottati i proposti urgenti ed efficaci provvedimenti che le condizioni presenti dell'emporio improrogabilmente reclamano, salvo a riconvocarsi quando tali conclusioni non fossero ritenute sufficienti al risanamento dei traffici triestini.

Con questo ordine del giorno il Comitato d'azione pro porto franco mentre chiarisce il suo punto di vista circa la nuova situazione in cui è venuto a trovarsi il problema del nostro riassetto economico, mira in certo qual modo a mettere in evidenza come la sua attività politica sia venuta naturalmente esaurendosi. Ripetiamo quanto abbiamo affermato nella breve dichiarazione premessa all'intervista con il signor Sanguinetti, e cioè non potersi misconoscere l'importanza dell'agitazione portofranchista per arrivare dove oggi siamo arrivati, cioè dire a una commissione che seriamente lavora per dare ai traffici triestini un ordinamento adeguato

Il ministro Luciani a Trieste

S. E. Luciani, ministro delle Terre Liberate, dopo un giro nel Veneto è giunto ieri a Trieste accolto con una tal quale riservatezza che certo non è da attribuirsi alla persona, sì bene a quel senso di sfiducia creatosi nelle regioni devastate dalla guerra sulla alacrità dell'opera del suo Ministero.

Noi non sappiamo, nè vogliamo affermare che tale sfiducia trovi piena giustificazione nei fatti, poichè ci rendiamo perfettamente conto delle difficoltà varie e complesse le quali fin qui han fatto remora alla buona volontà personale dei ministri delle Terre Liberate; ma è pur vero che parecchie industrie della nostra regione che dalla guerra subirono i maggiori danni, sono quasi paralizzate per l'eccessivo indugio delle provvidenze cui avrebbero diritto.

L'udinese e il goriziano hanno manifestato il loro malcontento con forme più accentuate del consueto, nell'occasione della visita del ministro; Trieste il cui spirito pubblico possiede forse un senso più squisito di opportunità, si è limitata a non festeggiare il rappresentante del Governo.

L'esame dell'opera svolta in questi ultimi tempi dal Ministero delle Terre Liberate nei riguardi delle liquidazioni degl'indennizzi non può essere contenuta in una rapida nota.

Da un breve colloquio concessoci da S. E. Luciani, abbiamo l'impressione che egli sia animato dalla ferma volontà di superare nel miglior modo possibile gli ostacoli che ancora si frappongono per una rapida soluzione delle questioni inerenti alle riparazioni e agl'indennizzi e che effettivamente egli ed i suoi collaboratori vogliano dare un nuovo e maggiore impulso all'attività agli uffici dipendenti.

Il malcontento esiste; e forse in parte vuolsi attribuire a manchevolezze passate, se è vero che nel periodo dal gennaio 1922 fino ad oggi sono state liquidate 500 mila domande di indennizzi di cui più di 400 mila omologate, val quanto dire i due terzi della totalità delle domande presentate.

E' intenzione del ministro di riunire a Venezia giovedì prossimo tutti i capi degli uffici finanziari e tecnici preposti alle liquidazioni, onde discutere e decidere quanto possa servire per accelerare l'opera della ricostruzione materiale ed economica delle terre liberate e delle nuove provincie., e sia. Ma restano le industrie, le grandi e piccole industrie danneggiate dalla guerra. Non è concepibile — diciamolo francamente — che dopo quattro anni, si sia ancora in alto mare nei riguardi di una questione così vitale e che integra in sè uno degli elementi sostanziali della situazione economica della nostra regione. Nè è possibile che si continui nel sistema fin qui seguito onde non si sa a chi attribuire la responsabilità diretta di uno stato di cose non compatibile con la dignità del Governo e con gl'interessi di grandi organismi la cui attività è fonte di vita e di benessere alle popolazioni che più rudemente hanno subito le conseguenze della guerra. Onde s'impone l'urgenza dei provvedimenti.

Ieri sera, alle 18, giunse a Trieste S. E. Luciani, ministro delle Terre Liberate. Partito da Gorizia, in automobile, alle 16.30, insieme a S. E. Mosconi, al suo capo di gabinetto, comm. Cardinale e al segretario comm. Trulli, il ministro percorse i luoghi della guerra recandosi quindi direttamente al Commissariato generale civile, dove gli furono presentati gli impiegati degli uffici dipendenti dal Ministero ch'egli regge. Nel gabinetto del sen. Mosconi si trovavano il comm. Vodich, direttore di finanza, il dott. Bradaschia, il cav. Tagliolato, il cons. Sbisà, il cav. Carusi, Corbeltaldo, il cav. Riva e altri.

Dopo le presentazioni il ministro si congratulò con gli impiegati per l'assiduità nella loro opera e li incitò a continuare con lo zelo fino ad ora dimostrato.

Dal Commissariato generale civile S. E. Luciani si recò con il seguito e il sen. Mosconi alla Camera di commercio e industria dove ebbe luogo un ricevimento organizzato dalla Camera di commercio e dalla Federazione fra industriali.

A' piedi dello scalone lo attendevano il presidente della Camera di C. e I. comm. Venezian, il vicepresidente comm. Cosulich, il dott. cav. Sanguinetti e l'ing. Cimadori per la Federazione industriale.

Nella sala minore, il ministro ricevette le varie rappresentanze. Tra gli intervenuti notammo l'on. Suvich, il sindaco gr. uff. Pitacco con il prosindaco comm. Tamaro; il gen. Castagnola con il ten. Stella, il vescovo Bartolomasi, il comm. Samaja, il comm. Ucelli, il comm. Crispo Moncada, il gen. Piccione, il gen. Mazzinghi, il comm. Braidotti, il comm. Mazzorana, il comm. Maggini, l'avv. Cosulich per la Camera degli avvocati, il commendatore Zogo, il commendatore Vodich, il commendatore Gregoris, il cav. Lucatelli, il cav. Riva, l'ing. Fano, il signor Scorposki, il cons. Ballis, il cons. Vidmer, il cons. De Grandis, l'ing. Bruna, il comm. Orefice, il dott. Scala, il comm. Tripcovich, il prof. Widmer, il cav. Cristian, il dott. Rubbia, il dott. Apollonio, il dott. Polacco, l'ing. Coretti, il cons. Magliaretta, il rag. Florit, il signor Zeratti, il cons. De Rosa, il signor Serlengo per gli ex combattenti, l'ing. Budinich per gli armatori e molti altri.

S. E. si intrattenne brevemente con i vari rappresentanti assicurando loro il suo interessamento per le questioni che gli venivano esposte. Furono presentati al ministro anche vari memoriali, tra cui uno per l'Istituto delle piccole industrie, ai rappresentanti delle quali disse di essere un fervente ammiratore ed assertore dell'opera degli istituti delle piccole industrie, assicurando che ad essi non verrà meno l'appoggio del Governo.

Il sen. Mosconi offrì, alla sera, un pranzo intimo. Questa mattina il ministro si recherà a visitare Monfalcone.

Una parola di fraternità
della sezione Giuliana degli Arditi

Il delegato regionale per la Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Arditi d'Italia, tenente Salvatore Farina, con riferimento al sanguinoso incidente avvenuto a Mozza S. Giovanni, tra fascisti e arditi, rivolge ai propri compagni il seguente appello:

«Arditi! Un grave conflitto è avvenuto nella generosa terra di Calabria: per la prima volta arditi e fascisti, tutti combattenti sotto la stessa bandiera tricolore, si sono trovati gli uni contro gli altri! Tale fatto deve restare il primo e l'ultimo nella storia d'Italia: fra le due masse che tendono entrambe alla grandezza della Patria, si deve sempre trovare un punto di contatto, da poter eliminare ogni dissidio! Le due organizzazioni che hanno nel loro seno numerosi reduci di guerra, non dovranno mai dimenticare che grave delitto sarebbe mettere gli uni contro gli altri, quelli che ieri furono affratellati nel fango della trincea e che videro cadere i loro compagni colpiti dal piombo nemico! Cadano finalmente dalle mani di questi giovani generosi le armi già troppo insanguinate! I gagliardetti s'inchinino riverenti sulle bare di questi morti e si uniscano in un sol fascio per indicare ai vivi la via sulla quale è possibile lavorare insieme per la prosperità d'Italia!».

Mostra d'arte popolare italiana. Per merito del dott. Antonio Morassi e del prof. Enrico Aubel è uscito il «Catalogo della Mostra d'arte popolare italiana» con una prefazione dell'architetto Arduino Berlam e con note e osservazioni preziose intorno a questo o a quell'oggetto esposto.

L'orario della Mostra che, come a suo tempo abbiamo riferito, si ammira nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15), per comodo del pubblico va d'ora in poi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, e, affinchè questa genialissima iniziativa raccolga il massimo vantaggio morale, il biglietto d'ingresso è stato ridotto a lire 2 per persona indistintamente.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il signor

dott. Pompeo Robba

difensore penale, che, coll'esimia e disinteressata sua onestà, volle proteggere, dal 1914 ad oggi, i loro interessi famigliari, gratuitamente senza alcun obbligo.

IDA e GUIDO PREMOLI

Ritiratomi dal commercio, mi onoro di partecipare che con oggi, proprietaria del mio negozio in commestibili, coloniali, arti da pesca, cordaggi e colori, è la distinta signora

Francesca ved. Ghersa

Ringrazio i signori commercianti e la mia spett. Clientela per l'alta stima sempre goduta, e raccomando vivamente la suddetta.

Orsera, 10 ottobre 1922.

PIETRO CARPENETTI

"COSULICH,,
Società Triestina di Navigazione - Trieste

Servizio celere passeggeri per il Nord- e Sud-America:

Piroscafo a doppia elica **«ARGENTINA»**: il 10 ottobre da **TRIESTE** per **NEW YORK.**

Favorevole occasione per chi desidera recarsi a

PATRASSO e PALERMO

Prezzi di passaggio in classe unica: per **PATRASSO**, franchi oro 260.—; per **PALERMO**, lire 350.—.

Piroscafo **«SOFIA»**; da **TRIESTE**, il 13 ottobre per **RIO DE JANEIRO** e **BUENOS AIRES**; scali: **NAPOLI, ALMERIA, LAS PALMAS** e **SANTOS.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio passeggeri della «Cosulich» S. T. N., Trieste, via Milano 10 — Telefono 1500 — oppure alle Agenzie della Società.

Sanguini - Di Bona
Hôtel de la Ville
Espone la completa collezione dei modelli per la stagione e per l'inverno 1923.
Dal 9 al 15 ottobre 1922.

Merope di Roma
espone all'Hotel Savoia una ricca collezione di cappelli nei giorni 10, 11 e 12 corr.

Salone Michelazzi
Via Mazzini N. 16
Acqueforti, Xilografie colorate, Litografie degli artisti: Kubingi, Witschel, Franch, Goldschmied, Ritzerow, Neumann, Kock, Eckert che figurano nell'attuale mostra del "Glasspalatz,, di Monaco.
Collezioni di ritratti in litografia di uomini celebri di CARLO BAUER di Monaco.

COOPERATIVA FERROVIERI VENEZIA GIULIA
CERCA GERENTE SPACCIO
cauzione 5000 lire contanti - stipendio da convenirsi con cointeressenza. Rivolgersi: Viale Regina Elena 29.

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 11 corrente, alle 11, al Canale grande.
Piroscafo «Grignano» con macchina a triplice espansione di 62 HP, lunghezza m. 21, capacità 95 passeggeri.

N. 4327 R. G.
EDITTO
Il 29 settembre 1922 venne rinvenuto addosso ad un individuo, già punito per furto, un orologio d'oro con catena apparentemente d'oro. Ritenendo trattarsi di roba rubata, si diffida l'eventuale proprietario a presentarsi presso questa R. Pretura penale, camera N. 3.
Trieste, 5 ottobre 1922.
R. PRETURA IN AFFARI PENALI
Il pretore: Dott. POLLANZ

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 1½-14 e dalle 16-19

Gabinetto Dentistico
DOTT. E. ORLANDINI
GIUSEPPE BONIVENTO
Direttore tecnico
Via Felice Venezian 7, II p.

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

Prof. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 1 TEL. 42-73 11-12½ - 17-19½ SALE SEPARATE
MALATTIE DELLA PELLE e VENEREE

Brevetto di buona salute.

Il presente brevetto di buona salute è assegnato ad ogni persona che abbia la saggia precauzione di mantenere in sè la purezza e la ricchezza del sangue con l'uso regolare delle

:: Pillole Pink ::

lo specifico ben conosciuto delle affezioni dovute all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso, quali: l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, e tutti i disturbi consecutivi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Briosto, 6, Milano.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto *scevro da ciarlatanismo*, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a

TRIESTE: giovedì 12 ottobre, Albergo Adria (piazza della Borsa).
POLA: venerdì 13 ottobre, Albergo Milano.
MONFALCONE: sabato 14 ottobre, Albergo al Cervo.

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
Brevetto Reale
BORSETTE - COLLANE - PETTINI - CINTURE
PELLETTERIE - PARACQUA - ARTICOLI DA VIAGGIO
PROFUMI COTY
NOVITÀ PER REGALI

PADOVA
COLLEGIO POLO
Fra i più rinomati e vecchi Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

"AL DUOMO"

I PIU' IMPORTANTI MAGAZZINI SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

ABITI FATTI E SU MISURA
PER UOMO, GIOVANETTI E BAMBINI

In occasione dell'inaugurazione degl'ingrandimenti dei locali della nostra Sede Centrale in Milano

VENDITA ECCEZIONALE

durante i giorni di
Martedì 10, Mercoledì 11, Giovedì 12 corr.

SCONTO 20% a beneficio dell'acquirente. 5% a favore di Ist. di beneficenza cittadini.

Visitate la nostra
Esposizione Generale
Novità della Stagione Autunno-Inverno

TRIESTE
CORSO VITT. EM. III, 12

MILANO
CENTRALE: PIAZZA DEL DUOMO
FILIALE: CORSO GARIBALDI 60

VENEZIA
CAMPO S. BARTOLOMEO

L'occupazione fascista della Cassa distrettuale per ammalati

Le accuse del Fascio al Consiglio d'amministrazione e la sua difesa

L'azione fascista

Come è noto — ne abbiamo parlato diffusamente nelle dizioni di ieri — l'occupazione da parte dei fascisti dell'edificio di via dei Gelsi dove hanno sede gli uffici della Cassa distrettuale per ammalati, si è svolta rapidamente. Essa era stata preordinata dal Direttorio dopo parecchie sedute segrete, sulla quali ponderatamente si è esaminato il materiale d'inchiesta raccolto. L'ultima seduta, quella di domenica notte, è durata fino alle 2 di notte. L'ordine alle squadre è stato impartito con la massima segretezza, ed effettuarono l'occupazione sotto il comando del capitano Rais, disciplinatamente, meglio che non s'addicesse a rigore militare. Erano consegnati 150 squadristi circa, rappresentanze delle varie squadre formanti la legione triestina. Gli squadristi hanno permesso l'accesso soltanto al personale sanitario e, più tardi, verso il tocco, ai rappresentanti dell'autorità di polizia, dopo che la commissione fascista, incaricata di presentare al sen. Mosconi il memoriale con specificate le motivazioni d'accusa e ricevuta dal comm. Crispo Moncada (il sen. Mosconi era, nella mattinata, assente da Trieste), si era recata alla Cassa distrettuale.

Giova rilevare che, secondo l'inchiesta fascista, l'accusa si fonda sulle seguenti circostanze:

«Circa due mesi fa fu contratto con l'Istituto di Credito Fondiario di Parenzo un mutuo di 1.300.000 lire per conglobare i passivi, ipotecando tutti i beni stabili dell'istituzione. Il mutuo è stato assorbito completamente, anzi rimane una forte eccedenza di debiti. Però al direttore furono soldate con speciale ed ingiusto privilegio le 300 mila lire che egli aveva prestato alla Cassa da lui diretta.

Il passivo dell'anno in corso ammonta ormai a 400 mila lire, mentre gli operai pazientemente pagano una quota enorme di quasi 34 lire mensili.

Agli impiegati lo stipendio viene pagato a quindicine ed a rate, ai medici viene trattenuto il 20 per cento degli stipendi che essi riscuoteranno in tempi migliori. Nel 1920 gli affiliati erano circa 42.000, oggi sono ridotti a 37.000 come quindici anni or sono. Tuttavia, mentre con lo stesso numero di affiliati quindici anni fa gli impiegati erano meno di 50, ore sono invece 150, con stipendi di 45.000 lire al direttore e da 30.000 fino a 25.000 lire a cinque capi-sezione, e via di seguito.»

Il memoriale enumera una serie di irregolarità; e tra l'altro vi si afferma che la Cassa ammalati ha acquistato un'automobile, pagandola 50 mila lire, al proprio direttore che l'aveva comperata per suo conto, in Austria, ed al quale non costava più di 15 mila lire.

In seguito alle motivazioni dell'accusa, il comm. Crispo Moncada invitò la commissione fascista a deferire l'ulteriore seguito delle misure d'ordine all'autorità. Si intavolò una efficace discussione, ieri mattina, al palazzo governiale, alla quale parteciparono, oltre che il signor Morara, segretario politico del partito fascista, anche i signori prof. Masi e Affattati, Berutti e Mosca, delegati dal Direttorio di presentare l'ordine del giorno reclamante lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione, la nomina di un commissario straordinario per l'ulteriore disbrigo degli affari amministrativi e la nomina di una commissione d'inchiesta.

Il comm. Crispo Moncada, data l'importanza della motivata denuncia, ha stabilito di nominare il commissario straordinario che esperirà l'inchiesta sull'andamento amministrativo della Cassa distrettuale per ammalati. In seguito a ciò, ieri, dopo una revisione di cassa, eseguita alla presenza dei membri del Fascio, delle autorità e degli impiegati di contabilità, la consegna degli uffici è avvenuta ieri, alle 13 circa.

Dopo tale consegna, sono stati sigillati gli uffici. Le squadre, incolonnate, tornarono quindi alla sede del Fascio. Quivi, ieri sera, abbiamo avvicinato il segretario politico, signor Morara, il quale ci dichiarò:

— Eravamo a conoscenza di lagni continui da parte della massa degli affiliati e di singoli cittadini; ed a conoscenza, anche, circa l'andamento amministrativo della Cassa ammalati. Dapprima, trattandosi di mere voci, non sempre controllate, non si diede soverchia importanza. Certo, però, non sfuggiva al Direttorio ciò che succedeva a Gorizia nei riguardi di quella Cassa ammalati e i risultati venuti colà in luce dopo l'inchiesta. L'attenzione nostra, quindi, si è fatta più attenta; e, alle mere voci, fecero seguito argomenti di gravità a carico dell'amministrazione della locale Cassa ammalati. Tosto abbiamo voluto approfondire le responsabilità, spinti da un interesse morale: quello di difendere un'istituzione che ha carattere di previdenza sociale e che interessa direttamente la massa degli operai e lo Stato. Sui criteri del funzionamento amministrativo invalsi fino a ieri — ci dichiarò il segretario Morara — abbiamo esperito una sommaria inchiesta che portò a sensazionali rivelazioni. Dopo un ponderato esame dei risultati, il Direttorio ha determinate le finalità di un'azione immediata: l'occupazione dell'edificio della Cassa ammalati. E' un fatto ormai compiuto e che ha avuto rapidamente corso e si è chiuso provocando una decisione di rigore da parte dell'autorità politica. E' merito nostro.

Ci siamo compiaciuti che la cittadinanza abbia saputo valutare la nostra azione, la quale non poteva essere svolta altrimenti, se non col sistema fascista. Una comunicazione preventiva da parte nostra all'autorità circa i risultati dell'inchiesta — tale, secondo qualche «persona per bene», doveva essere un primo passo — avrebbe significato togliere l'importanza morale e politica alla nostra iniziativa. Noi abbiamo agito, invece, secondo il metodo fascista. Del resto, quando anche fosse stata edotta l'autorità, essa non avrebbe agito con rapidità, nè in modo migliore del nostro. L'autorità politica, di fronte al fatto compiuto e le prove, accettò i nostri desiderata al completo. Il commissario da noi preteso sarà nominato in giornata e l'inchiesta condotta a fondo. Durante la procedura, il Direttorio terrà gli occhi bene aperti.

— Come è stata giudicata la vostra azione da parte dell'autorità — abbiamo chiesto al segretario Morara.

— L'autorità, sebbene facendo riserve sui mezzi da noi scelti per giungere allo scopo, ha accettato il fatto compiuto. E' naturale che essa autorità debba difendere il proprio prestigio, e per ciò dimostrare di essere in ogni circostanza al posto ove la pongono le responsabilità. Vorrebbe, quindi, giungere in tempo a prevenire le manovre dei partiti, e soprattutto quelle del nostro, che ha al suo attivo un'opera importantissima esplicata per la soluzione di problemi e di situazioni che sembravano a prima vista senza soluzione. Del resto i fascisti fanno strada lasciando spesso addietro la diligenza governativa, e hanno saputo applicare la chirurgia in tempo utile.

Le nostre squadre d'azione hanno meritato il plauso della cittadinanza per aver condotto a termine disciplinatamente e senza incidenti l'azione: esse hanno mostrato obbedienza e spirito d'abnegazione esemplari.

L'autorità ha manifestato — concluse il nostro interpellato — propositi severi per dar corso all'inchiesta e procedere a sensi di legge. Di ciò siamo stati soddisfatti.

Queste sono state le dichiarazioni che ci ha fatto il segretario politico del partito.

La consegna dei locali è stata fatta a mani del cav. Rendina. Non si conosce il risultato degli accertamenti di cassa; nè è stato peranco designato il commissario che dovrà condurre la difficile inchiesta.

Le giustificazioni del Consiglio d'amministrazione

Il consiglio d'amministrazione della Cassa distrettuale per ammalati ci fa pervenire il seguente comunicato, che intende ribattere le accuse mossegli dai fascisti:

Spettabile Direzione! Al solo scopo di non lasciare l'opinione pubblica sotto una falsa impressione, che potrebbe scaturire dalle critiche — o accuse che siano — messe all'Amministrazione della Cassa distrettuale nella odierna pubblicazione del *Popolo di Trieste* lo scrivente rende noto quanto segue:

Verso un'economia regolare

I. Non è affatto vero che la Cassa distrettuale versi in gravissime condizioni, e che l'anno in corso presenti un passivo di gestione di 400.000 lire. La Cassa attraversò bensì un periodo difficile durante i primi mesi dell'anno, dato l'enorme dispendio per sussidi di malattia causato dalla fortissima epidemia d'influenza che fuvvi nel primo trimestre e che costò alla Cassa 1.750.000 circa per soli sussidi di malattia, di morte ecc. Nessuna meraviglia quindi che la gestione del primo trimestre sia stata passiva: fenomeno questo che si verificava del resto quasi ogni anno, anche nei tempi normali dell'anteguerra. Ma già il mese d'aprile, essendo diminuita la morbilità, ebbe una gestione attiva, e così pure tutti i mesi successivi, di modo che l'originario disavanzo di 300.000 lire circa dei primi tre mesi è a quest'ora in buona parte assorbito e neutralizzato dal civanzo complessivo della gestione posteriore al mese di marzo. Non deve sorprendere inoltre che la crisi economica generale della città faccia sentire i suoi effetti nefasti anche sulle condizioni economiche e più ancora su quelle finanziarie dell'Istituto, stante specialmente la morosità di molti datori di lavoro nel versamento dei contributi d'assicurazione alla Cassa e il conseguente rallentato introito degli stessi (il che obbliga la Cassa a un intenso e punto gradito lavoro di esazione forzosa giudiziale), mentre d'altra parte la Cassa non può ritardare il pagamento delle sovvenzioni pecuniarie e la corresponsione delle prestazioni statutarie in genere (assistenza sanitaria ecc.) ai propri affiliati e alle loro famiglie, che vi hanno diritto. Si consideri infine che la Cassa dovette in questi quattro anni dopoguerra riassestare i propri impianti necessariamente ridotti e ristretti durante la guerra (in cui il numero degli assicurati era sceso da 45.000 a meno di 17.000), ripristinando, ampliando e migliorando i propri servizi; quelli sanitari soprattutto. Si può comprendere che ciò richiese l'impiego di notevoli somme, spese a tutto e diretto vantaggio degli affiliati della Cassa: somme le quali ridussero naturalmente le disponibilità liquide dell'Istituto. Ma ora che tutti questi lavori sono finiti, è cessata anche la ragione delle forti spese dovute incontrare all'uopo, e la gestione finanziaria della Cassa ha ormai ripreso il suo andamento normale ed attivo senza esuberanza di mezzi, certamente, chè non lo consente la crisi da cui è travagliata tutta l'economia cittadina.

II. Se la Cassa contrasse un mutuo di 1.200.000 lire a un modico interesse, lo fece appunto per consolidare e avere la possibilità di estinguere in una lunga serie d'anni (36) vari impegni finanziari ch'essa aveva dovuto incontrare onde far fronte alle spese suddette, o per meglio dire all'ingente dispendio di 1.750.000 lire per sussidi di malattia ecc., che l'epidemia nei primi tre mesi dell'anno costò alla Cassa. Il mutuo di 1.200.000 lire non fu d'altronde interamente assorbito dalla regolazione dei detti impegni, ma una parte fu accantonata come riserva per eventuali bisogni superiori al normale che potessero verificarsi nel prossimo inverno.

Quote di contributo e diritti degli assicurati

III. Non è vero che gli affiliati «paghino una quota enorme di quasi 34 lire mensili». La quota massima di contributo incombente agli assicurati è di 22 lire circa mensili, ossia 2 terzi del contributo complessivo, mentre l'altro terzo è a carico dei datori di lavoro. Il tasso di 8 lire settimanali (fra quota dell'assicurato e quota padronale) vale solo per gli assicurati dai salari più alti, e precisamente superiori a lire 108 settimanali. Va notato che in compenso anche le prestazioni in danaro (sussidi di malattia, di puerperio, di gravidanza e premi di allattamento) sono corrispondentemente elevati; ammontando per gli assicurati con un tasso di 8 lire settimanali a 13 lire giornaliere i premi di allattamento; analogamente dicasi del sussidio funerario, che è per questa categoria di assicurati di 600 lire. Si accennerà solo di sfuggita che non solo le prestazioni pecuniarie furono aumentate nei tassi giornalieri, ma in genere le prestazioni assicurative furono ampliate e migliorate, da quando nel settembre dell'anno scorso, in seguito all'estensione del limite assicurabile delle mercedi, accordata dal Governo, e che portò questo limite da 10 a 20 lire giornaliere, fu pure di naturale conseguenza aumentato — in cifra assoluta, e non già in cifra relativa o percentuale — il tasso dei contributi assicurativi.

IV. Se agli impiegati lo stipendio fu pagato per qualche mese in due rate, ciò deve attribuirsi alle difficoltà spiegate più sopra della situazione finanziaria, difficoltà transitorie e ormai superate, tant'è vero che da due mesi a questa parte le paghe vengono nuovamente corrisposte al personale della Cassa con tutta puntualità nel pieno ammontare. E' notorio d'altronde che non solo alla Cassa distrettuale, ma anche altrove — p. e. nei comuni di Trieste e di Milano, enti di ben altra potenzialità finanziaria che la nostra Cassa — il pagamento rateale delle paghe era divenuto addirittura abituale.

La ritenuta provvisoria di una percentuale sulle paghe dei medici fu offerta dai medici stessi alla Cassa in occasione della introduzione della recente riforma del servizio medico, che andò congiunta a una notevole miglioria della retribuzione dei medici. La Cassa accettò di buon grado questa offerta, che le rendeva possibile di garantire meglio l'Istituto a fronteggiare l'evento deprecato di una nuova epidemia nella prossima stagione invernale che richiedesse forti mezzi finanziari adeguati ad uno stato anormale di morbilità. La ritenuta in questione non intacca del resto l'importo che le paghe dei medici avevano prima della riforma, essendo contenuta nei limiti dell'aumento di paga che toccò a ciascun medico.

V. Se gli affiliati da 42.000, quanti ne erano nel 1920, sono oggi ridotti a 37.000, ciò non può attribuirsi affatto all'amministrazione della Cassa, ma è una conseguenza della crisi economica della città e della disoccupazione; tanto è vero che il numero dei disoccupati controllati dalla Cassa distrettuale corrisponde su per giù alla diminuzione del numero degli affiliati della Cassa.

VI. Che il numero degli addetti della Cassa, sia aumentato sensibilmente di fronte a quello di 15 anni or sono, ciò è ben naturale, quando si consideri che a quell'epoca la Cassa non possedeva nè lo Stabilimento sanitario di Ancarano, nè il Sanatorio chirurgico, nè l'Istituto dentistico, nè tutti i vari e numerosi reparti ambulatori per le cure generiche e specialistiche che essa possiede oggi, nè l'assicurazione di famiglia, nè il servizio per la disoccupazione, che essa gestisce per conto della Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione, in forza del decreto-legge 5 febbraio 1922, che estendeva alle nuove provincie l'assicurazione contro la disoccupazione già in vigore nelle vecchie provincie.

Gli stipendi del personale

VII. Non si nega che il personale della Cassa (impiegati, medici, ausiliari) sia ben pagato. Ma le paghe sono in relazione a quelle degli altri Istituti di previdenza sociale e degli altri Istituti cittadini in genere, senza arrivare tuttavia alle cifre che le paghe raggiungono presso gli Istituti bancari e simili. L'avere assegnato ai propri dipendenti paghe adeguate al lavoro estenuante e difficile — anche per il continuo contatto con un pubblico necessariamente poco disposto ad essere facilmente accontentato — e gravido di responsabilità, e adeguate inoltre al costo della vita, non può essere certo un appunto che si possa muovere onestamente all'Amministrazione della Cassa. Ciò valga anche per la retribuzione dei più alti funzionari della Cassa, dal direttore ai capisezione, retribuzione che solo chi è in grado di vedere e d'intendere il lavoro che prestano questi funzionari, le difficoltà enormi che devono superare e lo sforzo intenso e continuato che devono applicare per far funzionare a dovere un meccanismo così complesso e delicato come è quello di una grande Cassa di malattia, può giudicare se sia eccessiva, o non piuttosto corrispondente ai meriti dei funzionari medesimi.

VIII. Non è affatto vero che si faccia del protezionismo nell'assunzione del personale addetto alla Cassa. La verità è che fra il personale della Cassa vi sono individui di ogni partito e di ogni tendenza politica, e che nessuna distinzione mai fu fatta nel trattamento degli addetti con riguardo al loro modo di pensare o di sentire in linea politica. In quanto all'asserito protezionismo per ragioni di parentela, si dirà che la sorella del direttore della Cassa fu assunta ancora nell'anno 1913 in seguito a regolare concorso, per deliberato del Consiglio d'amministrazione d'allora, quale ispettrice (preposta ai servizi domestici e amministrativi) dello Stabilimento sanitario di Ancarano, la cui direzione — come pure dell'annessa azienda agraria — non incombe punto a lei, bensì al dirigente medico dello Stabilimento complessivo, che è il dott. Gino Marsich. Che se la detta impiegata, dopo avere assunto il suo posto ad Ancarano, si maritò col capotecnico dello Stabilimento, Vittorio Vrubel, il quale fu da lei conosciuto dopo che questi fu entrato in servizio ad Ancarano, di ciò non si vorrà sperabilmente far colpa all'Amministrazione della Cassa, nè a chiunque altro. Non sembra del pari che un figlio o un genero di un consigliere di amministrazione non possa essere ammesso ai servizi gestiti della Cassa distrettuale (servizio per le malattie e servizio per la disoccupazione) qualora egli possieda le necessarie attitudini e capacità.

Il direttore e il sanatorio d'Ancarano

IX. Se il direttore della Cassa, il quale oltre alle sue mansioni direzionali, presta alla Cassa anche il suo patrocinio avvocatile gratuitamente, per tutte le occorrenze richiedenti tale patrocinio, nella vasta e complessa azienda amministrativa dell'Istituto, riceve nel suo ufficio qualche suo cliente privato (si noti che esso direttore accettò la sua nomina a tale carica a condizione che gli fosse consentito dalla Cassa l'esercizio dell'avvocatura), ciò avviene con la piena consapevolezza del Consiglio d'amministrazione, il quale trova preferibile che il direttore possa essere il più che possibile presente nel suo ufficio (ed egli vi è costantemente dalle 8.30 alle 14 e anche più tardi e dalle 17 fino alle 21.30) per sbrigare le sue molteplici incombenze (affari della Cassa, affari pubblici e affari privati), piuttosto ch'egli sia presente altrove anche nelle ore pomeridiane e serali, che sono quelle da lui riservate (salvo casi eccezionali ed urgenti) alle faccende estranee alla Cassa: tanto più che in questo modo egli può essere a disposizione della Cassa e del servizio anche nelle dette ore. Non è vero poi quello che si asserisce, che il direttore «goda per sè e famiglia, o almen godesse fino a poco tempo fa, di carrozza, con scuderia e cocchiere a carico della Cassa». Il direttore si serve della vettura della Cassa quando ne abbisogna per ragioni d'ufficio. Il quartiere di via Carducci fu occupato dal direttore, in causa di aver dovuto sloggiare dalla villetta che egli abitava fino a poco tempo fa (24 agosto a. c.), dietro espressa autorizzazione del Consiglio d'amministrazione, avendo la Cassa interesse di subaffittare una parte degli ambienti da essa presi a pigione, per collocarvi ambulanze mediche e l'Istituto dentistico: quella parte cioè che rimaneva disponibile e che senza una subaffittanza sarebbe rimasta inutilizzata e ad inutile carico della Cassa. Per poter subaffittare la detta parte rimasta libera del quartiere in questione, fu necessario di compiervi vari lavori di adattamento, la spesa dei quali è infinitamente inferiore a quella indicata nella pubblicazione del *Popolo di Trieste* e per la quale si sta ora trattando per stabilire quale quota debba essere sopportata dalla Cassa (al fine di poter pretendere un corrispondente affitto) e quale parte debba essere invece assunta dal direttore.

X. Il sanatorio di Ancarano, che fra parentesi ha circa 200 letti e non già 70, se anche nei mesi invernali ne sono occupati, per ora, per ragioni di economia, solo una parte, non è affatto una «piaga» della Cassa, ma anzi un istituto magnifico, generalmente ammirato, che fa onore alla Cassa distrettuale e che — ciò che più monta — è d'immenso beneficio alla salute degli affiliati e dei loro familiari, anche per la funzione preventiva contro le malattie che lo stabilimento consente di esplicare alla Cassa. Va da sè che un simile istituto deve costare molti denari, ma sono denari indubbiamente bene spesi e fecondi di buoni risultati, come lo sono d'altronde i denari che si spendono per tutti gli istituti sanitari della Cassa, quali il sanatorio chirurgico, i reparti ambulatori, l'istituto radiologico, l'istituto dentistico. Chi potrebbe immaginare che il mantenimento di tali istituti, mediante i quali la Cassa adempie al compito dell'assistenza sanitaria assegnatole dalla legge, non richieda dei mezzi ingenti? Ma chi vorrebbe dire per questo, che questi mezzi sieno male impiegati e che siano denari male spesi? Comunque, l'asserito deficit di 700.000 lire annue nella gestione di Ancarano è un'esagerazione e la cifra, che fu considerevole nel 1920, fu inferiore nel 1921 e ridotta di molto nell'anno corrente. D'altra parte, su quali introiti d'importanza potrebbe fare assegnamento un istituto del genere, nel quale gli affiliati della Cassa vengono accolti senza pagamento, i familiari degli stessi verso una retta tenuissima e i pazienti privati non possono che costituire delle rare eccezioni?

L'acquisto della drogheria

Se la Cassa nell'anno 1921 fece acquisto di una drogheria, essa fu indotta a ciò dalla necessità che aveva di assicurarsi i locali adatti, in posizione adatta, per traslocarvi la propria farmacia, che essa aveva in uno stabile del corso Vittorio Emanuele III e dal quale essa aveva ricevuto l'ordine di sloggio del proprietario, il Banco di Roma. Locali vuoti disponibili, non era il caso di trovarne in ubicazione conveniente: l'unica soluzione possibile fu quella di assicurarsi i locali della sopraddetta drogheria, per avere i quali si dovette però anche acquistare tutto l'inventario di mobili, attrezzi e merci della stessa e pagare altresì un compenso per l'avviamento dell'esercizio. Alla spesa fatta, corrisponde quindi un controvalore, che la Cassa potrà realizzare al momento opportuno. Intanto la drogheria viene gestita per conto della Cassa distrettuale. Per poter però utilizzare i locali in discorso per traslocarvi la farmacia, era indispensabile poter usufruire anche di un locale attiguo, adibito a negozio di mode. E la Cassa si assicurò infatti l'affittanza di questo locale, mediante regolare contratto col proprietario dello stabile. Senonchè, saputosi del nuovo decreto sulle affittanze dei locali d'affari, che il Governo aveva deciso di emanare, si comprese che sarebbe stato impossibile ottenere l'uso di detto locale, salvo forse mediante uno sproporzionato sacrificio pecuniario. Si fu perciò che la Cassa dovette pensare a procurarsi altri locali nelle vicinanze di quelli originariamente destinati al trasloco della farmacia, visto che la Cassa aveva già ottenuto dall'autorità competente permesso di trasloco per quella ubicazione dove trovavasi la drogheria, ubicazione alla quale era in conseguenza necessario attenersi. Si offerse l'occasione dei locali occupati da un cinematografo in quei paraggi, per ottenere i quali fu giocoforza acquistare tutto l'inventario contenutovi, compreso l'impianto cinematografico, il tutto beninteso a un prezzo non certamente «di favore». Ma si deve considerare che anzitutto la Cassa si trovava in una situazione coercitiva e che non ammetteva indugi, se non voleva trovarsi costretta, da un giorno all'altro, a sloggiare con la sua farmacia dai locali dove questa si trovava e non avere pronti i locali dove trasferirla, oltre di che si conseguì il duplice vantaggio di pagare, nei nuovi locali, un prezzo di pigione di molto inferiore a quello che si pagava nei locali precedenti e di conservare la possibilità di alienare a buone condizioni la drogheria, che altrimenti si sarebbe dovuto alienare a stralcio e con inevitabile perdita sul prezzo d'acquisto della stessa.

XII. La vettura automobile della Cassa, fu acquistata dal direttore nell'estate del 1920, in seguito a un deliberato del Consigli d'amministrazione allora in carica, ma non ancora definitivo, essendosi presentata una favorevole occasione d'acquisto, qui in Trieste e non in Austria. Il direttore della Cassa, per non lasciarsi sfuggire l'occasione, giudicata favorevole dai suoi vari consiglieri tecnici, fece l'acquisto, sborsando del proprio la somma necessaria. E la Cassa non fece altro, quando il nuovo Consiglio potè occuparsi della questione e confermare il deliberato del Consiglio precedente, che rimborsare al direttore la somma esatta da lui spesa per questa automobile.

XIII. Non è vero che l'officina meccanica della Cassa sia enormemente passiva, essa è, al contrario, attiva finanziariamente calcolando una regia normale, senza dire degli enormi vantaggi che ha la Cassa nel poter disporre di una propria officina per i continui e moltissimi lavori che occorrono alla Cassa per i suoi molteplici uffici, istituti e impianti di vario genere.

Il nuovo Sanatorio chirurgico di Via Scipio Slataper è costato molto meno della cifra indicata di 250.000 lire. D'altronde fu una spesa sacrosanta, del che potrà convincersi ognuno il quale vorrà prendersi il disturbo di visitare l'Istituto medesimo. Certo che sarebbe stato preferibile poter installare il Sanatorio chirurgico e gli altri Istituti sanitari della Cassa in casa propria, ma per far questo, occorrevano milioni.

E' poi una meschina insinuazione quella di incapacità affibbiata al medico incaricato della dirigenza dello stabilimento per le cure specialistiche della Cassa, il quale comprende anche il Sanatorio chirurgico della stessa.

La gestione del fondo pensioni

XIV. Il fondo pensioni per gli impiegati della Cassa e il fondo «dottor Gilberto Senigaglia» (creati col contributo del personale e con quello di molto più cospicuo della Cassa) non sono due fondi aventi esistenza giuridica a sè e da amministrarsi quindi separatamente dal rimanente patrimonio della Cassa distrettuale. Essi costituiscono invece due entità patrimoniali confuse nel patrimonio complessivo dell'Istituzione, pur avendo essi una gestione economico-contabile a parte. La Cassa, la quale ha un patrimonio che ascende a parecchi milioni, offre più che sufficiente garanzia per questi due fondi che sommano assieme a 600.000 lire o poco più.

Se il Consiglio di amministrazione deliberò recentemente di portare gli assegni di presenza dei suoi membri e di quelli del Giudizio arbitramentale da 10 a 25 lire (aumento analogamente alle indennità di funzione delle cariche presidenziali e della Giunta di sorveglianza), ciò avvenne per una inderogabile ragione di equità, non potendosi più oltre differire quella che doveva apparire come una giusta e doverosa conversione (e nemmeno integrale) dei tassi che i detti assegni di presenza ecc. avevano fin dagli anni d'anteguerra, con riguardo al deprezzamento della moneta, per cui una lira d'una volta corrisponde a 4 lire circa di oggidì, e con riguardo inoltre alla lunga e faticosa durata delle singole sedute, in cui vengono trattati e sbrigati moltissime volte ponderosi e complicati argomenti, ciò che richiede un grave sacrificio di tempo non solo, ma altresì uno sforzo non comune di applicazione e di attività. D'altra parte la detta conversione dei tassi degli assegni di presenza ecc. fu deliberata dal Consiglio in via provvisoria e salvo la sanatoria dell'assemblea dei delegati, la cui convocazione doveva essere purtroppo ulteriormente differita, per la necessità di ultimare la stampa del voluminoso operato statistico e di bilancio della Cassa, comprendente le annate di gestione dal 1913 al 1921. Ultimazione per la quale mancano ancora soltanto gli ultimi tocchi al bilancio del 1921, per la massima parte già elaborato, mentre i bilanci precedenti a tutto il 1920 furono discussi e approvati dal Consiglio d'amministrazione nel novembre 1921, dopo veduti dalla Giunta di sorveglianza.

Tanto per la verità e per informazione degli affiliati della Cassa e dei rispettivi datori di lavoro, e del pubblico in genere. In quanto all'autorità, essa conosce o poteva conoscere, o potrà conoscere, in quanto non ne fosse a giorno, tutta la gestione della nostra istituzione, tanto nell'andamento generale come nei suoi particolari, essendo le Casse per ammalati sottoposte alla sorveglianza ed al controllo dell'autorità governativa, oltrechè delle Giunte di sorveglianza elette dal seno dei delegati (operai e padronali) chiamati dalla legge a reggere l'amministrazione di questi istituti di previdenza sociale.

Trieste, 9 ottobre 1922

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa distrettuale: Vasco Visnacher, presidente; Marcello Comel, primo vice presidente; dott. Ruggero Polacco, secondo vicepresidente; Giuseppe Budin, Paolo Debeuz, Enrico Hacker, Giuseppe Hubrich, Emilio Magliaretta, Nazario Marsich, Emilio Pizzek, Renzo Prister. (Assente l'ing. Arturo de Guarrini)

Il divieto di vendita delle ostriche. Il Commissariato civile per la città di Trieste e territorio, rende noto che, a complemento del divieto di vendita delle ostriche emanato dal Municipio, quale misura profilattica contro la diffusione del tifo addominale, viene severamente proibito agli albergatori, trattori, osti, proprietari di bar, buffetterie ecc., di permettere l'accesso nei rispettivi esercizi ai rivenditori clandestini dei suddetti molluschi. I contravventori a questa disposizione saranno puniti a sensi di legge

A una sassata risponde con una bicchierata

Dopo aver bevuto parecchio in una trattoria di via Economo, ieri, verso le 18, alcuni braccianti e carbonai, si misero a litigare per questioni di lavoro. Accalorandosi nella discussione gli uomini uscirono sulla strada e giunti alla riva Grumula uno di essi, certo Francesco Tominsich, di 40 anni, abitante in via Economo n. 14, raccolse una pietra e colpì il carbonaio Antonio Cresevich, di 32 anni, abitante in Salita Promontorio n. 4, producendogli una leggera ferita alla regione occipitale sinistra. La rissa stava per divenire generale, quando, in buon punto giunse un vigile urbano, il quale riuscì a separare i contendenti. Il ferito fu accompagnato alla farmacia di Piazza Venezia.

La calma pareva ormi fosse ritornata negli animi eccitati dei litiganti, qnado improvvisamente un amico del Cresevich corse nella vicina osteria e armatosi di un pesante bicchiere lo scagliò con forza contro il Tominsich, il quale colpito alla testa cadde sanguinando a terra mentre il feritore fuggiva precipitosamente. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica che inviò sul posto il dott. Seunig, il quale constatò e medicò al malcapitato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra guaribile in circa 12 giorni. Dopo le cure del caso il ferito potè rincasare da solo.

(NOTE DI CRONACA)

Iniziativa utile e benefica. I Grandi magazzini «Al Duomo», Corso Vittorio Emanuele III N. 12, Trieste, in occasione degli ingrandimenti dei locali della loro sede centrale in Milano, presenteranno nelle loro splendide vetrine le novità della stagione d'autunno-inverno 1922-23.

Ed in questa occasione, pure stimando che quanto offrono abitualmente alla loro numerosa clientela costituisca da sè la migliore delle pubblicità, hanno deciso di fare, a titolo di alta propaganda, una «vendita eccezionale» che consoliderà ed allargherà certamente l'incontrastabile favore, incontrato finora dai loro articoli.

A costo di enormi sacrifici, durante i tre giorni di martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 corrente, verrà praticato in tutti i reparti uno sconto speciale extra del 25 per cento sui normali immutati prezzi di vendita segnati sempre in cifre conosciute su di ogni articolo, sconto del quale il 20 per cento andrà a favore dell'acquirente ed il 5 per cento a beneficio dei seguenti istituti: Lega Nazionale, «Gregorio Ananian», Guardia medica, Istituto sordomuti, Istituto generale dei poveri, Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Comitato pro vedove di guerra.

Il carattere veramente eccezionale, vantaggioso e benefico di tale vendita, è chiaro ed evidente. Tuttavia non si può fare a meno di insistere per farlo ben rilevare, perchè il pubblico che già conosce ed apprezza questi Grandi magazzini, unici e veri «specializzati nell'abbigliamento», non dovrà mancare di approfittare di simile occasione.

Infatti, mentre si potranno acquistare gli abiti confezionati nei «loro laboratori» con le migliori stoffe, taglio perfetto e lavorazione irreprensibile, godendo di uno sconto veramente eccezionale sugli abituali minimi ed onesti prezzi, si farà altresì, senza sacrificio alcuno, opera altamente benefica e patriottica controllata dai presidenti delle varie istituzioni che all'uopo saranno invitati ad accertare le somme loro dovute.

La disgrazia di un ragazzino

Accompagnato da suo padre si presentò ieri sera all'astanteria del nostro ospedale il cinquenne Ponga Filiberto, abitante in via del Ronco n. 1. Il bambino aveva la frattura dell'omero sinistro che si era prodotta mentre giocava con una botte e ne era poi rimasto travolto. E' guaribile in circa 6 settimane. Fu accolto nel X reparto.

Un regnante di passaggio. Ieri è sceso all'Hotel Savoia S. E. l'Emiro della Transgiordania Abdullah, con numeroso seguito, proveniente da Alessandria d'Egitto. Riparte stamane per Londra via Vienna.

Tre stanchi della vita

Ieri verso le 16, a bordo del piroscafo piccolo cabotaggio, «Ardito II», della cooperativa marinara «Ardita», ormeggiato all'Hangar 12 del Puntofranco vecchio echeggiò sinistro un colpo di rivoltella. Il personale di bordo corse immediatamente verso la cabina del primo macchinista donde la detonazione era partita. Atterrata la porta gli uomini scorsero nel suo letto, mezzo vestito il macchinista Giuseppe Leone, di anni, da Spezia, pertinente ad Ancona. Esso era privo di sensi, con una mano si stringeva convulsivamente il petto e nell'altra stringeva una rivoltella tipo «Steyer». I marinai compresa la triste verità trasportarono il ferito sopra coperta mentre dai magazzini generali fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Giunse sul posto il dott. Catolla con l'infermiere Guadagnan, ma vista la gravità del caso, dopo aver prodigato al ferito le prime cure il sanitario provvide per l'immediato trasporto del disgraziato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata nel riparto di turno.

Nessuno di quanti conoscono il Leone seppe dire neppure approssimativamente i motivi per cui il giovane macchinista ha attentato alla sua vita. Egli ha riportato una ferita d'arma da fuoco all'emitorace, con foro d'entrata al quarto spazio intercostale sinistro e con foro d'uscita a quattro dita sotto l'angolo scapolare sinistro. E' probabile che il proiettile abbia leso anche il polmone.

I medici dell'ospedale sebbene giudichino il caso del Leone come gravissimo, non disperano di salvarlo.

— Non le sa la cronaca, non le sa nessuno le cause che determinarono Carla Cossara, abitante in via Rigutti n. 13, a prendere congedo dalla vita, a 22 anni, segnandosi le vene dei polsi. La giovane dopo essere stata assieme al fidanzato durante la sera, rincasò ieri l'altro verso le 24.

Nell'atrio di casa i due giovani si salutarono e lei salì le scale. Evidentemente aveva premeditato di uccidersi poichè trasse dalla borsetta un rasoio e si inferse due colpi ai polsi da cui il sangue non tardò a zampillare.

Accortosi qualcuno del folle tentativo, la Cossara fu fasciata alla meglio e quindi trasportata all'ospedale Regina Elena ove i medici constatarono che aveva riportate due ferite lunghe sette centimetri ledenti cute e sottocute. Il sanitario di turno le prestò le prime cure e quindi la fece accogliere in un reparto chirurgico del pio luogo.

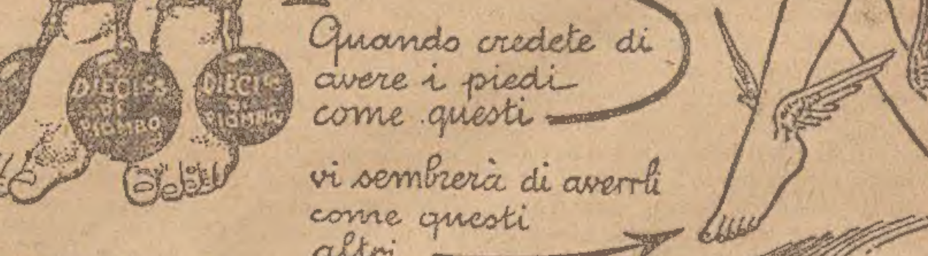
— Anche Luigia Rumetz di 26 anni, abitante in via dell'Olmo n. 18, doveva da tempo essere in preda ad un dolore che a lungo divenne la sua ossessione, a segno da farle considerare la vita un peso insopportabile, giacchè l'altra notte, verso le 2, trangugiò un forte quantitativo di tintura di iodio col proposito di dare un'addio lugubre alla vita.

Sebbene fosse decisa a morire, tuttavia la Rumetz non potè soffocare i singulti spasmodici che il corrosivo le strappava. I famigliari finirono per accorgersi dello sproposito della giovane e, dopo averle apportato qualche soccorso, telefonarono alla Guardia medica. Si recò sul posto il dott. Catolla, che praticò alla sofferente il lavacro gastrico e quindi la fece trasportare all'ospedale.

Lavorando. Nella segheria del Lloyd Triestino, al porto «Emanuele Filiberto», il falegname Giovanni Steiner, di 61 anni, abitante in via S. Marco n. 18, fu colpito, iersera, durante il lavoro, da una scheggia di legno che gli produsse una ferita lacero-contusa della lunghezza di cinque centimetri, al mento con lesione dell'osso.

Per le cure del caso, lo Steiner, ricorse all'Ospedale Regina Elena.

NON PIU MALE AI PIEDI



SERVENDOVI DEI

SALTRATI RODELL

Basta sciogliere una piccola manciata di saltrati in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicamentosa e leggermente ossigenata. Quando i piedi sono riscaldati ed indoloriti dalla stanchezza o dalla pressione delle calzature, un bagno così preparato fa sparire, come per incanto, ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Per la sua azione tonificante ed asettica, l'acqua calda saltrata apporta inoltre un sollievo immediato alla irritazione, alla rosura ed agli altri effetti sgradevoli della traspirazione.

Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che possono essere estirpate senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato in modo che le calzature nuove o strette vi sembreranno altrettanto comode che le calzature le più usate. Questo semplice trattamento, poco costoso, vi renderà la gioia di possedere i piedi sani e senza difetto, che non vi faranno soffrire, *altrimenti il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda.*

Milioni di pacchetti di Saltrati Rodell sono stati venduti con tale garanzia formale e la vendita aumenta sempre, ciò che è la migliore prova della loro afficacia.

IN TUTTE LE FARMACIE — SALTRATI RODELL — EVITATE LE CONTRAFFAZIONI

Oggi TEATRO NAZIONALE Oggi

Il grandioso avvenimento cinematografico ispirato dal poema di **Dante Alighieri** svolto da **Gabriele d'Annunzio**

Francesca da Rimini

Interprete principale MARY BAYMA RIVA

Prossimamente: **"AUDACE,, con Emilio Ghione**

La **Compagnia Italiana del Teatro di Burla** rappresenterà **"Faccio il ladro,,** notturno vivace di **A. Colantuoni**

GRANDIOSO SUCCESSO

Allo studio **"La gran via triestina,,** zarzuela concentrata

TRIBUNALI
(CORTE D'ASSISE)

Il processo per l'assassinio di Vignole
La requisitoria e la difesa

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina si chiuse l'assunzione delle prove nel processo contro gli agricoltori Antonio Bancovich e Giuseppe Marsich, imputati di omicidio premeditato, in danno dell'agricoltore Antonio Bernardi, assassinato in Vignole, presso Portorose, il 26 agosto dell'anno scorso, a colpi di rivoltella; nonchè contro Caterina Palcich-Bernardi e Luigia Bernardi-Bancovich, suocera la prima, moglie la seconda, dell'imputato Bancovich, imputate di subornazione di testimoni.

La requisitoria del P. M.

Il sostituto Procuratore generale del Re, avv. Loffredo, nella sua stringente e poderosa requisitoria esamina coscienziosamente tutti quelli che in processo furono chiamati indizi esistenti contro gl'imputati e che assurgono a prova sia per straordinaria quantità, sia per qualità. Il movente dell'atroce delitto — dice l'oratore — sembrerebbe non corrispondente all'efferratezza del misfatto, se il movente fosse unicamente quello che si suppone, cioè l'odio da parte del Bancovich verso lo zio ucciso, perchè lo aveva male ricompensato per alcuni lavori nella campagna. Ma anche se questo fosse l'unico motivo di odio, va tenuto conto che il Bancovich è rozzo e l'astio nell'animo di gente di questo genere trova alimento in motivi più futili. Ma va ricordato che già prima sussisteva odio ben maggiore contro il povero defunto. C'era la di lui cognata, la suocera del Bancovich, l'attuale imputata Caterina Palcich, che odiava l'Antonio Bernardi al punto da non nascondere neanche di fronte ad altri l'intenzione di farlo assassinare. Ed è questo odio della suocera, che nell'animo del Bancovich fece smisuratamente aumentare l'avversione contro lo zio, e gli armò la mano.

Esaminando le risultanze processuali, l'oratore rievoca la figura dei due imputati i quali dopo di aver, col volto mascherato, ucciso il povero Bernardi, arrivano al punto di ripresentarsi in casa dell'assassinato, a faccia scoperta, accudendo alla vestizione del morto. Richiama alla memoria dei giurati su quanto il piccolo cognato del Bancovich, il ragazzo Domenico Bernardi, confessò nel suo primo interrogatorio dinanzi a parecchie persone. Al vedere il piccolo Domenico al dibattimento, a negare sfrontatamente tutto ciò che ha detto e ciò allo scopo di tentare il salvataggio del cognato, della propria madre e della sorella, si potrebbe temere che il piccolo teste d'oggi possa diventare il grande delinquente di domani. Ma, forse, fortunatamente, così non sarà. Bisogna tener conto che il ragazzo, dopo aver confessato, si trovò di fronte alla propria madre che lo percosse per quanto aveva detto, alla sorella che lo minacciò di mettergli il veleno nella minestra qualora non rettificasse tutto ciò che aveva precedentemente deposto. Qual meraviglia, dunque, se oggi, il ragazzo ad ogni costo neghi? Il fanciullo vive in casa della propria madre, della sorella, per cui la minaccia del pericolo di morire avvelenato gli si presenta alla memoria ad ogni pasto. Ma se anche non fosse per la minaccia? Ora che il ragazzo vede il cognato nella gabbia, la madre e la sorella chiamate a rispondere dinanzi ai giurati, è spiegabile che, anche per istinto, comprendendo le conseguenze della verità, tenti di salvare i congiunti col mentire.

L'oratore si richiama quindi a tutti gli indizi a carico degl'imputati, alle contraddizioni degli stessi, al trucco della lettera anonima che mirava a gettare la colpa dell'assassinio al defunto Braico, malgrado che lo stesso all'epoca del delitto si fosse trovato in Jugoslavia. Che la suocera del Bancovich e la di lui moglie si sieno rese colpevoli di subornazione del teste Domenico Bernardi è indubitato. Che gli altri due imputati abbiano commesso l'atroce delitto, di comune accordo, anche; ma la figura più malvagia, verso la quale non si deve aver pietà alcuna, è l'imputato Bancovich, l'autore principale del misfatto; ed è così che i giurati, nella loro coscienza, dovranno giudicare.

L'arringa del difensore

Il difensore degl'imputati, avv. Giannini, esordisce dicendo: Mi propongo di dimostrare non solamente attraverso il sentimento, ma attraverso i fatti, com'è in quest'aula si stia a fare un'ingiustizia. Mi aiuti Iddio a provare che in questa causa si stanno condannando quattro innocenti. Cittadini giurati, io spazzerò le pretese prove. Pensate che condannando sulla base di semplici indizi, destinate alla galera delle persone che possono essere innocenti, e che io ho la serena convinzione che sieno realmente innocenti.

...domando: Perchè il Bancovich avrebbe ...? Nessuno lo ha saputo dire, oppure ...o accampate delle assurdità così pic...la non crederci. Sulle pretese ragioni ...ecisione le affermazioni dei testi sono ...rdi e non possono venir prese sul serio. ...rimarrebbe che di pensare alla brutale malvagità. Ma si può ammettere la brutale malvagità in un uomo che, come il Bancovich, rimane fiero della propria innocenza, ...nchè imputato di così atroce delitto? Perchè avrebbe dovuto il Bancovich, ammesso e non concesso che fosse colpevole, associare a sè in così grave misfatto il povero contadinello Marsich, che avrebbe potuto perderlo con estrema facilità, così come avrebbe potuto sfruttarlo per tutta l'esistenza? Ma quale mostro d'incoscienza, che non fosse un pazzo, avrebbe potuto agire così, come si sostiene abbia agito il Bancovich? Il Bancovich, proprio in quei giorni era diventato padre di un bimbo che ancor oggi è lattante. Ed è in questo momento di suprema felicità ch'egli avrebbe creato intorno a sè la catastrofe, assassinando; assassinando senza uno scopo di lucro, senza una provocazione diretta, immediata, senza che fosse stato inconscio di sè per soverchie libazioni. E' cosa assolutamente inconcepibile.

Il contegno del piccolo cognato del Bancovich, il ragazzo Domenico Bernardi, è spiegabilissimo. Tutto ciò che disse e ai reali carabinieri e ad alcuni testimoni è puramente conseguenza di autosuggestione. Si sostiene che fosse stata la verità ciò che il ragazzo disse allora. Io sostengo invece che la verità è quella che il Domenico dice adesso. Ad ogni modo si tratta di un ragazzo e la esperienza c'insegna che nei ragazzi il mendaccio, l'esagerazione, esiste con frequenza maggiore che negli adulti.

Il difensore si occupa diffusamente della questione delle impronte di gesso prese sulle orme lasciate dagli stivali di uno degli assassini e degli stivali sequestrati al Bancovich, suscitando vivaci incidenti col P. M., esamina poi minuziosamente tutte le risultanze processuali, sostenendo che tutti e quattro gl'imputati sono innocenti e chiedendo ai giurati di negare i quesiti.

Sono le 20.30 e, su domanda dei giurati, il Presidente rimanda la continuazione del processo a stamane.

L'altra campana. A proposito dell'arresto di quel Giuseppe Burcich, perchè trovato in possesso di una banconota da 100 lire falsa, siamo pregati di rilevare che le condanne da lui subite in precedenza si riferiscono esclusivamente a contravvenzioni di finanza e non furono inflitte per altri reati. Risultò poi dall'analisi che la presunta cocaina sequestrata in casa del Burcich, era bicarbonato di soda.

Un quintetto di pregiudicati. La scorsa notte, alcuni agenti della squadra mobile in perlustrazione per le vie della città, procedettero all'arresto di cinque pregiudicati perchè trovati in possesso di chiavi e grimaldelli. Tra gli arrestati si trova certo Lodovico Camolino fu Luigi, abitante al n. 3 di via Crosada. Al momento del suo arresto fu trovato in possesso di tre grimaldelli. Tutti e cinque vennero scortati alle carceri di via Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. La commissione nautica invita i consoci a intervenire alla premiazione dei canottieri che parteciparono alle regate sociali, regionali e interne, indetta per mercoledì 11 corr. alle ore 20, sul galleggiante sociale.

Oggi lezione regolare di ginnastica per allievi anziani e adulti. Gli allievi soci e signore che non si fossero ancora inscritti alla sezione corale, possono farlo ancora questa settimana nella segreteria dalle 17 alle 19.

Federazione provinciale dei Sindacati e delle Corporazioni nazionali. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è convocato questa sera, martedì, alle 18 nella segreteria sociale. Alla stessa ora è pure convocata la commissione interna.

Venerdì 12 corr. alla una di notte (cioè dopo la mezzanotte del giorno 11 corr.) avrà luogo nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II) l'assemblea dei soci del Sindacato lavoratori albergo, mensa ecc., col seguente ordine del giorno: 1) Relazione della direzione sull'operato svolto dalla costituzione a tutt'oggi; 2) presentazione e lettura dello statuto sociale approvato nell'assemblea costitutiva; 3) eventuali. Per poter partecipare all'adunata, necessita esibire la tessera provvisoria e si raccomanda agli aderenti di partecipare numerosi. Si avvisa inoltre che se all'ora fissata non fosse raggiunto il numero legale degli intervenuti, mezz'ora dopo, l'assemblea si terrà in seconda convocazione con qualunque numero di partecipanti.

La Lega di protezione fra operatori e assistenti cinematografici, sindacato della Corporazione nazionale lavoratori del teatro, invita tutti gli operatori e assistenti, disoccupati, appartenenti alla Lega, a portarsi, nel proprio interesse, in sede sociale martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12.

Associazione «Piccoli italiani». Gli aderenti e le aderenti ai «Piccoli italiani» sono vivamente pregati di trovarsi mercoledì 11 corr. alle 18 in sede, senza divisa, all'adunata per la ripresa dell'attività, alla quale presenzierà il presidente del Gruppo giovanile nazionalista.

Giovani Esploratori Italiani». Mercoledì 11 corr. adunata del primo reparto al completo in borghese, alle 17.30, in sede, per comunicazioni urgenti.

Circolo studenti industriali. Si rende noto che i trattenimenti di danza proseguono ogni mercoledì e sabato nella sala Fenice, dalle 17 alle 19.30. La tessera d'invito la si riceve alla porta.

Società adriatica di scienze naturali. Si rammenta ai soci che oggi martedì 10 corr. si chiudono le iscrizioni per la gita a Postumia (al Museo di storia naturale, dalle ore 12-13 e dalle 17-18).

Partito fascista. La riunione del gruppo consigliare fascista, che doveva aver luogo questa sera, è — causa l'assenza del segretario — rimandata a giorno da destinarsi.

Il direttorio al completo è convocato a seduta questa sera martedì 10 alle ore 21, in sede sociale.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata oggi martedì, alle ore 18.30. Il direttorio è convocato pure oggi alle 19.30. Tutti gli avanguardisti sono pregati di intervenire numerosi all'assemblea generale che si terrà giovedì 12 corr. alle 19.

Partito repubblicano. I repubblicani delegati al consiglio delle leghe della locale camera confederale del lavoro, sono invitati ad una riunione che avrà luogo mercoledì sera alle ore 20 in via Sette fontane 14.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Non tossirete più se farete uso continuato dei noti preparati che sono certo i migliori in tutti i casi di affezione delle vie respiratorie. Gli affetti di tubercolosi incipiente e avanzata, di spiciti troveranno il loro migliore rimedio nel «Creofosfactol»; tutti gli altri catarri, bronchiti acute o croniche, tracheiti, enfisema, pleuriti ecc., si miglioreranno e combatteranno efficacemente coll'uso del «Guaiatim». Entrambi questi rimedi si preparano nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie.

Teatri e Concerti

Politeama. Questa sera, alle 20.15, terza rappresentazione del «Lohengrin», protagonista il tenore Pertile e gli altri esecutori delle prime rappresentazioni. Per appagare il desiderio espresso dai giornali e dal pubblico, l'impresa ci prega di rendere noto che da questa sera in poi, durante l'esecuzione del preludio, le porte verranno chiuse e i ritardatari per entrare in platea dovranno attendere il principio dell'atto. Lo spettacolo principierà alle 20.15 precise. Per giovedì è annunciata la prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly», protagonista la signora Ersilde Cervi Caroli, le altre parti saranno sostenute dal tenore Angelo Pintucci, dal baritono Augusto Beni e dalla signorina Rachele Zivin. Dirigerà lo spettacolo il maestro Falconi.

Nazionale. Il notturno vivace «Faccio il ladro» di A. Colantuoni è destinato a tenere il cartellone **ancora per alcune** sere, dato grande successo ottenuto. Anche ieri sera parecchi bis e applausi calorosi a tutti gli artisti.

Prossimamente andrà in scena «La gran via triestina», zarzuela concentrata di A. Colantuoni. Oggi va allo schermo la «Francesca da Rimini» sulla trama della tragedia di Gabriele d'Annunzio. Il successo ottenuto da questa film in tutte le maggiori città italiane e dell'estero ch'ebbero la fortuna di ammirarla, le assicura anche a Trieste la più larga ammirazione. Le rappresentazioni incominciano dalle 17.

Fenice. Oggi va sullo schermo la film «Un cuore, un pugnale, un cervello», dramma moderno a forti tinte, in speciale edizione della «Lombardo-Film» di Napoli. Interpreti principali i noti artisti del campo cinematografico: Marise Douvray e Charie Krauss.

Nella varietà, un grande successo ottennero i straordinari saltatori al trampolino «I 4 Faludys» per gli audacissimi esercizi eseguiti. Sempre calorosamente applaudita la coppia di danze moderne «Mischy et Fleury» che oggi si produrrà in una danza ultra moderna. Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Terminate le rappresentazioni della celebre film «La donna nuda», questo massimo cinema proietta oggi in prima visione il dramma della grande casa «Milano Film»: «L'amazzone nera», dramma destinato a grande numero di repliche e che otterrà un successo enorme. «L'amazzone nera» ha per protagonista la bellissima Pina Milanessi, artista nuova che a Milano, Roma e Torino s'impose creandosi una fama e una rapida celebrità, ora sta interpretando i più grandi romanzi di Victor Hugo per la «Milano Film» di prossima programmazione.

L'arte insuperabile di questa intelligente e bellissima attrice avrà oggi al Modernissimo pieno e incontrastato successo. La prima rappresentazione principia alle 17; ultima alle 22.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.80.

Prossimamente una ripresa che sarà gradita al pubblico, e cioè alcune rappresentazioni straordinarie della «Tosca» di V. Sardou, protagonista indimenticabile Francesca Bertini.

Al Cinema Italia ancora oggi per l'ultimo giorno ed a richiesta generale, si rappresenta il grande dramma di Enrico Ibsen: «La donna del mare», protagonista Eneo Pòlar. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Domani, la divina Henny Porten fanatizzerà il pubblico, interpretando «I due mariti di Ruth». Prossimamente: «La sonata a Kreuzer», dramma in quattro atti di Leone Tolstoi, protagonista Lina Millfleur, capolavoro questo che segnerà il più grande successo della stagione.

Ciclo dei «Corsari» al Novo Cine: «Jolanda la figlia del corsaro nero», terzo romanzo (prima serie) di E. Salgari. Dalle 15 in poi.

Giovedì seconda serie e fine del romanzo.

«Il figlio del corsaro rosso», quarto romanzo di E. Salgari al Gran Cine Savoia. Oggi replica dalle 15.30 in poi.

Prossimamente il grande capolavoro di H. Bataille: «Donna nuda» con Francesca Bertini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse. Riposo.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno C). Ore 20.15: «Lohengrin», 3 atti di Riccardo Wagner.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Un cuore, un pugnale, un cervello».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Francesca da Rimini» e la «Compagnia di Burla», con la novità: «Faccio il ladro».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La donna del mare» di Enrico Ibsen.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «L'amazzone nera» con Pina Milanessi.

Cinema Galileo. Oggi: «Prigioniero in sottomarino nel golfo di Trieste».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Jolanda, la figlia del corsaro nero», I.a serie, di E. Salgari.

Marina e Navigazione

I radiotelegrafisti della Federazione marinara a Gabriele d'Annunzio

I radiotelegrafisti del deposito di Trieste, riunitisi in assemblea straordinaria, preso atto delle dichiarazioni fatte dal Comandante Gabriele d'Annunzio alla Federazione marinara, hanno inviato al Comandante il seguente telegramma:

«Comandante Gabriele d'Annunzio, Gardone Riviera. - Ufficiali radiotelegrafisti deposito Trisete e presenti Venezia, riconoscenti deliberato loro glorioso consocio, compagno e comandante Gabriele d'Annunzio, riguardante unità federale, gl'inviano loro grido di fede: Viva d'Annunzio! Viva Giulietti! Viva la legionaria Federazione marinara! - Per i radiotelegrafisti: f.to: De Caro Luigi».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1069; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 25; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 145; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 50; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 690, 711; giovanotti coperta II 222; capi fuochisti 56; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 138; giovanotti coperta I 56; giovanotti coperta II 81; fuochisti 237; carbonai 118; operai meccanici 17; elettricisti 14.

Da richiamare: fuochisti 203.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 254; giovanotti coperta I 98; mozzi coperta 66; fuochisti 346; carbonai 182; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da equipaggio 9; da carico 11; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di II classe 3; di III classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 31; mozzi di cucina 14; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: capi stiva 43, 44; carbonai 146.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 2; fuochisti 27; carbonai 15; capi fuochisti 8; terzi camerieri 3; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: marinai 9.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-caldarinai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Magyar», da Bari, con 127 tonn. di merce e 2 pass.; «Metcovich», da Santa Maura», con 119 pass. e 44 tonn. di merce; «Almissa», da Ancona, con 31 pass. e 9 tonn. di merce; «Maria B.», da Metcovich, con 3 tonn. di merce e 1 pass.; «Tiziano», da Marsala, con 94 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Vienna», da Alessandria, con 392 tonn. di merce e 85 pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Donizetti», per Marsala; «Gerania», per Gibilterra; «Montenegro», per Costantinopoli; «Campidoglio», per Costantinopoli; «Majdan», per Metcovich; «Almissa», per Spalato

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vittorio Emanuele: Hangar 1 b: «Maria B.», car.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Palacky», scar.; Hangar 7: «S. Paolo», scar.; Hangar 12 a e b: «Argentina», car.; Hangar 14: «Ardito II», scar.; Hangar 21 e 22: «Sofia», scar.; Molo II: «Metcovich», scar.; Molo I: «Abbazia», inop.; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Cyclops», «Magyar» e «Tiziano», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha» e «Principessa Cristiana».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Filippo Artelli»; Hangar 55-58: «Carlo», car.; Hangar 69: «Aquileia», inop.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 71: «Dimitrye», scar.; Molo Servola: «Tortona», «Mameli», car.; S. Sabba: «Corbis», scar.

BORSA DI TRIESTE
9 ottobre 1922

Rendita	72.50	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	81.50	G. L. Premuda	369
Banca d'Italia	1362	Soc. Tramway	175
Commerc. ital.	872	Tripcovich e C.	298
Commerc triest.	535	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	631	Ampelea	665
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	331
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	187
Zivnostenska	284	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	21000	» Isonzo	110
Grand. Merid.	295	» Spalato	309
Riun. Adriatica	3100	Edison	454
Nav. Adria	431	Eridania	358
» T. Cosoovich	100	Kerka	311
» Cosulich	363	Gas Roma	583
» Dalmatia	321	Ilva	13
» Gerolimich	1520	Lavanderia	32
» Gen. Ital.	531	Montecatini	154
» Libera Tr.	459	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	558
» Lussino	691	Stab. Tecnico	489
» Martinolich	161	Terni	473
Strade ferr. med.	161	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 906 a 920; su Belgio da 167 a 169; su Francia da 177.25 a 177.75; su Londra da 103.10 a 103.50; su Nuova Iork da 23.25 a 23.45; su Svizzera da 435 a 439; su Berlino da 0.90 a 1.—; su Bucarest da 14.25 a 15; su Praga da 81 a 82; su Ungheria da 0.86 a 0.95; su Vienna da 0.031 a 0.032; su Zagabria da 36 a 36.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Zagara e Mirto. Zàgara è parola del dialetto siciliano, derivata dall'arabo: «il bianco fior d'arancio». In ispagnolo è «azahar», dalla stessa origine araba. — *Anatema 95.* 1) «Universo e Umanità» è una ribaldonesca, voluminosa pubblicazione diretta da Hans Kraemer in collaborazione con diversi studiosi tedeschi e dagli stessi definita «Storia dei progressi umani nella conoscenza e nel dominio delle forze naturali»; editrice della traduzione italiana, curata da un gruppo di professori sotto la direzione del prof. Luigi de Marchi, è la Casa F. Vallardi di Milano. 2) Il dott. Guglielmo Foerster, cui Ella accenna, è uno dei compilatori. — *Impiegato.* La Siberia dipende dalla Repubblica socialista federativa russa dei Soviet; lo stesso l'Asia centrale russa, il canato di Khiva e l'emirato di Buchara.

Ringrazio e Fany. Nessun barometro predice i decreti che si faranno. — *Lorincei.* «In quanti modi più pratici si potrebbero costruire delle pile?» In moltissimi, secondo le applicazioni. Si procuri il volume di A. Astolfoni «La pila elettrica», ed. Hoepli. — *Marittimo disoccupato.* Si rivolgano al Ministero austriaco della Guerra; alla Croce Rossa austriaca ecc., si facciano rilasciare provvisoriamente una dichiarazione dal Municipio (Ufficio statistico-anagrafico). — *Azzurrea.* Sgrassi i capelli con dell'alcool profumato. — *Vanderlip.* Un figlio unico, orfano di padre e madre, se non ha sorelle a carico, non può godere la riduzione di ferma. — *Paulo D'Ugide.* L'inno austriaco è stato musicato da Giuseppe Haydn.

Graziata. L'aumento di pensione è riservato a «pensionati», diretti e indiretti, categorie di sottoimpiegati e inservienti. — *Contrastoni.* L'anello di fidanzamento si porta nell'anulare destro. — *Curioso.* Il 7 agosto 1903 era un venerdì. — *Uno studente.* Giornali studenteschi: «La Fiamma Verde», Milano, presso l'Istituto editoriale italiano; «Voce degli Studenti», Parma, Borgo Pietro Giordani 52; «Lo Scolaro», Genova, Piazza De Ferrari 52, ecc. — *Venezia.* Ella può anzichè sperare, star certa che la cittadinanza italiana Le sarà riconosciuta. — *Geometra.* 1) Al geometra non si richiedono studi superiori, ma la licenza di istituto tecnico, sezione agrimensura che concede appunto il diritto al titolo di geometra. 2) Domande imprecise. — *San Giusto.* ... Brigata Firenze era di milizia mobile ed ora è sciolta.

SCIARADA

Batto, posto il mio *primiero*;
E coll'*altro* mio rifiuto...
E' una vittima l'*intiero*,
Bello, grasso e ben pasciuto.

Soluzione del giuoco precedente:
SAL — TE — RIO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

N·G·I·
GENOVA

Lettera di S. E. Cesare Corinaldi (alto Commissario Italiano all'Esposizione di Rio Janeiro) alla Direzione della N. G. I.

Rio de Janeiro, 20-8-2

«Nel giungere a Rio Janeiro, sento il dovere di esprimere a codesta Spettabile Direzione i miei più vivi rinmere a codesta Spettabile Direzione i miei più vivi ringraziamenti per tutte le cortesie e tutti i riguardi usatimi dal roscafo «P.ssa MAFALDA» durante il mio viaggio da Genova a Rio Janeiro.

Serberò sopra tutto gratissimo ricordo della signorile ospitalità del Comandante Cav. Uff. Tarabotto, fine e perfetto gentiluomo, che sa destare tanta simpatia e tanta ammirazione.

Gradisca i sensi della mia alta considerazione.»

(Segue la firma)

Prossima partenza del **"PRINCIPESSA MAFALDA,,**
30 Novembre p. v. GENOVA-BARCELLONA-RIO JANEIRO MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana,, a Genova, nei suoi Uffici ed Agenzie in Italia ed all'Estero; in Trieste, Piazza dell'Unità 1.

ANTICELTICO TORRESI

DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, in ogni stagione, sostituisce con sicura efficacia le dolorose iniziazioni ipodermiche, infonde nuovo vigore e benessere, prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del Calomelano, e 914. Cura in

— 30 — giorni la **SIFILIDE**

e sue conseguenze. Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Igiene, Roma 1912 - Parigi 1906. — Un flacone L. 11.20, per posta agg. L. 5.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 43.80, se in pillole L. 31 franco. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. **Dott. G. TORRESI** - Premiata Farmacia, Via Magenta 29, Roma (21).

Un cuore
Un pugnale
Un cervello

Oggi al Teatro Fenice

Deposito sacchi
nuovi ed usati di Juta — nazionali ed esteri **vende - acquista**
G. LEVI & C. - TRIESTE Magazzino: SCALA AL BELVEDERE 1 (vicino alla Stazione Centrale) Ufficio: CORSO VITTORIO EMANUELE III 17 - Telefono 34-38

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, istriane, slave, buone bambini, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80298 A

A. CAMERIERE italiane, tedesche, con buoni attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80298 A

A. CUOCHE tedesche con ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80298 A

A. CUOCHE, cameriere per restaurant, hotels, bars, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80298 A

A. DONNA di chiave, vice madre, buona bambini, per Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80298 A

CAMERIERA tedesca cerca posto a giornata. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 91149 A

CUOCA capace offresi stabile o provvisoria. Piazza Goldoni 12, V. 91145 A

CUOCA media età offresi casa signorile. Offerte Cuoca» al Piccolo. 80258 A

CUOCA brava offresi per cucina osteria, conto proprio. Indirizzo Piccolo. Via Pietà 3, I. 90983 A

DOMESTICA media età, ottimi costumi morali, capace, conoscenza italiano, sloveno, anche quale bambinaia offresi. Scrivere «Maria». Piccolo. 80342 A

DOMESTICA anziana istriana, capace tutti lavori cerca buona famiglia. Via Chiozza 51, p. I. destra. 80220 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ragazze friulane, cuoche, lavapiatti per restaurants, Trieste, fuori, offre Valdirivo 23, Agenzia. 91157 A

RAGAZZA offresi a famiglia signorile lavori casa, assistenza bambini; sa cucire, stirare. Offerte «Giornata» Piccolo. 91037 A

VEDOVA 34.enne, brava prestaservizi offresi subito. Offerte «Vedova» Piccolo. 80104 A

VEDOVA media età, robusta, offresi per tutte le faccende domestiche presso persona sola. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 80176 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente per bambina mezzo anno. Indirizzo Piccolo. 80132 B

BONNE francese; servitore; numerose cuoche, cameriere, domestiche per qui, Roma, Bologna, Sicilia, cercansi. Mazzini, 12 «Unione». 14904 B

CAMERIERA pratica stanze e cucito, cercano coniugi soli. Richiedonsi certificati. Cesare Battisti 22, I p. 90163 B

CUOCA giovane possibilmente tedesca cercasi. Presentarsi con attestati, Riva Grumula 22, I. 91199 B

CUOCA tedesca, capacissima, con attestati, buone condizioni, cercasi. Nicolò Machiavelli 15, porta 16. 80300 B

CUOCO a giornata cerca piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 1, II p. 91159 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Moisè Luzzato 15, Forti. 14895 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 33, I. piano, Mrak. 81232 B

DOMESTICA italiana, sappia cucinare disponga attestati, cercasi. Acquedotto 12, I. 80324 B

DOMESTICA sappia cucinare e capace tutti i lavori di casa cercasi. Via Rossetti 4, II. Inutile presentarsi senza buoni attestati. 80253 B

DOMESTICA trova pronto collocamento. Via S. Giovanni 2, IV, destra. 80116 B

DOMESTICA forte, capace, onesta, cercasi prontamente. Milano 14, I, Scabar. 80154 B

DOMESTICHE che sappiano cucinare, per Trieste, Roma, Bologna, Pola, Firenze, Venezia cerca Valdirivo 23, Agenzia. 91155 B

DONNA servizio cercasi solo pomeriggio. Viale XX Settembre 71, porta 10. 80202 B

FALEGNAME pratico lavoro cucine cercasi. Donato Bramante n. 10. 80172 B

PRESTASERVIZI laboriosa ottime qualità cerca famiglia, due bambini. Via Rossetti 37, primo piano, sinistra. 80060 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 2 dopo pranzo. Via Michelangelo 15. 80252 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattino, 2 pomeriggio. Presentarsi dopo le 8, via Iacopo Cavalli 10, IV, porta 8. 80266 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi. Gius. Parini 12, secondo, 15. 80110 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina e 2 dopopranzo cercasi prontamente. Via Kandler 7, III, Guza. 91077 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso V. E. III, 29, I sartoria. 80068 B

PRESTASERVIZI brava con attestati cercasi. Via Timeus 14, II piano. 80194 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 80153 B

RAGAZZA buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Via S. Vito 38, IV, sinistra. 91191 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Chiozza 56, III. 91196 B

RAGAZZA di servizio per piccola famiglia per pronta entrata cercasi. Via Boccaccio 29, porta 10. 80244 B

RAGAZZA tedesca, principiante, senza parenti e conoscenti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 91023 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 91225 B

RAGAZZETTA pulita, diligente, capace lavori domestici cercasi: piazza Borsa 5, porta 10. 91091 B

RAGAZZETTA stabile, pratica, cercasi per piccola famiglia. Padnina 8, porta 7. 80184 B

RAGAZZETTA sedicenne cercano sposi. Via Salice 11, p. III, destra. 80174 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AIUTO lavori casa o passeggio bambini, da mattina fino sera, signorina offresi a distinta famiglia. Buone referenze. Gentili offerte «Autunno» al Piccolo. 91217 C

AMMINISTRATORE contabile esperto, offresi qualche ora giornaliera per tenuta registri. Offerte «Trentaquattrenne» Piccolo. 80260 C

AMMINISTRATORE Società, coltura accademica, (corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, bilancista organizzatore) disponente, affarista, offresi alcune ore giornata. Offerte «Organizzatore straordinario» Piccolo. 80296 C

CALZOLAIO marito e moglie, soli, onesti, offronsi portinai. San Giacomo in monte N. 13. 91201 C

CHAUFFEUR famiglia distinta, cerca posto presso ditta famiglia privata. Offresi anche per singole giornate. Offerte sub «Riconoscenza» al Piccolo. 91215 C

COPERTAIA a telaio offresi. Via Maiolica 15, IV piano. 81236 C

DIRETTORE procuratore amministratore, espertissimo, corrispondente più lingue, contabile, organizzatore, offresi seria buona azienda, alcune ore giornata, per impianti, organizzazioni, assestamenti, sostituzione principale. Offerte «Forza eccellente 1001» Piccolo. 80294 C

DISTINTA signorina, assolta la scuola industriale di cucito, desidera collocarsi. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 91049 C

DISTINTISSIMA signorina tedesca, conoscenza varie lingue, occuperebbesi dama compagnia o pomeriggio bambini. Offerte «Dama compagnia» Piccolo. 91209 C

EX combattente onestissimo, offresi quale fattorino, riscuotitore e qualsiasi posto, mitissime pretese. Offerte «Combattente» al Piccolo. 91171 C

EX lavorante della Sartoria De Nicola, Morziello Scappottone, di Napoli, cerca posto in una sartoria di primo ordine. Offerte «Sarto» al Piccolo. 14907 C

GIOVANE pratico ufficio, assolto III Istituto, conosce italiano, tedesco, francese, dattilografia cerca impiego. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 80382 C

IMPIEGATA presso una ditta, dattilografa, contabile, fatturista, cerca posto Trieste, scopo riavvicinamento famiglia. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 80398 C

IMPIEGATO giudiziario 39.enne, offresi studio avvocatile. Offerte «Pronto» Piccolo. 91053 C

INDUSTRIALE, accademico, propria azienda, corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile bilancista, organizzatore, affarista, occuperebbesi causa limitazione proprio articolo quale direttore procuratore, amministratore seria, buona azienda alcune ore giornata. Offerte «Floridezza garantita 1001» Piccolo. 80292 C

INTERPRETE di lingua russa offresi. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 91091 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, forte cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Indipendente» Piccolo. 91135 C

OFFRO premio o cauzione per posto «chauffeur» o altro. Offerte «Trieste 91003» Piccolo. 91003 C

ORFANA diciottenne, priva di appoggio, offresi per lavori casalinghi o venditrice, anche per solo vitto. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 80246 C

ORFANA povera, assolto le commerciali, offresi quale praticante, per qualunque stipendio. Offerte «Luci» Piccolo. 91263 C

OROLOGIAIO capace, cerca posto, anche a pezzo. Offerte «Orologiaio» Piccolo. 80200 C

PENSIONATO doganale, perfetta conoscenza italiano, tedesco, bravo contabile, cerca posto. Offerte sub «1923» Piccolo. 91133 C

PENSIONATO, conosce più lingue, ottime referenze, cerca posto di fiducia. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 80246 C

PIANISTA capace offresi scuola ballo. Offerte sub «C. N.» al Piccolo. 79924 C

PIANISTA capacissimo offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 90091 C

PROPRIETARI ed amministratori di stabili! Se i roulettes delle vostre finestre non funzionano, per la pronta e sicura riparazione rivolgetevi dal falegname F. Kramer, Viale Regina Elena 27. 79610 C

RAGAZZA pulitissima, cameriera, buoni certificati, desidera occuparsi possibilmente presso persona sola, anche fuori. San Francesco 16, porta 16. 80326 C

RAFAZZA onesta offresi per pulizia uffici o qualsiasi lavoro. Istituto 25, V. 91019 C

RAGAZZA capace qualsiasi lavoro cucito, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 80118 C

RICEVITORE daziario, referenze ineccepibili, lunga pratica, tuttora alle dipendenze di un Comune, desideroso migliorare posizione, offresi a ditta o Comune delle tre Venezie, prestando cauzione. Ritiro corrispondenza 20 corrente. Scrivere «Friuli» al Piccolo. 123742 C

SARTA, vestiti bambini, rammendare biancheria, offresi giornata. Acquedotto 59, III, destra. 80346 C

SARTA confeziona vestiti, tailleurs, mantelli, biancheria, in diversi generi, a rate. Corso Garibaldi 18, porta 12. 80100 C

SIGNORA volonterosa, con cauzione, offresi per appalto o bar. Offerte «Maria» Piccolo. 91271 C

SIGNORINA seria, onesta, offresi a famiglia distinta, per cucito, stirare, eventualmente lavori leggeri di casa. Offerte «Distinta» al Piccolo. 80074 C

SIGNORINA 22enne, conoscenza spagnolo, stenodattilografa, corrispondente, desiderando raggiungere genitore Buenos Aires, offresi dama compagnia o segretaria persona seria, distinta, che recasi tale città. Moralità assoluta, referenze primarie. Offerte. Cassetta 2054, Unione Pubblicità, Udine. 6996 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, cerca posto presso famiglia, quale istitutrice di ragazzi. Possiede attestati ineccepibili. Offerte sub «Helene Hagendorfer 23» fermo posta Fiume. 123693 C

SIGNORINA 17enne, licenza 3.a tecnica, cognizioni dattilografia, offresi lavori d'ufficio; miti pretese. Offerte «Roma» Piccolo. 80306 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, slavo, italiano, dattilografia, cerca impiego decoroso. Scrivere «Attiva» Piccolo. 80162 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, francese, buonissime cognizioni italiano, contabilità, esperta, capacissima, diplomata cerca impiego adatto. Offerte «Ottimi certificati» Piccolo. 90617 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 80290 C

TRIESTE, provincia offresi chauffeur con camion per trasporto merci, vendemmia. Dirigersi Carlo Fronzi, Nabresina. 123662 C

VENTICINQUENNE praticissimo lavori d'ufficio, conoscitore perfetto ramo trasporti in generale, cerca occupazione, anche mezza giornata. Scrivere «Triestino 500» al Piccolo. 91005 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A-JOUR a mano, monogrammi, lavoro esatto, eseguisconsi prontamente. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 91153 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 90433 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2A-V. 79832 C C

COPIASI qualunque lettera a domicilio. S. Vito 6. 91067 C C

CUCITRICE offresi giornata lire 10; capacissima, eseguisce biancheria nuova, riparazioni, rattoppature, brava qualsiasi altro lavoro. Riflettesi solo famiglie distinte. Offerte «Esattissima» al Piccolo. 80064 C C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV, Covacich. 78920 C C

DISEGNATRICE bravissima, eseguisce qualsiasi disegno, prezzi mitissimi. Pasquale Revoltella 61-III. 80366 C C

MATERASSAIA esatta, offresi a domicilio. Corso Garibaldi (Barriera) 25, portinaia. 91111 C C

MATERASSAIO assume lavoro materassi e suste. Miti pretese. Ferriera 37. 90673 C C

MECCANICO offresi esecuzione riparazioni a domicilio macchine da cucire, orologi, fonografi, prezzi mitissimi. Ruggero Manna 3-IV, sinistra. 80058 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 90519 C C

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 80286 C C

MODISTA capacissima assume lavoro prezzi miti. Via Chiozza 18, porta 13. 80416 C C

MONOGRAMMI per cappotti e biancheria, ricama signorina. Indirizzo al Piccolo. 80218 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 78096 C C

PER vestiti da signora, su qualunque stampo, lire 5, vestiti in prova lire 16. Viale XX Settembre 71 II. 91257 C C

RICAMATRICE monogrammi offresi. Assume anche ordinazioni monogrammi corredo. Prezzi modici. Via Vincenzo Scussa 8-IV, porta 12. 91025 C C

SARTA abile assume lavoro biancheria. Via dei Fabbri 4-I. 89175 CC

SARTA concessionata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona casi urgenti 24 ore. Valoini, Ireneo Croce 10. 78450 C C

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 123711 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi toilettes eleganti da signora. Vendonsi stampi su misura. Artisti 10-II. 91005 C C

SARTA abilissima mantelli, tailleurs, prezzi miti. Coroneo 9 I, sinistra. 14903 C C

SARTA esatta, qualsiasi modello e rimodernature, signora e bambini, dietro figurini. Sacchetto gonna 50, vestiti 20 in poi, mette nuovo, rivolta vestiti cappotti da uomo. Riborgo 17-II, Tempesta. 14905 C C

SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di cappotti, vestiti, riparazioni, prezzi ribassati. Indirizzo al Piccolo. 91237 C C

SIGNORA tedesca cerca servizio leggero giornata. Offerte «Signora» al Piccolo. 91147 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA principiante, per installazioni elettriche, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14913 D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori cinematografici? Scrivete affrancando risposta: Alla Primaria Scuola «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 6993 D

CORRISPONDENTI anche donne, cerca periodico. Guadagno visto senza tralasciare occupazioni. Per numero saggio, condizioni, inviare lire 2: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D

FOTOGRAFO giovane, pratico sviluppo, stampa, per dilettanti, cerco. Ditta Carturan, via Roma 6. 80138 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 91243 D

GARZONA per piccolo laboratorio, cerca sarta. Via della III Armata 20, mezzanino. 91065 D

GARZONA cercasi. Presentarsi via G. Vasari 11-II, in corte. 91127 D

GIOVANE onesto per lavori di cantina, cerca trattoria «Benedetto», via Valdirivo 18. 91115 D

LAVORANTE tappezziere, cercasi. Novak, viale XX Settembre. 80274 D

LAVORANTE calzolaio, lavoro broccato, cercasi. Rivolgersi presso Donzelli, piazza Goldoni 8. 80170 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Slataper 12-I, porta sinistra. 91039 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80412 D

MODISTA abilissima, prima lavorante e pratica venditrice, cercansi. Francescato, via del Pesce 4. 91229 D

PORTINAIO cercasi, verso alloggio camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 91295 D

RAGAZZA fidata per pulire scrittoio, 2 ore mattina, cercasi. Via Cavana 14-II. 80290 D

RAGAZZO principiante installatore, cercasi. Via Piccolomini 8. 80220 D

SARTA donna brava, in casa, cercasi. Via Gatteri 35, pianoterra. 91221 D

SARTA abile, svelta, soltanto pomeriggio, cercasi. Offerte «Sarta» al Piccolo. 80332 D

SIGNORINA che parli francese, cercasi per 2 bambini. Presentarsi con referenze, via Genova 23-I, dalle 9-11. 80240 D

SIGNORINA, corrispondente italiano e tedesco, cercasi. Offerte «Strumenti» Piccolo. 91289 D

SIGNORINA, brava stenodattilografa italiana, tedesca, cercasi. Offerte con pretese «Capace» al Piccolo. 80404 D

UOMO attempato senza famiglia, per lavori leggeri, dimesso dormire nottetempo negozio scopo custodia, verso compenso e vitto, cercasi. Offerte «Onesto» al Piccolo. 80364 D

VENDITRICE pratica manifatture, cercasi prontamente. Presentarsi martedì, 5 pomeridiane. Donazzio, riva 3 novembre. 14899 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella ammobiliata, con ingresso libero, cerca impiegato statale. Offerte «Gino» al Piccolo. 91275 E

CAMERA vuota, comodo cucina presso persona sola. Via Kandler 6. 91047 F

CAMERA vuota, eventuale comodo cucina, cerco. Offerte «Subito» al Piccolo. 80126 E

CAMERE 2 vuote, cerca distinta signora; centro, luce. Offerte «Presto» al Piccolo. 91045 E

CAMERE 2 ammobiliate, con ingresso libero, cercano cugini impiegati. Offerte «Gino» al Piccolo. 91283 E

CAMERETTA vuota, anche interna, centro, cerca persona sola pulita, assente tutto giorno. Offerte «Onestissima» al Piccolo. 80128 E

GIOVANE distinto cerca camera ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte «Gentiluomo» al Piccolo. 91031 E

PERSONA distinta cerca 2 camere vuote, ingresso libero, luce, stufa. Offerte con prezzo sub «Professoressa» al Piccolo. 80094 E

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia, trattamento familiare. Offerte «Distinta» al Piccolo. 91041 E

STANZA ammobiliata elegantissima, bagno, I o II piano, possibilmente ingresso libero. Offerte «Conte» al Piccolo. 91007 E

STANZA ammobiliata chiara, cerca quanto prima impiegato statale. Offerte, indicando prezzo, sotto «Dalmata» al Piccolo. 91193 E

STANZA bella ammobiliata, luce elettrica, centro, libera, cerca signore stabile, possibilmente pensione familiare. Scrivere «Sollecitudine» al Piccolo. 91259 E

STANZA, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Distinto» al Piccolo. 80395 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerco per 1 signore. Gelsi 5, mediatore. 80079 E

STANZA ammobiliata cerca distinto presso piccolissima famiglia o persona, vicino piazza Venezia, Unità. Offerte «Trentaseienne» al Piccolo. 91181 E

STANZE 2-3 bene ammobiliate, ingresso scale, cerco subito. Offerte «Ufficiale superiore» al Piccolo. 91037 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, paraggi S. Andrea, cercasi. Scrivere «Jeane» al Piccolo. 80030 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. AFFITTASI camera ammobiliata. Via Giulia 31, I. 80160 F

A DISTINTA persona affittasi pulitissima stanza, ingresso libero. Chiozza 56, I, destra. 91315 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata Madonna Mare 19, V. 91161 F

A DUE distinti signori o coniugi soli affittansi stanza ammobiliata grande, soleggiata, massima pulizia, eventualmente costo presso 2 signore sole. Largo G. B. Niccolini 2, III, porta 13 già M. d'Azeglio. 80388 F

A UNA due persone distinte distinte affittasi bella stanza ammobiliata, vitto o comodo cucina. Tiziano 16, II, porta 7. 91231 F

AMMOBILIATA affittasi, persona distinta oppure studente. Piccolomini 8, I, destra. 200 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Sanità 10, I, scala II. 80410 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Madonna Mare 4, porta 17. 91199 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente stazione centrale, distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 91177 F

CAMERA ammobiliata due letti pulitissima affitto prezzo mite (escluso donne). Fornace 1, III, Veronese; (per piazza Sansovino). 91209 F

CAMERA bella ammobiliata chiara, soleggiata affittasi. Via S. Francesco 31, III. 91203 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Via Stuparich 17, mezz. 91213 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, vicinissima Corso affittasi. Via Ghiaccera 6, secondo. 79820 F

CAMERA ammobiliata con due letti per due fratelli o due amici d'affittarsi. Via Giulia 27, III sinistra. 79624 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, p. 15. 14891 F

CAMERA matrimoniale, luce, anche due signore affittasi, paraggi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 80358 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti affittasi. Pondares 3, III, Perrand. 80314 F

CAMERA matrimoniale moderna grande, comodo cucina affittasi coniugi soli, signorine distintissime. Galilei 1, porta 15. 80925 F

CAMERA letti 1, volendo due, vitto, affittasi. Commerciale 9, 1. 91095 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affitto a signore serio, eventualmente scrittoio. Battisti 7, terzo. 80190 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente Via Romagna 2, I, porta 2. 91005 F

CAMERETTA chiara soleggiata, massima quiete, pulizia, unico subinquilino, cura biancheria, vestiario, ottimo vitto abbondante, modico prezzo, trattamento famigliare affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 71, III destra. 91273 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Roiano 2, III, porta 13. 91249 F

CAMERINO con letto affittasi a persona seria. Via G. Brunner 10, IV, porta 51. 80156 F

DONNA affittasi letto compagna stanza, comodo cucina. Via Stuparich 17, mezz. 91211 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80394 F

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi. Piazza Cornelia Romana 3, I, dietro S. Antonio vecchio. 14909 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Manzoni 17, I, porta 10 14914 F

STANZA ammobiliata, vitto buono, uno due signori, stazione centrale. Via Udine 12, portinaia. 14900 F

STANZA matrimoniale, attiguo salottino, eventualmente comodo cucina presso signora sola affittasi. Foscolo 16, porta 13. 91141 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Via Maiolica 4, III, 8. 91197 F

STANZA spaziosa, arredata, uso ufficio, modico prezzo, affittasi. Chiozza 11, Forti. 90743 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente Via della Ferriera 33, IV, sinistra. 79814 F

STANZA ammobiliata affittasi presso stazione centrale. Ruggero Manna 18, II. 91281 F

STANZA ammobiliata grande, signorile con luce elettrica e stufa affittasi a persona distintissima. Montfort 10, II p. 80400 F

STANZA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, pulitissima affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 14894 F

STANZA elegante ammobiliata presso due persone, solo inquilino, nonchè altra luce elettrica, libero, centro, affittansi, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. Genova 17, latteria. 80322 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani (ex San Giovanni) 9, II. 80288 F

STANZA ufficio con telefono affittasi. Filzi 10, I sinistra. 80340 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia signore stabile. Indirizzo Piccolo. 80350 F

STANZA ammobiliata distinto signore affittasi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 80360 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Piccardi 2, Porto 21. 80354 F

STANZA ammobiliata affittasi, comodo cucina. Via Olmo 4, I. 80308 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, posizione centrica affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 80106 F

STANZA ammobiliata bella soleggiata, gas, stufa, affittasi prontamente anche a modesta signorina. Foscolo 37, p. 3. 80098 F

STANZA bella ammobiliata, eventualmente uso cucina affittasi distinta signora. Viale XX Settembre 88, III. 90955 F

STANZA grande bene ammobiliata, luce elettrica affittasi. Istituto 48, Vilino. 90975 F

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliate affittansi prontamente. Battisti 27, I, p. 3. 91027 F

STANZA ammobiliata due letti, luce elettrica affittasi con vitto a due persone. Battisti 8, porta 13. 91029 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Giulia, n. 19, p. III destra. 91073 F

STANZA bene ammobiliata distinta famiglia affitterebbe signore serio, 10-12, 4-6. Indirizzo Piccolo. 91069 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Valdirivo n. 23, III. 81223 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi distinti signori; escluso donne. Emo Tarabocchia (ex Tintore) 1, piano III, porta 7. 89208 F

STANZE due ingresso libero affittansi ufficio oppure ambulatorio medico. Indirizzo Piccolo. 80264 F

STANZE due vuote centro affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 80144 F

STANZE due ammobiliate, uso cucina, confort moderno affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 80130 F

STANZE 2 elegantemente ammobiliate, affittansi a distinti signori. Piccolomini 6, porta 11. 80148 F

STANZETTA ammobiliata affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo.

VEDOVA pensionata darebbe vitto a signora o signorina dabbene. Via Navali 23, B, I. 90977 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA Scuola Moderna, lezioni per allievi deboli, qualunque materia, 20 mensili, un'ora al giorno. (Con duecento annuo assicurate i vostri figli), risparmiate lezioni particolari che, costose, dànno troppo affrettatamente il programma; approfittate del nostro lento ma sicuro studio. Rivolgetevi genitori, prima d'inscrivere i vostri figli, alla Scuola Moderna, Corso 45. 123733 G

ALLA Scuola Moderna, corsi speciali semigratuiti, con pagamento semi-posticipato e condizionato. Apertura 10-15 ottobre. Scuola Moderna, Corso 45. 123733 G

ALLA Scuola Moderna, corsi speciali per aiutare, facilitare i doveri scolastici. 50 mensili. Professori specializzati. Corsi speciali femminili. Scuola Moderna, Corso 45. 123733 G

ALLA Scuola Moderna, corsi speciali di commercio, lingue, contabilità, corrispondenza, stenografia, preparazione al diploma di ragioniere. Scuola Moderna, Corso 45. 123733 G

BATIK; si dànno lezioni a signorine. Indirizzo Piccolo. 80192 G

CAUSERIES françaises, corsi bisettimanali, mensile 25 lire. Lezioni particolari, dà francese. Offerte «Laureata Università Parigi» Piccolo. 81239 G

CORSI conversazione, letteratura francese, ogni martedì, ore 19. Elena Fraisse, Ruggero Manna N. 3, primo. 80086 G

CORSO commerciale, con materie facoltative, di contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 80262 G

DOPOSCUOLA per alunni di tutte le scuole. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

DIPLOMA di ragioniere, corso biennale serale, (I, II e III Istituto tecnico). Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

FRANCESE, corso serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

GIOVANE distinto desidera conversazione francese, cambio italiana, tedesca. Sub «Amusement pur» Piccolo. 80424 G

INGLESE. Cercasi professore nato inglese. Offerte sotto «Professore inglese» Piccolo. 14906 G

INGLESE, spagnuolo, tedesco, chimica, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

INSEGNANTE violino, pianoforte, diplomato, dà lezioni anche domicilio. Piazza Borsa 9, IV. 80193 G

LETTERATURA italiana e stilistica, corso serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

LICENZA tecnica, diurna e serale (3 anni in uno). Istituto Battisti, (via Battisti 10, II). 123741 G

LINGUE, disegno, pittura, taglio, insegna maestra diplomata. Revoltella 61, III. 80372 G

M.LLE Milan, institutrice française, diplomée, donne leçons: grammaire, littérature, conversation. Lui écrire: Piazza Scorcola 1. 90679 G

M.RS Booker impartisce inglese, metodo Berlitz. C. Battisti 23, II, sinistra. 91017 G

MAESTRA diplomata, praticissima, impartisce lezioni francese, singole e riunite. Rismondo 11, secondo (ex Fontana). 91207 G

MAESTRA tedesca istruisce signorine, dall'inizio al perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 80094 G

MAESTRA francese impartisce lezioni, conversazione, anche riunite. Alice 1, riceve 1-14. 80040 G

MERLETTI a tombolo, lezioni cercansi. Offerte con prezzo sub «Idria» al Piccolo. 91143 G

PROFESSEUR Vandolon, Via Rossetti 11, pt., riprende lezioni di francese. 91219 G

RIPETIZIONI, preparazioni allievi elementari e tecnici. Miti pretese. Offerte «Studioso» Piccolo. 91139 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni inglese, francese; prezzi miti. Via Slataper 6, III. 79344 G

STENOGRAFIA italiano e tedesco. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

STENOGRAFIA nazionale, sistema Meschini, adottato Parlamento italiano. Corso serale semigratuito. Iscrizioni entro settimana, dalle 14 alle 20. Scuola «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 80278 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 79606 G

TEDESCO, corso serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco, orecchie caffè, piccola macchia caffè vicino la coda, coda lunga, smarrito giorno 8 corr. Generosa mancia a chi lo porterà Scorcola - S. Pietro 84. 80082 H

LUPINO, medaglia 2539, smarrito. Mancia portandolo Via Roma 11, manifatture. 80402 H

PERSONA conosciuta che raccolse volpe scura, domenica, ore 21.40, in Teatro Fenice, è pregata gentilmente di consegnarla in via Vasari N. 20, al portinaio, verso mancia di lire 50. 91207 H

PORTAFOGLIO contenente danaro e documenti, smarrito. Si prega di mandare, solamente documenti, al Piccolo, oppure a F. T., Casella 460, Posta centrale. 80066 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, bagno, luce, gas, ammobiliato, disponibile. Offerte «Diecimila» Piccolo. 14897 I

APPARTAMENTINO elegantemente arredato, con mobilio fine e nuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, pezzo campagna, ecc., bellissima posizione, paraggi Romagna - Commerciale, disponibile. Offerte «Dodicimila» Piccolo. 80304 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, giardino, in villa, affittasi senza buonuscita. Indirizzo al Piccolo. 90747 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, centro, IV piano, ascensore, disponibile. Indirizzo Piccolo. 91167 I

APPARTAMENTO bellissimo, con mobilio, confort, disponibile causa partenza, ottima occasione. Offerte «Torinese» Piccolo. 91223 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, confort, cercasi oppure scambiasi con appartamento 4 stanze confort. Offerte «Salubre» al Piccolo. 80250 I

APPARTAMENTO sette stanze, due camerini, cucina, terrazza, luce, gas, telefono, primo piano, centro, adatto ufficio, ambulanza medica, affittasi prontamente. Offerte «Ferrara» Piccolo. 91297 I

CAMERA, cucina, centro, scambiasi con uguale principio Battisti, XX Settembre, Carducci. Indirizzo Piccolo. 90257 I

CAMERETTA e cucina, con poco mobilio, affittansi, dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 80036 I

LOCALE, posizione centrica, affittasi per mesi sei. Rivolgersi: Caffè, via Media 4. 80222 I

MAGAZZINO disponibile, via Media, vicino farmacia Manzoni. Amministrazione Puppi, Corso N. 19, piano II. 91097 I

MAGAZZINO Punto franco, vasto, privato, affittasi prontamente. Offerte «Franco» Piccolo. 80136 I

MAGAZZINO vuoto, senza uscita, affittasi. Rossetti 26, negozio. 80214 I

NEGOZIO vasto, vuoto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80312 I

NEGOZIO olio, aceto, sapone, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14848 I

PORTINERIA scambiasi con camera e cucina o camera con focolaio. Rivolgersi: Via S. Francesco 51. 80060 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, corridoio, arioso, affittasi. Chiozza 51, pianoterra. 91253 I

QUARTIERE camera e cucina discretamente ammobiliato, affittasi prontamente causa partenza. Interna, Molino a vento 2, II. 79980 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi. Via Industria 55, III, Milotich. 200 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, giardino, Scoglietto, scambiasi con camera, cucina, città. Offerte «Valeria» Piccolo. 80352 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, affittasi, via Cologna. Rivolgersi: Via Cologna 19, terzo. 80122 I

QUARTIERE camera, cucina, S. Giacomo, scambiasi, qualsiasi posizione, anche Roiano. Indirizzo Piccolo. 90277 I

QUARTIERE camera, cucina, in parte ammobiliato, affittasi. Via Broletto 12, latteria. 14912 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80050 I

QUARTIERINO di camera grandissima, cucina, antisala, confort moderno, con o senza mobili, sulla linea tramviaria, disponibile. Offerte «Miglior offerente» Piccolo. 1000 I

QUARTIERINO una stanza, confort, scambiasi con più grande. Pallini 4, porta 22. 80150 I

SCRITTOIO completo, posizione centralissima, luce, gas, due telefoni, stufa, affittasi. Corso Cavour 15, Tagliaferro, telef. 31-82. 80102 I

STALLA, rimessa e camera, cucina, con corticella propria, vicino volti Roiano, affittasi prontamente causa partenza. Informazioni: portiere, Carducci 12. 79783 I

STANZA grande, con focolaio, ammobiliata, affittasi prontamente, in centro. Indirizzo Piccolo. 80344 I

UFFICIO centralissimo, arredato, elettricità, telefono, confort signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91099 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. CERCO piccolo appartamento trattando discrezione. Offerte «Tergeste» Piccolo. 80284 L

A. QUARTIERE da 2-5 stanze, confort, ammobiliato, vuoto, paraggi, condizione indifferente, cercasi. Offerte «Pago» Piccolo. 80314 L

APPARTAMENTINO due tre stanze, mobiliato o anche vuoto, cerco subito: escluso buonuscita. Offerte «Neker» Piccolo. 91005 L

APARTAMENTO 1 sala e 2-4 stanze piccole, scopo sede di associazione, vicinanza Corso, piazza della Borsa, primo o secondo piano, si cerca. Offerte «Associazione» Piccolo. 78970 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato 2-4 stanze, cucina, senza compera mobili, cercasi in affitto. Preferibile vicinanze teatro Nazionale. Offerte «Rossetti» al Piccolo. 79402 L

APPARTAMENTO piccolo vuoto o semiammobiliato cercano sposi soli. Offerte «Ghita» al Piccolo. 91081 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, cercasi. Offerte dettagliate sub «Soleggiato» al Piccolo. 91131 L

CAMERE 2, camerino, cucina, acqua, gas, cercano 3 persone senza figli. Offerte sub «C. 2425» al Piccolo. 90675 L

MAGAZZINO 10, 15 mq. Possibilmente paraggi via Sanità. Offerte «Urgente» Piccolo. 81224 L

MAGAZZINO piccolo cercasi vicinanze Stazione Centrale. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 91123 L

META' appartamento signorile, vuoto, ammobiliato, per abitazione, studio, cerca distinto signore, comune con piccola distinta famiglia, persona benestante. Indirizzare fiduciosamente: «Perfetto gentiluomo» Piccolo. 91035 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze uso ufficio, con telefono, prossimità via Sanità, cercasi. Offerte «Vuoto», Piccolo. 80648 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Antonio C.» al Piccolo. 91173 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina, possibilmente vuoto, città, cercasi indennizzando spese. Indirizzo Piccolo. 80174 L

QUARTIERINO semi ammobiliato cercasi. Offerte dettagliate «Carlo» al Piccolo. 91079 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, camerino, cucina cercasi verso compenso spese. Offerte «Lina» Piccolo. 80062 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CA CAMERA matrimoniale, rovere, frassino, ciliegio, mogano, specchio fino terra da lire 1700. Türch, S. Lazzaro 16. Nuovi arrivi. 80380 M

A. A. MACCHINA vapore adatta studenti e dilettanti vendesi causa partenza. Vaile 10, porta 6. 11293 M

A. A. VENDESI cappello grande (velour) lire 50, Ferriera 5, terzo, scala II, porta 20. 80195 M

A BUONI prezzi: salon finissimo, frack bonjour, gilet fantasia, gibus, cilindro, statura media, esclusi rivenditori, vendonsi. Soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 91009 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

A. SALOTTO rovere, mogano, palissandro, tavoli rotondi, tamburini imbottiti, poltrone, singoli pezzi. Turk, S. Lazzaro 16. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 80378 M

A. TORNIO piccolo, accessori, vendesi, occasione. Vento 11, angolo Guardia. 300 M

AL Magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si comperano le più belle solide e moderne cucine laccate, smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 91279 M

AL Magazzino via Geppa 17, vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2800 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 2300 in poi, mobili per campagna, per cucina pareti ed armadi anticamera, guarniture club, salotti, studi completi, mobili per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta, ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 91275 M

ABITI Golf, tricot, lana, calze, vendonsi. Leo 10, porta 19. 123729 M

APPARATO Kodak 6x9 vendesi. Roiano, Piazza Rivi 1, terzo, Cumar. 80090 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 91279 M

ARMADIO, lavamano e sgabello vendonsi a buon prezzo. Via Guardia 50-II, Stiligoi. 91205 M

ARMADIONE e banco cucina usati, vendonsi lire 100. Indirizzo Piccolo. 91061 M

ARMADIONE grandissimo smontabile, lavamani con servizio, sgabelli, scrittoio per signora, bagno, scaldabagno, tavoli, tavolini, sedie, attaccapanni, specchi, cassapanche intagliate, salotti, cortinaggi, servizio tavola 18 persone, quadri, grande lampadario luce elettrica, podio (Erker), orologi antichi, portiere orientali, piatti giapponesi ornamentali, vendonsi causa vendita villa, soltanto mercoledì 15-17. Indirizzo Piccolo. 80108 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con o senza rouleau, armadi e rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 91277 M

ARREDAMENTO negozio vendo prontamente: panche, scansie, tabelle. Vasari 60, officina.

ATTACCAPANNI massiccio, poltrone curve, tavolino ovale, vendonsi straordinaria occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 80232 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano, altra pranzo, cucina, antisala, studio quercia, scrivania, etagere, porta fiori, tavolo, sedie ecc. vendonsi. Tiziano 18. 80368 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M

BAGNO gas completo, germanico, perfetto, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 90979 M

BICICLETTA Bianchi, macchina cucire, spola rotonda, vendonsi. Tiziano 11, porta 7. 91227 M

BORSETTA argento, valore 450, venderebbesi 320 causa bisogno. Riborgo 17, terzo, sinistra. 91235 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2006 M

CAMERA da letto quasi nuova, vendesi. Ponzianino 4, primo. 80256 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lucida, vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 91277 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 91279 M

CAMERA matrimoniale legno duro, pesantissima, occasione, vendesi. Chiozza 61, pianoterra. 91251 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, p. 6. 91205 M

CAMERA matrimoniale, prezzo bassissimo, vendesi. Via Scalinata 10 (casa propria). 91187 M

CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, mogano, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 91151 M

CANE guardia, ottimo, razza tedesca, 9 mesi, vendesi 150 lire. Indirizzo Piccolo. 91059 M

CANE cedesi persona di cuore. San Vito 6. 91069 M

CAPPOTTO velluto nero, nuovo, colli e polsi di pelo, statura alta e forte, vendesi prontamente. Petronio 6, II. 91033 M

CARROZZELLA bambini, nuovissima ed elegantissima marca «Premier» vendesi. Via Carducci 12, terzo, sinistra, Melcher. 80062 M

CARROZZELLA bambini vendesi occasione. Via Manzoni 18, terzo piano. 80318 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1546 M

COPERTORE, cortine «tull» ricamato, lussuosi, vendo occasione. Piccolomini 15, porta 8. 80534 M

CUCINA signorile laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, ved. Cucit. 80246 M

CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 91277 M

DIVANO, sei sedie, vendo. Machiavelli 10, II, destra. 14012 M

DIVISE ufficiale artiglieria, nere, come nuove, statura 1.70, vendonsi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 79924 M

FORNELLO per arrostire castagne, quasi nuovo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 91093 M

GRAMMOFONO Helvetia con 45 dischi, vendesi. Via Udine 4, terzo. 80206 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino) armadi e pareti di anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 91279 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi occasione. Via Torre bianca 14, De Rosa, II piano. 80370 M

IMPERMEABILI due, nuovi, gomma, lire 120, vendonsi occasione. Geppa 17, primo. 91251 M

LETTI con suste, 4 materassi, 2 cuscini, imbottito, 4 sedie, armadietto buono stato, vendonsi. Osvaldella, Gregorio Ananian N. 73, II. 91165 M

LETTI ferro, lettini bambino, rete metallica, lire 95. Turk, S. Lazzaro 10. 80380 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, lettino, armadi, mobili cucina, vendo causa partenza. Campo San Giacomo 6, IV. 9119 M

LETTO laccato bianco, rete, materasso, imbottito, sgabello, vendo. Canova 24, porta 13. 80096 M

LIBRERIA legno quercia, lucida, vendo. Via Udine 29, portiere. 80076 M

LIBRI scolastici nuovi e usati. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 2043 M

MACCHINA cucire «Singer», famigliare, vendesi, occasione. Giuliani 14, I, sinistra. 300 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione, silenziosa, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 540 M

MACCHINA Singer, altra per biancheria, vendo. Campo S. Giacomo 5-IV. 91121 M

MACCHINA cucire, bobina centrale, nuova, apparati completi, vendo prezzo occasione. Skerl, piazza Goldoni 11. 91013 M

MACCHINA scrivere e mobili ufficio vendo. Filzi 10-I, sinistra. 80338 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendo occasionissima, Via Udine 51-III, destra. 80064 M

MACCHINA Singer vendo lire 220. Via del Ponte 6-I. 14911 M

MACCHINE 2 familiari, 1 a mano, letto con susta, vendo. Istituto 25-III. 91239 M

MACCHINE 2 fine uso tavolino, cessato laboratorio, catena oro uomo gr. 25, vendo prezzo conveniente. Corso Garibaldi 32-II, ore 9. 91241 M

MANTELLO marrone nuovo, pesante, vestiti signora, vendo occasione. Ind. Piccolo. 90279 M

MOBILI di stanza vendo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 80366 M

MOBILI diversi di stanza pranzo, letto, ufficio, cucina, nonchè pattini, quadri, tappeti, vendo occasionalmente. Cavana 3, gelateria. 14903 M

MOBILI usati vendo. Indirizzo Piccolo. 91113 M

MOBILI usati vendo. Via Tiziano 6-II, destra. 91179 M

ORDIGNI per «plissè» vendo occasione. Via Saponi 1-III. 80272 M

PELLICCIA skunks, vendo occasione lire 350. Indirizzo al Piccolo. 90969 M

PELLICCIA cappotto chauffeur, 2 cappotti media statura, coperte lana, vendo. Indirizzo al Piccolo. 90979 M

PELLICCIA da uomo vendo. Presentarsi dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 80072 M

PELLICCIA-stola splendida, nuova, vendo. Giulia 32 destra, IV sinistra. 91237 M

PETTINI nuovi due, per materassi, vendonsi. Nassutti, Via Imbriani 4. 79620 M

PIANINO, pianoforte vendo, facilitazione pagamento. Via Sanità 16, I.o, sinistra. 88633 M

PIANINO nero lussuoso, incrociato, vendo lire 3600. Sanità 16-I. 80140 M

PIANINO finissimo, garantito, incrociato, moderatore, trepedali, vendo. Solitario 25-III. 80210 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendo. Battisti 6, porta 9. 90320 M

PIANINO tedesco mondiale, sonoro, perfettissimo, vendo occasionissima. Acquedotto 23, porta 11. 80408 M

PIANO cortissimo, tedesco, vendo occasione. Via Commerciale 13-II, porta 20. 80316 M

PIANO Mignon nero «Kutschera», vendo lire 3600. Sanità 16-I. 80140 M

PIANOFORTE buonissimo studio, vendo lire 700. Esclusivamente 14-17, Ind. al Piccolo. 80212 M

PIANOFORTE Boesendorfer originale, da concerto, vendo. Indirizzo al Piccolo. 80555 M

PIUMA (penna) pollo, oca, anitra, tacchino, vendo a prezzi convenienti. F.lli Predonzani, Scipio Slataper 1. 80146 M

PULTO legno duro, buono stato, anche quadri e specchio veneziano, vendo occasione. Rossetti 14-II, porta 12. 91183 M

SALOTTO broccato, seta, finissimo, quasi nuovo, vendo prezzo rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 80362 M

SCARPE elegantissime vendo prezzi di vera occasione. Portici di Chiozza 1, portineria. 91169 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendo partendo. Acquedotto 23, porta 11. 80406 M

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse e riconoscenti, esprimono vive e sentite grazie all'onorevole Direzione e all'Agenzia generale di Trieste della Società Anonima di Navigazione Marittima «Adria», alla Federazione Lavoratori del Mare, ai Clubs dei Capitani e dei Macchinisti di Fiume, alla Stampa ed a tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro indimenticabile

cap. Gualtiero Sillich

Trieste-Fiume, 10 ottobre 1922.

Famiglie: SILLICH e VENTURINI

SCRIVANIE americane, armadie ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 91277 M

SPARHERD quasi nuovo, vendo. S. Lazzaro 20, porta 22. 80242 M

SPARHERD vendo causa partenza. Via Fonderia 6, mezzanino. 80330 M

SPECCHIO grande, stile, dorato, grande ricca cornice, vendo. Indirizzo al Piccolo. 90979 M

STANZA pranzo noce, antegnerra, ottomana, armadio, comodino, sedie, lampadari gas, vendo. Giulia 32 destra, IV sinistra. 91237 M

STANZA pranzo lussuosa, vendo in giornata. Visitare 11-16 Indirizzo al Piccolo. 80254 M

STANZA da pranzo noce americano, con marmi e cristalli molati lire 2500; altra in palissandro, altra in quercia affumicata, vendo. Via Udine 25, deposito. 80112 M

STIVALETTI doré elegantissimi, 36, poco usati, vendo. Indirizzo al Piccolo. 91255 M

STUDIO bellissimo in quercia affumicata, completo, vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 91277 M

STUFA elettrica nuova vendo. Giorgio Vasari 4-IV, porta 11. 80152 M

SUSTA ancora nuova, vendo lire 60. Solitario 25-III, destra. 80328 M

SUSTE, materassi crina e lana, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 80392 M

TAPPETO stanza, bellissimo, 230x170, vendo. S. Vito 9, porta 17. 91021 M

TAPPETO persiano, 2 orologi artistici, vendo prezzo occasionale. Malusa, XX Settembre 27. 91117 M

TAPPETO 3.50x2.50, vendo lire 360. Via Bosco 44, bar. 80178 M

TAPPETO linoleum 50x150, bellissima cornice per quadro. Visitare mattina. Ind. Piccolo. 91011 M

TAVOLI 2, 1 da camera ed altri oggetti, vendo. Indirizzo al Piccolo. 80070 M

VESTITO collegiale ragazzo anni 16 e divisa per ufficiale, vestiti, cappotti, vendo. Pierluigi da Palestrina 1-V. 80164 M

VESTITO crêpe de Chine, vendo prezzo modicissimo. Carducci 28-I. 91071 M

VETRINA, tavolo e 3 sedie da cucina, vendo lire 250. Industria 10 III, porta 9. 80058 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi. Macchine da cucire, casseforti, vestiti, stivali usati, pagando bene. Via Beccherie 5, mag. 14910 N

CARTACCIA, scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123568 N

CASSA per imballaggio, corta, cercasi. Via Scalinata 10, casa propria. 91189 N

LINOLEUM corsie, ottimo stato, lunghe 16 m., large 90 cm., acquistansi. Offerte «Linoleum», Piccolo. 81228 N

MACCHINA scrivere, primaria fabbrica, occasionissima, cercasi. Offerte «Vuoto», Piccolo. 8005 N

PIANINO oppure pianoforti acquisto. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 88655 N

PIANINO usato, buono stato, acquisto. Offerte con prezzo sub «Ella 1922» Piccolo. 80380 N

PIANINO buono acquisterei facilitazioni pagamento parte mensile. Scrivere «Sicurezza» Piccolo. 80414 N

VASI petrolio vuoti compera Cillia, via Roma n. 20. 79930 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123700 O

A. CORONE, lire 2.03, fiorini 5.40. Tonon, Pondares 6, primo. 123740 O

A. LIRE 7.30 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123468 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ACQUA Antifelidica. Ottimo rimedio contro efelidi, lentiggini, macchie della faccia, acne, comedoni ed in genere contro tutte le forme eruttive della pelle che si accentuano durante i mesi d'estate per effetto del sole. Rimedio comodo e facile ad usarsi preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1164. 1775 O

CAPPELLI primissima novità lire 50, feltri 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 91233 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIVANO-letto, riposè, divanetti, suste, materassi vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 91137 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovinette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsoferril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

IMPERMEABILI arrivati per rivenditori, prezzi convenienti. Kerlus, Carpison 12. 80276 O

MODISTA S. Sebastiano 6, I, tiene cappelli guarniti prezzi modici; lava, tinge, arriccia piume. 14892 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OLIO solfuro verde 15 barili vendonsi. Telefono 14-97. 80302 O

SOLTANTO presso Scrosoppi, Corso 39, vendonsi cappelli da signora, in feltro, velluto, peluches, durstine, modelli novità, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza. 80166 O

STANZE matrimoniali da lire 1900 in poi vendonsi. Deposito mobili via Udine 25. 80112 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Bregant, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA energico, in farina frumento e granone, introdotto commestibili e pistori trova pronto collocamento verso paga fissa e provvigione. Offerte con referenze e posti occupati: «Piazzista 300» Piccolo. 91083 P

VIAGGIATORE ramo manifatture, conoscente Carso, visitare clientela privata cercasi. Offerte «Referenze» Piccolo. 91291 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat 18 B. L. R. buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80270 Q

AUTOVETTURA 24 HP, landaulet, moderna, perfetta, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 90981 Q

CAMIONS Ter disponibili 10 a Trieste, efficienti, pronta consegna, prezzo conveniente. Rivolgere richiesta sub «Camions» Piccolo. 123699 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR caffè centrica posizione, bene avviato vendo causa altra occupazione anche facilitazioni pagamento. Informazioni via Rossetti n. 35, negozio marmi. 80248 R

BOTTEGHINO, uso commestibili vendesi anche vuoto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 91255 R

CAFFE' latteria erbaggi da vendere. Via Rossetti n. 14. 91055 R

CAFFE' latteria centralissimo, avvenire assicurato vendesi 4500. Piazza Garibaldi, Bar Triestino. 80418 R

DA 30.000 a 50.000 cerca primaria azienda industriale cittadina. Capitale garantito su 250.000 macchinario, condizioni vantaggiosissime. Offerte sub «Affare lucroso» Giornale. 91269 R

DECRETO per spaccio vini con fermativa cercasi. Rozzol Molin a Vento 34. 91175 R

LIRE 2-5000 cerca azienda industr. Massima garanzia o cointeressenza. Offrire sub «Urgente 9» Piccolo. 14890 R

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che vol[…] onorare la memoria del nostro car[…]

Estinto

sia con il gentile invio di fiori, che compagnandone la salma all'ultima dimora od in altra guisa, ringrazia più profondo del cuore la

Famiglia CIN[…]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente comm[…] ringraziano di tutto cuore tutte quelle [gen]tili persone che in vario modo vollero [ono]rare la memoria della loro amatissima

ALMA HAIPEL

sia durante la sua malattia, che con l'ac[com]pagnare l'estinta all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento vada al d[ott.] Luigi Gironcoli che cercò di lenire le sofferenze.

Trieste, 9 ottobre 1922.

Famiglie: HAIPEL e SIMC[…]

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa vol[lero] onorare la memoria del suo indimentica[bile] capo

Giacomo Molk

e specialmente alla Direzione generale Pubblica Beneficenza, al cav. dott. Rang[…] ai colleghi dell'estinto porge i più se[ntiti] ringraziamenti la

Famiglia MOL[K]

MACELLERIA centrica vendo causa parte[nza]. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 91975

MACELLERIA vendesi buona posizione causa trasloco. Via Fornace 8, IV destra, dalle […] 11499

MAGAZZINO carboni ben avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80204

NEGOZIO piccola posizione centrica cedesi causa partenza, Indirizzo al Piccolo. 80268

NEGOZIO barbiere vendesi; informazioni […] da 5, barbiere. […]

NEGOZIO arredato vendesi. Rossetti 25. 80216

NEGOZIO d'angolo arredato, posizione, salumeria, liquoreria, alimentari, cederebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 91301

RIVENDITA giornali centralissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91163

SOCIO collaboratore per azienda bene avv[iata] ricercasi. Informazioni agenzia Christofidis. 14947

TRATTORIA vendesi con decreto, affittanza, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 91165

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASETTA campagna 500 tese prezzo 15.000 […]pero. Indirizzo Piccolo. 79446

CASETTA 6 locali campagna vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79946

STABILE grande in Trieste scambierei con altro corrispondente in Gorizia. Offerte spec[iali] «Orco» Piccolo. 91303

VILLA splendidissima in saluberrima posizione, vista incantevole, comodità tram, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, […]neria, circa 20.000 quadrati terreno (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie, esclusi mediatori sub «Torâro» al Piccolo. 3006

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324

ACQUA Colonia purissima, al litro lire 25, presso Cillia, via Roma 20. 1653

ANTIMIGROL. Cachets ottimi contro mal di capo, denti, nevralgie, influenza. Farmacia Vidali e Vardabasso. Via Dante 7. 90995

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono […] Modiste sconto. 1733

«ASTRO», Impensierotissima tuo silenzio, attendo doti giornalmente ansiosamente ora stabilito. Tulesima. 80376

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi altra imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 […] tanto nelle migliori farmacie. 1452

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedete sempre sciroppo pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6. 324

DENTI, capelli, viso, mani, unghie ecc. curateli col preparato fatto da voi stessi. Risultati garantiti e molto denaro risparmiato. Schiarimenti gratuiti. Giuseppe Nizzatto, Trieste, casella. 80336

FULVIA, perchè prolunghi il silenzio? Non sai che soffro aspettando? Telefona o scrivi. […] 80194

GIANNI I. Forse leggerai, arrivederci qua[ndo]. Affettuosissimi. M. 80092

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

LUIGIA R. Giovedì o venerdì ore 19, medesimo posto. Contraccambio. 00000

OTTO ottobre. O ben creato spirito, che a' […] di vita eterna la dolcezza senti. Grazie. Gi[…] lettera. 81234

PAVA adorata esasperato mancanza tue notizie: ti saluto con affetto infinito. Decio. 123745

SIGNORINA ventisettenne desidera conoscere signore distinto scopo matrimonio. Offerte «Flo[ra]» Piccolo. 80310

SIRO scriva posta restante C. Battisti a n[ome] cognome e nome nascita. Affettuosi. Luigia. 90957

SEGNO. Ti ringrazio affettuosamente. Speriamo che ci rivedremo ancora. 91247

SIGNORINA ventenne orfana, sola al mondo, senza conforto, bella presenza, desidera conoscere signore 50-60 anni, ricco, scopo matrimonio. Scrivere sub «Ventenne» al Piccolo. 80068

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, anicoiti, influenze, asma, enfisema e grippe, migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324

TRENTENNE, ottime condizioni, conoscerebbe distinta signorina, scopo matrimonio. Offerte «Villarosa» Piccolo. 80168

VEDOVA, signorina, ingannata, dote 15-20 mila, trova subito matrimonio con quarantenne, triestino, bella presenza, intelligente, marittimo, anche scopo industria marittima. Anonime […] selusa. Offerte «Felicità» al Piccolo. 80160

2 aprile 1915, incomprensibile silenzio: attendo scritto. Semper. 91101

12 agosto. Ciò mi fa pensare tante cose. Attendo notizie, desidero immensamente vederti. Tanti […]mi. 14901